



COMUNE DI MARENE

PROVINCIA DI CUNEO

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

**ALLEGATO "B" ALLA C.C. N. 18
DEL 18/06/2010
IL SEGRETARIO COMUNALE**

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)
- Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia
- Art. 3 Attribuzioni della Commissione Edilizia
- Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia

TITOLO II - ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

- Art. 5 Certificato urbanistico (C.U.)
- Art. 6 Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- Art. 7 Richiesta di permesso di costruire
- Art. 8 Rilascio di permesso di costruire
- Art. 9 Diniego di permesso di costruire
- Art. 10 Comunicazione dell'inizio dei lavori
- Art. 11 Voltura di permesso di costruire
- Art. 12 Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di abitabilità

TITOLO III - PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI

- Art. 13 Altezza dei fronti della costruzione (Hf)
- Art. 14 Altezza della costruzione (H)
- Art. 15 Numero dei piani della costruzione (Np)
- Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc),della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)
- Art. 17 Superficie coperta della costruzione (Sc)
- Art. 18 Superficie utile lorda della costruzione (Sul)
- Art. 19 Superficie utile netta della costruzione (Sun)
- Art. 20 Volume della costruzione (V)

- Art. 21 Superficie fondiaria (Sf)
- Art. 22 Superficie territoriale (St)
- Art. 23 Rapporto di copertura (Rc)
- Art. 24 Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)
- Art. 25 Indice di utilizzazione territoriale (Ut)
- Art. 26 Indice di densità edilizia fondiaria (If)
- Art. 27 Indice di densità edilizia territoriale (It)

TITOLO IV - INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI

- Art. 28 Salubrità del terreno e della costruzione
- Art. 29 Allineamenti
- Art. 30 Salvaguardia e formazione del verde
- Art. 31 Requisiti delle costruzioni
- Art. 32 Inserimento ambientale delle costruzioni
- Art. 33 Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private
- Art. 34 Interventi urgenti
- Art. 35 Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione

TITOLO V - PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

- Art. 36 Altezza interna dei locali abitativi
- Art. 37 Antenne
- Art. 38 Chioschi e mezzi pubblicitari
- Art. 39 Coperture, canali di gronda e pluviali
- Art. 39 bis Pannelli solari termici e fotovoltaici, serbatoi di accumulo ed altri impianti tecnologici
- Art. 40 Cortili e cavedi
- Art. 41 Intercapedini e griglie di aerazione
- Art. 42 Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni
- Art. 43 Muri di sostegno

- Art. 44 Numeri civici
- Art. 45 Parapetti e ringhiere
- Art. 46 Passaggi pedonali e marciapiedi
- Art. 47 Passi carrabili
- Art. 48 Piste ciclabili
- Art. 49 Portici e "pilotis"
- Art. 50 Prefabbricati
- Art. 51 Rampe
- Art. 52 Recinzioni e cancelli
- Art. 53 Serramenti
- Art. 54 Servitù pubbliche
- Art. 55 Soppalchi
- Art. 56 Sporgenze fisse e mobili
- Art. 57 Strade private
- Art. 58 Terrazzi

TITOLO VI - ESECUZIONE DELLE OPERE

- Art. 59 Prescrizioni generali
- Art. 60 Richiesta e consegna di punti fissi
- Art. 61 Disciplina del cantiere
- Art. 62 Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie
- Art. 63 Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali
- Art. 64 Scavi e demolizioni
- Art. 65 Rinvenimenti
- Art. 66 Ripristino del suolo e degli impianti pubblici

TITOLO VII - VIGILANZA E SANZIONI

- Art. 67 Vigilanza e coercizione

Art. 68 Violazione del regolamento e sanzioni

TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 69 Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali

Art. 70 Deroghe

Art. 71 Modulistica

ALLEGATI

Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 Relazione Illustrativa del progetto municipale

Modello 4 Permesso di costruire

Modello 5 Permesso di costruire variante

Modello 6 Comunicazione di inizio dei lavori

Modello 7 Comunicazione di ultimazione dei lavori

Modello 8 Denuncia inizio attività

Modello 9 Comunicazione di ultimazione dei lavori D.I.A.

Modello 10 Autorizzazione all'agibilità

Modello 11 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

APPENDICE ALL'ART. 31

ESTREMI DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)

1. Il Regolamento Edilizio, in conformità con quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 (Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 'Tutela ed uso del suolo), disciplina:
 - a) la formazione, le attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Edilizia;
 - b) gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio e le relative procedure;
 - c) i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici;
 - d) l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio;
 - e) le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti;
 - f) l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri;
 - g) la vigilanza e le sanzioni.
2. Il Regolamento contiene in allegato i modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti.

Articolo 2

Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.
2. La Commissione è composta da quattro componenti, eletti dal Consiglio Comunale, tra i quali il Sindaco nomina il Presidente ed il Vice Presidente.
3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; almeno un membro elettivo dovrà essere in possesso di diploma di laurea.
4. Non possono far parte della Commissione:

- a) contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato
 - b) i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione
 - c) il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali in carica presso il Comune di Marene.
5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.
6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.
7. I componenti della Commissione decadono:
- a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;
 - b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.
8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.
9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

Articolo 3

Attribuzioni della Commissione Edilizia

1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:
 - a) il rilascio di permessi di costruire relativamente ai seguenti interventi:
 - 1) interventi su immobili compresi nell'area residenziale esistente con caratteristiche storiche "A" definita dal P.R.G.C.;
 - 2) interventi su immobili classificati dal P.R.G.C. come edifici di particolare interesse storico;
 - 3) interventi su immobili o in aree comprese nelle aree a connotazione Storico Ambientali, o in adiacenza ad esse, definite dal P.R.G.C. come caratterizzanti il tessuto storico;
 - 4) interventi di nuova costruzione, ampliamento, sostituzione edilizia e ristrutturazione;
 - 5) edicole funerarie nell'ambito del Cimitero;
 - 6) ogni intervento edilizio il cui progetto, a giudizio dell'Ufficio preposto all'istruttoria, necessiti del parere della Commissione;
 - b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati.

2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in difformità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.
3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta ed il Consiglio comunale - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze - hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:
 - a) strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;
 - b) convenzioni;
 - c) programmi pluriennali di attuazione;
 - d) regolamenti edilizi e loro modifiche;
 - e) modalità di applicazione del contributo di costruzione.

Articolo 4

Funzionamento della Commissione Edilizia

1. La Commissione si riunisce ogni qualvolta necessario, le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.
2. Il Sindaco designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.
3. Assistono ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, i tecnici comunali istruttori degli atti sottoposti all'esame della Commissione stessa.
4. I componenti della Commissione interessati alla trattazione di argomenti specifici devono astenersi dall'assistere all'esame, alla discussione ed al giudizio, allontanandosi dall'aula; dell'osservanza di tale prescrizione, deve essere fatta menzione nel verbale di cui al successivo comma 9.
5. Vi è interesse all'argomento quando il componente della Commissione partecipi alla progettazione, anche parziale, dell'intervento; quando partecipi in qualsiasi modo alla richiesta di permesso di costruire; quando sia proprietario o possessore od usufruttuario o comunque titolare, in via esclusiva o in comunione con altri, di un diritto sull'immobile, tale da fargli trarre concreto e specifico vantaggio dall'intervento sottoposto all'esame della Commissione; quando appalti la realizzazione dell'opera; quando sia parente od affine entro il quarto grado del richiedente o del progettista.
6. La Commissione esprime i propri pareri, a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, sulla base di adeguata istruttoria esperita dall'ufficio comunale competente; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Sindaco di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà -

con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti le concessioni e le autorizzazioni, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.

8. La Commissione deve sempre motivare l'espressione del proprio parere, anche in relazione alle risultanze della relazione istruttoria.
9. Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta su apposite schede, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatici.
10. Il verbale deve indicare il luogo e la data della riunione; il numero e i nominativi dei presenti; il riferimento all'istruttoria della pratica o all'argomento puntuale trattato; il parere espresso con la relativa motivazione o la richiesta di integrazioni o supplementi istruttori; l'esito della votazione e, su richiesta dei membri, eventuali dichiarazioni di voto.
11. Il verbale è firmato dal Segretario estensore e dal Presidente della Commissione.

TITOLO II

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

Articolo 5

Certificato urbanistico (C.U.)

1. La richiesta del certificato urbanistico (C.U.) può essere formulata dal proprietario o dal titolare di altro diritto che conferisca la facoltà di svolgere attività edilizie; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il certificato urbanistico è rilasciato dall' Autorità comunale entro sessanta giorni dalla richiesta e specifica, in particolare:
 - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
 - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
 - c) i tipi e le modalità d'intervento consentiti;
 - d) le prescrizioni urbanistiche ed edilizie da osservare;
 - e) le eventuali prescrizioni concernenti obblighi amministrativi, in particolare per quanto concerne urbanizzazioni e dismissioni;
 - f) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento.

Articolo 6

Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)

1. La richiesta del certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.) può essere formulata dal proprietario o dal possessore dell'area interessata; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il C.D.U. è rilasciato dall'Autorità comunale entro trenta giorni dalla richiesta e specifica le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata, in particolare

- a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
 - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
 - c) le modalità d'intervento consentite;
 - d) la capacità edificatoria consentita;
 - e) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.D.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento e conserva validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

Articolo 7

Richiesta di Permesso di Costruire – Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) - progetto municipale

1. Il proprietario, il titolare di diritto reale che consenta di eseguire trasformazioni e chiunque, per qualsiasi altro valido titolo, abbia l'uso o il godimento di entità immobiliari con l'anzidetta facoltà, richiede all'Autorità comunale il Permesso di Costruire, o presenta Denuncia di Inizio di Attività per le tipologie di intervento previste dalla Legge.
2. La richiesta di permesso di costruire è composta dei seguenti atti:
 - a) domanda indirizzata all'Autorità comunale contenente:
 - 1) generalità del richiedente;
 - 2) numero del codice fiscale - o della partita IVA nel caso si tratti di Società - del proprietario e del richiedente;
 - 3) estremi catastali e ubicazione dell'immobile sul quale si intende intervenire;
 - b) documento comprovante la proprietà o altro titolo che abilita a richiedere l'atto di assenso edilizio a norma di legge;
 - c) progetto municipale.
3. Qualora il richiedente intenda obbligarsi all'esecuzione diretta di opere di urbanizzazione, la domanda di cui al precedente comma 2, lett. a), deve essere integrata con una dichiarazione concernente la disponibilità ad eseguire le opere sulla base di uno specifico progetto e di un apposito capitolato concordati con gli uffici tecnici comunali approvati dagli organi comunali competenti.
4. Il progetto municipale è formato dai seguenti atti:
 - a) estratto della mappa catastale;

- b) estratti degli elaborati del P.R.G e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area d'intervento;
- c) rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, a scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti; per gli interventi su edifici esistenti, inoltre, da piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (in scala 1:20 – 1:50 se necessarie per la corretta descrizione dello stato di fatto, 1:100; 1:200), con specificazione delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, dei materiali, delle finiture, dei colori in atto con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici, tipologici attraverso documentazione in scala appropriata e documentazione fotografica;
- d) specificazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti;
- e) documentazione fotografica del sito nello stato di fatto, con riferimento al contesto insediativo adiacente;
- f) simulazione fotografica dell'inserimento del progetto nella situazione esistente nel caso di interventi aventi forte impatto per le dimensioni proprie o per le caratteristiche storiche, artistiche del contesto in cui si collocano;
- g) planimetria di progetto, alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione dei limiti di proprietà, delle quote planimetriche (distanza dai confini, dagli edifici, ecc.) ed altimetriche del suolo sistemato, delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, degli accessi, dei tracciati delle reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, illuminazione, ecc.);
- h) piante, sezioni, prospetti (in scala 1:100; 1:200) e particolari (in scala 1:10; 1:20) idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - 1) le piante sono redatte per ogni piano, dall'interrato al sottotetto, con indicate le destinazioni d'uso e le dimensioni dei locali, nonché per la copertura;
 - 2) le sezioni, almeno due, indicano le altezze nette dei piani, dei parapetti, delle aperture ed i profili del terreno naturale e sistemato;
 - 3) i prospetti riportano il disegno di ogni lato dell'edificio ed i riferimenti alle sagome degli edifici contigui;
 - 4) i particolari illustrano gli eventuali elementi decorativi ed indicano i materiali, le finiture, i colori;
 - 5) nel caso di interventi di ampliamento o ristrutturazione, gli elaborati riportano l'indicazione delle demolizioni, campite in colore giallo, e delle nuove opere, campite in colore rosso;

- i) relazione illustrativa, redatta secondo il modello allegato al presente Regolamento, contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare il calcolo dei volumi e delle superfici.
 - j) scheda tecnica di verifica della compatibilità dell'intervento edilizio alle norme del P.R.G.C.
5. Il progetto municipale deve essere integrato da eventuali ulteriori atti ed elaborati, prescritti da norme speciali o da leggi di settore, in dipendenza di specifiche situazioni tutelate dall'ordinamento vigente e con particolare attenzione alle disposizioni in materia di igiene e sanità.
 6. Tutti gli elaborati del progetto municipale devono riportare la denominazione ed il tipo dell'intervento, la firma dell'avente titolo alla richiesta, la firma ed il timbro professionale del progettista o dei progettisti.
 7. La richiesta di variante al permesso di costruire segue la stessa procedura ed è corredata dalla stessa documentazione indicate ai commi precedenti: il progetto municipale deve indicare compiutamente le sole modifiche apportate rispetto all'originaria stesura.
 8. Il proprietario, il titolare di diritto reale che consente di eseguire trasformazioni e chiunque, per qualsiasi altro titolo, abbia l'uso o il godimento di entità immobiliare con l'anzidetta facoltà, può presentare , in alternativa alla richiesta di Permesso di Costruire, limitatamente alle tipologie di intervento previste dalla Legge, la Denuncia di Inizio Attività.
 9. La Denuncia di Inizio Attività, oltre ai documenti di cui al soprastante comma 2 lettere a), b), c) è composta dai seguenti ulteriori atti previsti dalle vigenti leggi in materia:
 - a) quanto previsto al precedente comma 4;
 - b) dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e al regolamento edilizio vigente, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico- sanitarie e delle norme sul superamento delle barriere architettoniche;
 - c) comunicazione delle generalità dell'impresa a cui si intende affidare i lavori;
 - d) parere o autorizzazione dell'Ente preposto in caso di interventi riguardanti immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale, secondo le disposizioni normative in materia;
 - e) altri pareri obbligatori per legge.

Articolo 8

Rilascio di permesso di costruire

1. I permessi di costruire sono rilasciati dall'Autorità comunale in forma scritta e sono redatte secondo il modello allegato al presente Regolamento.
2. I permessi di costruire rilasciati sono pubblicati all'albo pretorio del Comune e sono annotati nell'apposito registro tenuto ai sensi della legge regionale urbanistica.

3. I permessi di costruire devono contenere:

- a) il riferimento alla domanda (generalità e codice fiscale del richiedente, data di presentazione, numeri di protocollo e del registro pubblico delle domande di permesso di costruire);
- b) il riferimento agli elaborati tecnici e descrittivi ed agli atti che costituiscono la documentazione allegata alla domanda; un originale di detti elaborati ed atti, vistato dall'Autorità comunale, è allegato al permesso di costruire, del quale costituisce parte integrante
- c) l'indicazione del tipo di intervento e delle destinazioni d'uso;
- d) l'identificazione catastale dell'immobile oggetto dell'intervento, la sua ubicazione (località, via, numero civico), il riferimento all'area urbanistica nella quale l'immobile è situato;
- e) il riferimento al titolo in forza del quale è richiesto l'atto di assenso edilizio;
- f) il riferimento agli eventuali pareri e autorizzazioni vincolanti costituenti presupposto per il rilascio dell'atto; in quest'ultimo devono essere riportate le eventuali condizioni imposte nei provvedimenti preventivi predetti;
- g) il riferimento ai pareri obbligatori non vincolanti preventivamente espressi, e quello agli eventuali pareri facoltativi assunti;
- h) negli atti di assenso edilizio onerosi, gli estremi delle deliberazioni del Consiglio comunale con le quali sono stabilite le modalità di applicazione del contributo di costruzione;
- i) negli atti di assenso edilizio onerosi, l'entità e le modalità di riscossione del contributo di costruzione e la determinazione delle relative garanzie finanziarie;
- j) negli atti di assenso edilizio non onerosi, la precisa citazione della norma a cui è riferita la motivazione di gratuità;
- k) il riferimento all'eventuale atto con il quale il richiedente assume l'impegno di realizzare direttamente le opere di urbanizzazione (a scomputo totale o parziale della quota di contributo ad esse relativa) e l'assenso ad eseguire dette opere;
- l) le modalità dell'eventuale cessione al Comune, o dell'assoggettamento ad uso pubblico, delle aree necessarie per la realizzazione di opere di urbanizzazione;
- m) i termini entro i quali i lavori devono essere iniziati ed ultimati;
- n) le prescrizioni per gli adempimenti preliminari all'inizio dei lavori;
- o) le eventuali prescrizioni particolari da osservare per la realizzazione delle opere;
- p) le condizioni e le modalità esecutive imposte al permesso di costruire;

- q) il riferimento alla convenzione o all'atto di obbligo, qualora il rilascio dell'atto di assenso sia subordinato alla stipula di una convenzione ovvero alla presentazione di un atto d'obbligo unilaterale che tenga luogo della stessa; l'atto di impegno richiesto dalla legge per gli interventi edificatori nelle zone agricole è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento.
- r) il riferimento alla necessità di adempiere in merito a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rendimento energetico nell'Edilizia di cui alla L.R. 28/05/2007 n° 13.

Articolo 9

Diniego di permesso di costruire

1. Il diniego del permesso di costruire è assunto dall'Autorità comunale.
2. Il provvedimento deve essere motivato e deve indicare le disposizioni, di legge o di regolamento, che impediscono il rilascio del permesso di costruire.
3. Il provvedimento di diniego è notificato al richiedente o comunicato a mezzo lettera r.a.r., fax o posta elettronica certificata.

Articolo 10

Comunicazione dell'inizio dei lavori

1. Il titolare del permesso di costruire deve comunicare con atto scritto all'Autorità comunale la data di inizio dei lavori, non oltre l'inizio stesso.
2. La comunicazione è redatta secondo il modello allegato al presente regolamento e deve menzionare:
 - a) la data ed il protocollo del deposito, presso il competente ufficio, della pratica inerente alle opere in cemento armato, ove presenti;
 - b) i nominativi e le qualifiche degli operatori responsabili della direzione, esecuzione e sorveglianza dei lavori.
3. Qualsiasi variazione relativa agli operatori deve essere resa nota al Comune, a cura del titolare del permesso di costruire, entro il termine di giorni otto dall'avvenuta variazione.
4. Per le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le recinzioni, il Comune può effettuare, anche su richiesta degli interessati, apposita visita intesa a verificare tracciati o quote altimetriche e planimetriche, prima o al momento dell'inizio dei lavori, fissando, se del caso, appositi capisaldi.
5. Qualora sia accertata la violazione dei disposti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, l'Autorità comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

Articolo 11
Voltura del permesso di costruire

1. Il trasferimento del permesso di costruire ad altro titolare (voltura) deve essere richiesto all'Autorità comunale contestualmente alla presentazione dei documenti attestanti il titolo per ottenerlo.
2. L'istanza di voltura è corredata dagli atti che comprovano l'avvenuto trasferimento della qualità di avente titolo permesso di costruire.
3. La voltura del permesso di costruire è rilasciata entro 30 giorni dal deposito della relativa istanza.
4. Qualora sia accertata la violazione del disposto di cui al comma 1 del presente articolo, l'Autorità comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

Articolo 12
Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di agibilità

1. Entro il termine per la conclusione dei lavori, e fatta salva la richiesta di un'ulteriore permesso di costruire per le opere mancanti, il titolare del permesso di costruire deve comunicare all'Autorità comunale con atto scritto, firmato anche dal direttore dei lavori, l'ultimazione dei lavori di esecuzione dell'opera assentita.
2. Contestualmente o successivamente, il proprietario richiede all'Autorità comunale, se dovuto, il certificato di agibilità, con le procedure e gli obblighi stabiliti dalle norme vigenti.
3. La comunicazione di ultimazione dei lavori e la richiesta del certificato di abitabilità sono redatte secondo i modelli allegati al presente Regolamento.

* * * * *

TITOLO III

PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI

Articolo 13

Altezza dei fronti della costruzione (Hf)

1. Si definiscono fronti le proiezioni ortogonali delle singole facciate della costruzione, compresi gli elementi aggettanti o arretrati e la copertura.
2. Si assume come altezza di ciascun fronte della costruzione la differenza di quota, misurata in metri [m], tra l'estradosso dell'ultimo solaio - ovvero tra il filo di gronda della copertura se a quota più elevata rispetto ad esso - ed il punto più basso della linea di spiccato; parapetti chiusi o semiaperti, realizzati con qualsiasi tipo di materiale, non rientrano nel computo se di altezza inferiore o uguale a 1,10 m.
3. L'ultimo solaio è quello che sovrasta l'ultimo spazio abitabile o agibile - ivi compresi i sottotetti che posseggano i requisiti tecnico-funzionali per essere considerati abitabili o agibili - con esclusione dei volumi tecnici.
4. Il filo di gronda è dato dall'intersezione della superficie della facciata con il piano orizzontale tangente al punto più basso della parte aggettante della copertura; nel caso in cui la facciata e la copertura siano raccordati con elementi curvilinei od altro, l'intersezione di cui sopra è rappresentata da una linea virtuale.
5. La linea di spiccato è data dall'intersezione della superficie del terreno naturale o del terreno sistemato, se a quota inferiore, con la superficie della facciata della costruzione, escluse le parti prospicienti a rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.
6. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale o presenti andamento complesso con parti a diverse sezioni verticali, l'altezza virtuale della linea di estradosso rispetto al piano di calpestio sottostante, è convenzionalmente ricavata dividendo il volume dell'ultimo spazio di cui al comma 3 (comprensivo degli spessori dei tamponamenti laterali e dell'ultimo solaio) per la superficie utile lorda corrispondente (v. art. 18), al netto di eventuali soppalchi; l'altezza virtuale di cui sopra sommata alla differenza di quota tra il piano di calpestio citato ed il punto più basso della linea di spiccato è l'altezza di ciascun fronte.
7. Dal computo dell'altezza dei fronti sono escluse le opere di natura tecnica che è necessario collocare al di sopra dell'ultimo solaio, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, camini, torri di esalazione, ciminiere, antenne, impianti per il riscaldamento e/o la refrigerazione, impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

Articolo 14
Altezza della costruzione (H)

1. L'altezza della costruzione, misurata in metri [m], è la massima tra quelle dei fronti, determinate ai sensi del precedente art. 13. Le N.T.A. allegate al P.R.G.C. stabiliscono per ogni area urbanistica, l'altezza massima consentita. Le stesse N.T.A. del P.R.G.C. stabiliscono regole per particolari tipi di costruzioni, quali silos, serbatoi d'acqua, tralicci, ecc.

Articolo 15
Numero dei piani della costruzione (Np)

1. Il numero dei piani della costruzione è il numero dei piani abitabili o agibili compresi quelli formati da soffitte e da spazi sottotetto che posseggano i requisiti tecnico funzionali per essere considerati tali - e di quelli seminterrati il cui livello di calpestio sia, anche solo in parte, fuori terra rispetto ad uno qualunque dei fronti dell'edificio, con esclusione di rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.
2. Dal computo del numero dei piani sono esclusi quelli il cui livello di calpestio risulti interamente interrato e che non emergano dal suolo per più di 1,20 m, misurati dal più alto dei punti dell'intradosso del soffitto al più basso dei punti delle linee di spiccato perimetrali (definite ex art. 13, comma 5), nonché gli eventuali soppalchi.

Articolo 16
Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.
2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.
3. La distanza tra:
 - a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

- b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;
 - c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.
4. Per le opere interrato valgono le disposizioni del Codice Civile.

Articolo 17 **Superficie coperta della costruzione (Sc)**

1. La superficie coperta è l'area, misurata in metri quadrati [m²], della proiezione orizzontale dell'intero corpo della costruzione emergente dal terreno, comprese le tettoie, le logge, i "bow window", i vani scala, i vani degli ascensori, i porticati e le altre analoghe strutture.
2. Sono esclusi dal computo della superficie coperta gli elementi decorativi, i cornicioni, le pensiline ed i balconi aperti a sbalzo, aggettanti per non più di 1,50 m dal filo di fabbricazione.

Articolo 18 **Superficie utile lorda della costruzione (Sul)**

1. La superficie utile lorda, misurata in metri quadrati [m²], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.
2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:
 - a) ai "bow window" ed alle verande;
 - b) ai piani di calpestio dei soppalchi;sono escluse le superfici relative:
 - c) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrioni dei macchinari degli ascensori, torrioni delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;
 - d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;
 - e) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti al ricovero ed alla manovra dei veicoli, per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali;

f) ai locali cantina, alle soffitte ed ai locali sottotetto non abitabili o agibili;

g) ai cavedi.

Articolo 19 **Superficie utile netta della costruzione (Sun)**

1. La superficie utile netta, misurata in metri quadrati [m²], è la somma delle superfici utili nette di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - ricavate deducendo da quelle utili lorde, così come definite all'art. 18, tutte le superfici non destinate al calpestio.
2. Le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre sono convenzionalmente considerate superfici non destinate al calpestio fino ad una profondità massima di 0,50 m e, come tali, sono dedotte dalle superfici lorde; soglie e sguinci di profondità maggiore saranno invece computati per intero come superfici destinate al calpestio.

Articolo 20 **Volume della costruzione (V)**

1. Il volume della costruzione, misurato in metri cubi [m³], è la somma dei prodotti della superficie utile lorda di ciascun piano (Sul), al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza misurata tra i livelli di calpestio del piano medesimo e del piano superiore.
2. Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.
3. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma 6 dell'art. 13.

Articolo 21 **Superficie fondiaria (Sf)**

1. E' l'area del terreno asservita e/o asservibile alle costruzioni realizzate e/o realizzabili, misurata in metri quadrati [m²], al netto delle superfici destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste (**cfr. art. 21 L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e art. 1, L.R. 23 marzo 1995, n. 43**).

Articolo 22

Superficie territoriale (St)

1. E' l'area complessiva di una porzione di territorio, misurata in metri quadrati [m²], comprendente le superfici fondiarie (Sf) e quelle destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste (cfr. art. 21, ultimo comma, L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e art. 1, L.R. 23 marzo 1995, n. 43).

Articolo 23

Rapporto di copertura (Rc)

1. Il rapporto di copertura è il quoziente, espresso in percentuale [%], tra la superficie coperta dalle costruzioni edificate e/o edificabili e la superficie fondiaria pertinente ($Rc = Sc/Sf$): rappresenta la percentuale di superficie coperta edificata e/o edificabile sulla superficie fondiaria.

Articolo 24

Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)

1. L'indice di utilizzazione fondiaria è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie fondiaria ($Uf = Sul/Sf$): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie utile lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria [m²]/[m²].

Articolo 25

Indice di utilizzazione territoriale (Ut)

1. L'indice di utilizzazione territoriale è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie territoriale ($Ut = Sul/St$): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie utile lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale [m²]/[m²].

Articolo 26

Indice di densità edilizia fondiaria (If)

1. L'indice di densità edilizia fondiaria è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie fondiaria ($If = V/Sf$): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria [m³]/[m²].

Articolo 27

Indice di densità edilizia territoriale (It)

1. L'indice di densità edilizia territoriale è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie territoriale ($I_t = V/S_t$): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale $[m^3]/[m^2]$.

TITOLO IV

INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI

Articolo 28

Salubrità del terreno e della costruzione

1. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che siano stati utilizzati come deposito di materiali insalubri (immondizie, letame, residui organici, ecc.) se non dopo aver risanato il sottosuolo corrispondente.
2. Il giudizio concernente l'opera di risanamento è dato dall'Organo competente in materia igienico-sanitaria, previa acquisizione della documentazione e dei pareri tecnici ritenuti necessari, i cui oneri sono a carico del richiedente.
3. Se il terreno da edificare è umido e/o soggetto alle infiltrazioni di acque sotterranee o superficiali, deve essere operato un sufficiente drenaggio e debbono essere adottati gli accorgimenti atti ad impedire che l'umidità si trasmetta dalle fondazioni alle murature e/o alle strutture sovrastanti.
4. In ogni caso devono essere adottate soluzioni costruttive tali da impedire la risalita dell'acqua per capillarità e le parti murarie dei locali sotterranei o seminterrati devono essere protette mediante la posa di manti impermeabili o la realizzazione di intercapedini.
5. I pavimenti non devono appoggiare direttamente sul terreno e l'edificio deve essere isolato dal suolo mediante vespaio di altezza non inferiore a 0,30 m, ventilato tramite condotti sfocianti in bocchette di aerazione.
6. Il pavimento del piano terreno non deve essere, di norma, situato ad una quota inferiore rispetto al piano dell'area esterna alla soglia di accesso.
7. Possono essere ammesse, su conforme parere del Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente in materia ovvero su asseverazione del progettista, soluzioni tecniche diverse da quelle disciplinate nei commi 5 e 6 del presente articolo, atte a conseguire i medesimi risultati circa la protezione dall'umidità e dalle infiltrazioni di acqua, soprattutto nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente.
8. Il solaio dei locali, abitabili e non, deve sempre essere posto ad un livello superiore a quello della falda freatica. Nel caso di allacciamento di scarichi di locali interrati o seminterrati alla fognatura urbana, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici atti ad evitare possibili allagamenti dovuti al rigurgito della fognatura stessa in occasione di forti precipitazioni atmosferiche.
9. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che emettono sorgenti radioattive nocive alla salute. E' vietato utilizzare materiali che emettono radiazioni in quantità nocive alla salute.

Articolo 29

Allineamenti

1. L'allineamento con edifici o manufatti preesistenti è quello riferito alla costruzione più arretrata rispetto al sedime stradale, salvo che, per garantire il rispetto dell'unitarietà compositiva o il mantenimento di caratteri formali, non risulti più conveniente allineare la costruzione in progetto ad una cortina più avanzata.
2. Nuovi allineamenti di fabbricati, in deroga alle distanze dalle strade appartenenti al demanio comunale, possono essere previsti dal P.R.G.C. in conseguenza di motivate esigenze.

Articolo 30

Salvaguardia e formazione del verde

1. La conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, sia sulla proprietà pubblica sia su quella privata, sono riconosciute quali fattori di qualificazione ambientale.
2. L'Autorità comunale, con ordinanza o con esplicita condizione apposta agli atti di assenso relativi a procedimenti edilizi, può imporre la piantumazione di alberi, arbusti, siepi o la creazione di superfici arboree su aree di proprietà privata fronteggianti spazi pubblici.
3. La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà ed il sedime stradale solo quando l'aggetto dei rami sia a quota superiore a 4,00 m rispetto al medesimo.
4. E' fatto obbligo ai proprietari di alberi, o di altra vegetazione adiacente alla via pubblica, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità veicolare e pedonale, o compromessa la leggibilità della segnaletica, la visione di eventuali specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata.
5. Qualora, per qualsiasi causa, cadano sul piano stradale alberi, arbusti o ramaglie afferenti a terreni privati il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile a sue spese, ferma restando la responsabilità degli eventuali danni arrecati.
6. L'Autorità comunale, può imporre, con ordinanza, il taglio di alberi ed arbusti che costituiscano potenziali situazioni di pericolo per l'integrità delle reti impiantistiche o che rappresentino insuperabile ostacolo per la loro realizzazione.

Articolo 31

Requisiti delle costruzioni

1. Chiunque diriga ed esegua lavori di realizzazione di manufatti edilizi, di costruzione di nuovi fabbricati, di ristrutturazione, restauro e manutenzione di fabbricati esistenti, di installazione o modifica di impianti tecnologici a servizio dei fabbricati, di installazione o modifica di impianti

- destinati ad attività produttive all'interno dei fabbricati od in aree ad essi pertinenti, deve provvedere, sotto personale responsabilità, che le opere siano compiute a regola d'arte e rispondano alle norme di sicurezza e di igiene prescritte dalle leggi, dai regolamenti e dalle direttive in vigore.
2. Le norme di settore alle quali debbono conformarsi i requisiti tecnici e prestazionali degli interventi edilizi sono riferite alle sotto riportate esigenze di:
 - a) resistenza meccanica e stabilità;
 - b) sicurezza in caso di incendio;
 - c) tutela dell'igiene, della salute e dell'ambiente;
 - d) sicurezza nell'impiego;
 - e) protezione contro il rumore;
 - f) risparmio energetico e ritenzione del calore;
 - g) facilità di accesso, fruibilità e disponibilità di spazi ed attrezzature.
 3. Se per il soddisfacimento dei requisiti, le vigenti norme impongono di procedere a deposito di atti, approvazione di progetti, collaudi, controlli finali o altro, presso istituzioni pubbliche diverse dal Comune, il professionista incaricato ai fini della conformità ai suddetti requisiti deve comunicare all'Autorità comunale gli estremi dei relativi atti e la denominazione dell'ufficio pubblico competente.
 4. Nel caso di approvazione condizionata, soggetta a prescrizione, il professionista incaricato ai fini della conformità al requisito deve produrre copia del documento rilasciato dal pubblico ufficio competente, riportante per esteso le condizioni imposte; il Comune, in sede di controllo, ha facoltà di richiedere copia completa della pratica presentata presso l'ufficio suddetto.

Articolo 32

Inserimento ambientale delle costruzioni

1. Tutte le costruzioni devono essere inserite armonicamente nel contesto ambientale.
2. I fabbricati di nuova costruzione, o soggetti a ricostruzione o a recupero, devono armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti, in particolare con quelli costituenti matrice ambientale, anche senza essere necessariamente simili a questi, nonché inserirsi convenientemente nell'ambiente urbano o naturale rispettandone le caratteristiche peculiari.
3. L'Autorità comunale, sentito il parere della Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso all'edificazione, ha facoltà di prescrivere, con congrua motivazione, soluzioni progettuali specifiche e di imporre direttive intese ad ottenere specifici risultati di inserimento ambientale.

4. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può altresì disporre la sostituzione o la rimozione di elementi accessori esistenti - quali scritte, insegne, decorazioni, sovrastrutture, ecc. - che non si accordano con le caratteristiche ambientali.
5. I lavori e le opere necessarie per l'arredo complementare, secondo le prescrizioni imposte negli atti di assenso all'edificazione, devono essere totalmente compiuti allo scadere del periodo fissato.

Articolo 33

Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private

1. Le costruzioni, le singole parti delle stesse e le aree di pertinenza debbono essere mantenute efficienti, per quanto attiene alla sicurezza, all'estetica, al decoro, all'igiene.
2. E' prescritta la conservazione degli elementi architettonici aventi caratteristiche storico-artistiche di pregio, nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, esedre, lapidi, bassorilievi, edicole sacre, antiche targhe e simili.
3. Il proprietario ha l'obbligo di eseguire i lavori di manutenzione, di riparazione e di ripristino necessari, nonché quelli di intonacatura e ritinteggiatura delle costruzioni deterioratesi.
4. I prospetti architettonicamente unitari debbono essere tinteggiati in modo omogeneo; detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengono in tempi diversi e riguardano proprietà diverse.
5. La scelta del colore della tinteggiatura di edifici non soggetti a specifico vincolo di tutela è sottoposta all'approvazione degli uffici comunali competenti presso i quali deve essere esibita e depositata specifica campionatura.
6. Le aree libere inedificate, a destinazione non agricola o di pertinenza delle costruzioni, devono essere convenientemente mantenute e recintate: è vietato procurarne o consentirne lo stato di abbandono ed è altresì vietato l'accumulo e l'abbruciamento di materiali o di rifiuti.
7. Ove le condizioni delle costruzioni e delle singole parti delle stesse o lo stato delle aree siano degradati tanto da arrecare pregiudizio all'ambiente o alla sicurezza ed alla salute delle persone, l'Autorità comunale ha facoltà di ingiungere, entro un termine prestabilito, al proprietario o al possessore dell'immobile l'esecuzione dei lavori necessari per rimuovere ogni inconveniente; in caso di inottemperanza, totale o parziale, l'Autorità comunale può disporre l'esecuzione d'ufficio a spese dell'inadempiente; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono rimosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.
8. Conclusi gli adempimenti prescritti dalla L.R. 14 marzo 1995, n. 35, il Comune allegherà al presente Regolamento Edilizio il "catalogo dei beni culturali architettonici".

Articolo 34

Interventi urgenti

1. Nei casi in cui ricorrano condizioni di pericolo per la stabilità delle costruzioni o si manifestino situazioni di emergenza con possibile compromissione per l'integrità dell'ambiente e rischio per l'incolumità delle persone, il proprietario degli immobili interessati procede mediante un "intervento urgente" alle operazioni necessarie per rimuovere la situazione di pericolo, sotto personale responsabilità sia per quanto attiene la valutazione dello stato di pericolo sia per l'effettiva consistenza delle operazioni medesime.
2. E' comunque fatto obbligo al proprietario di dare immediata comunicazione dei lavori all'Autorità comunale nonché agli eventuali Organi di Tutela, nel caso di edifici gravati da specifici vincoli, e di presentare nel minor tempo possibile, comunque non oltre 30 giorni, istanza per ottenere gli atti di assenso necessari nelle normali condizioni di intervento.
3. Ogni abuso in materia è sanzionato ai sensi dell'art. 68, fatto salvo l'eventuale accertamento di fatti e comportamenti penalmente rilevanti e perseguibili.

Articolo 35

Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione

1. Le strade, le piazze, i suoli pubblici o assoggettati ad uso pubblico, all'interno del centro abitato, devono essere provvisti di pavimentazione idonea allo scolo delle acque meteoriche e di mezzi per lo smaltimento delle stesse, sistemati nel sottosuolo.
2. E' vietata la formazione di nuovi frontespizi ciechi (se non preordinati alla successiva costruzione in aderenza) visibili da spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico; in caso di preesistenza degli stessi sul confine di proprietà, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre l'edificazione in aderenza, ove questa sia tra le soluzioni previste dalle N.T.A. dello S.U. vigente, ovvero ingiungere al proprietario del frontespizio di sistemarlo in modo conveniente.
3. Chiunque intenda occupare porzioni di suolo pubblico per attività temporanee, per eseguire lavori o per depositarvi materiali deve chiedere al Comune la specifica concessione, indicando l'uso, la superficie che intende occupare e le opere che intende eseguire; l'occupazione delle sedi stradali è comunque regolata dalle leggi vigenti.
4. Salve restando le disposizioni di carattere tributario, il rilascio della concessione può essere subordinato alla corresponsione di un canone per l'uso, da disciplinare con apposito regolamento ed al versamento di un deposito cauzionale per la rimessa in pristino del suolo.
5. La concessione contiene le prescrizioni da seguire per l'occupazione e indica il termine finale della medesima.

6. Scaduto il termine di cui al precedente comma, senza che ne sia stato disposto il rinnovo, il titolare della concessione ha l'obbligo di sgomberare il suolo occupato ripristinando le condizioni ambientali preesistenti.
7. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dall'Amministrazione a spese del concessionario; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.
8. I passi carrabili sono consentiti, in conformità alle norme di legge e con l'osservanza degli obblighi fissati nell'art. 47, sempreché non costituiscano pericolo per la circolazione.

* * * * *

TITOLO V

PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

Articolo 36

Altezza interna dei locali abitativi

1. Ai fini del presente regolamento è definita altezza interna di un locale la distanza tra pavimento finito e soffitto finito, misurata in metri [m] sulla perpendicolare ad entrambe le superfici; nel caso di solai nervati, l'altezza interna è misurata "sottotrave".
2. Nel caso in cui il soffitto non presenti andamento orizzontale o il locale sia articolato in parti a differenti sezioni verticali, la misura dell'altezza interna si ottiene, convenzionalmente, dividendo il volume del locale per l'area netta del pavimento ricavata escludendo le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sginci di porte e finestre, fino ad una profondità massima di 0,50 m.
3. La misura minima dell'altezza interna dei locali adibiti ad abitazione e dei vani accessori è fissata dalle vigenti leggi statali e, per quanto in esse specificamente disposto, dai regolamenti edilizi comunali, (DM. 5 luglio 1975 e nell'art. 43 della Legge 5 agosto 1978 n. 457).
4. Sono quindi consentite misure minime dell'altezza interna inferiori a quelle prescritte dalle leggi statali:
 - a) per le nuove costruzioni, nei casi di:
 - 1) ricostruzione di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, che deve necessariamente mantenere le caratteristiche originarie;
 - 2) inserimento di nuovo edificio a completamento di costruzioni di valore storico e/o artistico e/o ambientale, disposte a cortina, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti contigui e preesistenti;
 - 3) ampliamento di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti preesistenti;
 - b) per le costruzioni esistenti, nei casi di:
 - 1) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui è in atto una funzione abitativa
 - interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui non è in atto una funzione abitativa, ma di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui sia necessario il mantenimento delle caratteristiche originarie.

5. In tutti i casi menzionati al comma precedente, il rilascio del certificato di abitabilità è comunque subordinato al rispetto degli altri requisiti igienico sanitari prescritti dalle leggi vigenti o all'adozione di misure compensative indicate nel progetto, anche offerte dalle attuali tecnologie, giudicate idonee dal responsabile del servizio sanitario competente.
6. Ferme restando le prescrizioni di cui ai commi 2 e 3, nei locali di nuova costruzione destinati ad uso abitativo non è consentita, in alcun punto, una altezza tra pavimento e soffitto inferiore a 1,80 m.

Articolo 37

Antenne

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero, - i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento - con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla; per esigenze di tutela dell'arredo urbano, le antenne paraboliche debbono avere colorazione armonica con il contesto dell'ambiente in cui sono installate.
2. Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.
3. L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radiotelevisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.
4. L'installazione di antenne o ripetitori per impianti ricetrasmittenti di qualunque tipo è soggetta alle specifiche disposizioni delle vigenti leggi di settore.

Articolo 38

Chioschi e mezzi pubblicitari

1. L'installazione di chioschi, edicole od altre strutture similari, anche a carattere provvisorio, è autorizzata dal Comune, in conformità alle norme dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.
2. Le definizioni, le caratteristiche e le modalità di installazione di mezzi pubblicitari quali insegne, sorgenti luminose, cartelli (esclusi quelli di cantiere), manifesti, striscioni, locandine, stendardi, segni reclamistici, impianti di pubblicità o propaganda, sono normate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione; per quanto di competenza comunale valgono le disposizioni del presente articolo.

3. L'installazione di chioschi e mezzi pubblicitari non deve essere fonte di molestia o di nocimento per l'ambiente circostante: in particolare le insegne luminose e la cartellonistica motorizzata non devono provocare alcun disturbo ai locali adiacenti e prospicienti.
4. Il rilascio dei provvedimenti comunali autorizzativi alla installazione è subordinato alla presentazione di domanda corredata di estratti planimetrici dello strumento urbanistico e di disegni di progetto in scala non inferiore a 1:20.
5. Il rilascio dei provvedimenti autorizzativi per aree o edifici soggetti a specifici vincoli, è subordinato all'acquisizione del parere favorevole dell'organo di tutela del vincolo medesimo per la fattispecie richiesta.
6. I provvedimenti di cui al comma 4 sono temporanei e rinnovabili; possono essere revocati in qualsiasi momento se lo richiedono ragioni di interesse pubblico.
7. Nel caso in cui sia concessa l'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di chioschi o mezzi pubblicitari, valgono le disposizioni di cui all'art. 35, commi 4, 5, 6, 7.
8. L'Autorità comunale, ha facoltà di definire spazi idonei per la posa, l'installazione e l'affissione di mezzi pubblicitari all'interno del centro abitato fissandone, di volta in volta, la distanza dal limite delle carreggiate stradali, nel rispetto della legge vigente. In sede di esame progetto, l'Autorità Comunale potrà imporre ridimensionamenti o limitazioni nelle dimensioni della cartellonistica per un corretto ed organico inserimento ambientale.

Articolo 39

Coperture, canali di gronda e pluviali

1. Tutti gli edifici devono essere provvisti di idonee coperture piane o inclinate, munite di canali di gronda e pluviali per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.
2. Le coperture ed i volumi da esse sporgenti (comignoli, abbaini, volumi tecnici, ecc.) sono considerati elementi architettonici della costruzione e la loro realizzazione deve rispondere a precise previsioni di progetto, in particolare per quanto riguarda l'aspetto formale e la compatibilità dei materiali impiegati.
3. I canali di gronda ed i pluviali devono essere previsti tanto verso il suolo pubblico quanto verso i cortili interni e gli altri spazi scoperti e devono convogliare le acque meteoriche nelle fognature; non sono ammessi scarichi liberi a livello del piano marciapiede o del piano stradale o comunque sul suolo pubblico mentre sono ammessi scarichi in cortili, giardini, cisterne o appositi pozzi perdenti.
4. Nei canali di gronda e nei pluviali è vietato immettere acque diverse da quelle meteoriche.
5. Verso gli spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico, i pluviali delle nuove costruzioni devono essere incassati ad una altezza minima di 2,50 m dal piano marciapiede o stradale; negli altri casi, è

consentito installare i pluviali totalmente all'esterno delle pareti degli edifici realizzando il terminale inferiore in materiale indeformabile, per almeno 2,00 m.

6. Idonei pozzetti d'ispezione forniti di chiusura idraulica devono essere installati nei punti delle condutture interrato in cui si verifichi un cambiamento di direzione o la confluenza con altre condutture; un pozzetto finale di ispezione, posto ai limiti della proprietà, deve precedere l'allacciamento alla pubblica fognatura.

Articolo 39 bis

Pannelli solari termici e fotovoltaici, serbatoi di accumulo ed altri impianti tecnologici

1. Ai fini del rilascio del permesso di costruire, deve essere prevista, per gli edifici di nuova costruzione, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima è di 5 kW.
2. In ogni area del territorio comunale, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6, è possibile installare sulle coperture a falde inclinate esistenti, pannelli solari, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, aderenti totalmente ad essa, senza utilizzo di supporti in elevazione ed i cui componenti non modifichino la sagoma dell'edificio. In caso di realizzazione di nuovo edificio o di rifacimento completo della struttura di copertura i pannelli dovranno risultare integrati nello spessore della falda e non oltrepassare, in altezza, la linea di colmo.
3. In ogni area del territorio comunale, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6, è possibile installare sulle coperture piane degli edifici, non destinate ad uso terrazzo, pannelli solari, anche con l'utilizzo di supporti - se esclusivamente finalizzati al raggiungimento dell'inclinazione ottimale - purché, il complesso, non risulti visibile da spazi pubblici limitrofi all'edificio posti a quota altimetrica inferiore, oppure qualora siano schermati da quinte perimetrali, con altezza massima di m. 1,10, realizzate con caratteristiche e materiali tali da consentire un idoneo inserimento architettonico. Su terrazzi, balconi e lastrici solari, oltre a quanto previsto per i tetti piani, è ammesso, anche oltre l'altezza massima consentita per gli edifici, posizionare pannelli solari su strutture in elevazione, di tipo a pergolato, realizzate in legno o metallo. La superficie superiore del complesso dovrà essere costituita esclusivamente dai pannelli solari e dagli elementi strutturali strettamente necessari al loro sostegno, l'altezza massima all'estradosso, comprensiva dei pannelli - anche inclinati - non potrà eccedere i metri 3,50 rispetto al piano di calpestio sottostante mentre l'altezza massima, all'intradosso, dovrà risultare inferiore a metri 2,40. L'intera struttura dovrà conseguire, in ogni caso, un idoneo inserimento architettonico e ambientale. Rispettando tali condizioni, tale struttura si configura come pergolato, e non rientra nel computo dell'altezza delle fronti.
4. In ogni area del territorio comunale, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6, è possibile installare, sulle coperture degli edifici realizzate con caratteristiche tipologiche diverse da quelle

indicate nei commi precedenti, pannelli solari, a condizione che sia garantito un adeguato inserimento architettonico e ambientale.

5. In ogni area del territorio comunale, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6, è possibile installare, nei cortili e negli spazi aperti di stretta pertinenza degli edifici, pannelli solari, anche con l'utilizzo di supporti, se esclusivamente finalizzati al raggiungimento dell'inclinazione ottimale. Dette installazioni dovranno comunque essere armonicamente inserite nel contesto degli spazi circostanti.

6. Nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico e sugli edifici di interesse storico individuati dal PRGC, fatte salve eventuali norme di tutela che ne impediscano il posizionamento, parziale o totale, è possibile installare pannelli solari con le seguenti modalità:

- sulle coperture a falde, pannelli solari termici integrati nello spessore della falda e pannelli solari fotovoltaici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, aderenti totalmente ad essa, senza l'utilizzo di supporti in elevazione. In caso di realizzazione di nuovo edificio o di rifacimento completo della struttura di copertura i pannelli, sia termici che fotovoltaici, dovranno risultare integrati nello spessore della falda e non oltrepassare, in altezza, la linea di colmo;
- sulle coperture piane, anche destinate a terrazzo, purché non siano visibili da spazi pubblici limitrofi all'edificio posti a quota altimetrica inferiore. Non è ammesso il posizionamento di pannelli solari in elevazione o su strutture a pergolato;

Qualora, per edifici di tipo storico individuati dal PRGC, la parte di fabbricato su cui risulti ammissibile la collocazione dei pannelli non si dimostri adatta per esposizione (quadranti Nord-Est, Nord, Nord-Ovest), l'eventuale obbligo di posizionamento previsto da norme, anche sovraordinate, è da considerarsi derogato per impedimento tecnico.

L'inserimento dei pannelli sugli edifici di cui sopra è comunque subordinato al parere favorevole dell'Ente competente alla tutela storica o paesaggistica.

7. In ogni area del concentrico cittadino, fatto salvo quanto successivamente specificato, i serbatoi di accumulo annessi a pannelli solari termici devono essere installati all'interno degli edifici. Qualora sia dimostrata l'impossibilità, dovranno essere posizionati rispetto agli spazi pubblici, sulle falde interne delle coperture e adeguatamente mascherati adottando soluzioni tali da consentire un idoneo inserimento architettonico. Nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sugli edifici di interesse storico individuati dal PRGC, fatte salve eventuali norme di tutela che ne impediscano il posizionamento, parziale o totale, non è possibile installare tali impianti tecnologici sulle falde delle coperture inclinate rivolte sul fronte stradale. E' invece consentita la loro installazione qualora:

- siano posizionati su coperture piane e non siano visibili da spazi pubblici limitrofi all'edificio posti a quota altimetrica inferiore. A tal fine è possibile occultarli con appositi manufatti realizzati con caratteristiche e materiali tali da consentire un idoneo inserimento architettonico;
- siano posizionati sulle falde interne delle coperture che presentino per loro conformazione parti convenientemente defilate, non siano visibili da spazi pubblici limitrofi all'edificio posti a quota altimetrica inferiore. A tal fine è possibile occultarli, ove consentito, con appositi manufatti realizzati con caratteristiche e materiali tali da consentire un idoneo inserimento architettonico.

8. Il posizionamento di ulteriori impianti tecnologici, non rientranti nelle tipologie definite nei precedenti commi, è consentito sulle coperture degli edifici a condizione che non siano visibili da

spazi pubblici limitrofi all'edificio posti a quota altimetrica inferiore; in caso di oggettiva e dimostrata impossibilità, dovranno essere adeguatamente mascherati adottando soluzioni tali da consentire un idoneo inserimento architettonico. Nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sugli edifici di interesse storico individuati dal PRGC, non è possibile installare tali impianti tecnologici sulle falde delle coperture inclinate rivolte verso il fronte strada. E' invece consentita la loro installazione - fatte salve eventuali norme di tutela che ne impediscano il posizionamento, parziale o totale - qualora:

- siano posizionati su coperture piane e non siano visibili da spazi pubblici limitrofi all'edificio a quota altimetrica inferiore. A tal fine è possibile occultarli con appositi manufatti perimetrali dimensionati secondo le prescrizioni di cui all'articolo 13 comma 7;
- siano posizionati sulle falde interne delle coperture che presentino, per loro conformazione, parti convenientemente defilate.

9. Al fine di mitigare il notevole impatto ambientale che la realizzazione di centrali fotovoltaiche costituite da moduli ubicati al suolo, comportano nell'ambiente, si stabiliscono le seguenti condizioni per l'ottenimento dell'atto abilitativo alla costruzione:

- a) le strutture di sostegno ed i pannelli fotovoltaici non dovranno superare l'altezza di mt. 3,00 dal piano di campagna;
- b) l'area destinata all'installazione dovrà essere completamente circondata da siepe o piantumazione continua e compatta composte da piante autoctone, mantenute ad un'altezza non inferiore a mt. 3,00 dal piano di campagna, avente funzione di quinta verde di mitigazione dell'impatto visivo e ambientale;
- c) nel caso in cui l'area di installazione sia visibile da strade pubbliche e la siepe di cui al punto precedente non sia sufficiente a mitigare l'impatto visivo dell'impianto, l'Autorità preposta al rilascio del relativo titolo abilitativo alla costruzione potrà richiedere l'inserimento di filtri verdi di maggiore altezza;
- d) le strutture di sostegno dei pannelli non dovranno essere ancorate al suolo mediante fondazioni in calcestruzzo, sono ammessi solamente gli ancoraggi mediante avvvitamento o infissione in piena terra;
- e) è vietato ogni tipo di pavimentazione se non già esistente;
- f) non devono essere alterati la pendenza del terreno ed il suo assetto idrogeologico;
- g) sull'area di intervento è vietata ogni attività non pertinente alla conduzione della centrale fotovoltaica ed agli interventi colturali e manutentivi atti al mantenimento del terreno nelle migliori condizioni agronomiche possibili per il riutilizzo del medesimo successivo al termine di vita utile dell'impianto e conseguente suo smantellamento, se ubicato in zona agricola;
- h) qualora siano indispensabili nuovi tratti viari di accesso all'impianto, questi dovranno essere adattati sul suolo esistente, seguendone le altimetrie (pista in terra), con divieto per ogni tipo di pavimentazione o rilevato stradale se non già preesistente;
- i) è vietato l'utilizzo di diserbanti nelle operazioni di manutenzione del verde nell'area di pertinenza della centrale, si dovrà pertanto provvedere al taglio manuale dell'erba all'interno della medesima ogni qualvolta si renda necessario per mantenerne basso il livello e garantire il necessario ricircolo dell'aria al di sotto dei pannelli, in modo tale da eliminare eventuali rischi di incendio per innesco termico, derivanti dalle possibili elevate temperature di esercizio dell'impianto stesso;
- j) la recinzione perimetrale all'impianto dovrà essere preferibilmente sollevata di 20 cm. rispetto al piano di campagna, per garantire il passaggio della fauna, nel caso di centrale ubicata in

zona agricola, fate salve comprovate esigenze di ritenzione di animali all'interno dell'area della centrale stessa;

- k) a costruzione della centrale avvenuta dovrà essere prodotta una verifica strumentale dei limiti di emissione acustica che dovrà risultare compatibile con quanto previsto dalla vigente classificazione acustica del territorio comunale;
- l) è vietato l'utilizzo di additivi chimici o detergenti per il lavaggio dei pannelli;
- m) il progetto per l'ottenimento dell'atto di assenso alla costruzione della centrale dovrà contenere un piano di manutenzione e gestione dell'area di pertinenza della centrale stessa che tenga conto anche della necessità di non impoverimento del terreno sotto il profilo agronomico, con indicazione delle cure colturali che si intendono porre in atto a tal fine, nonché delle modalità di raccolta e smaltimento delle acque superficiali al fine di evitare l'erosione del terreno;
- n) al termine della vita utile dell'impianto, tutti i campi fotovoltaici, comprensivi di eventuali corpi o manufatti accessori, dovranno essere smantellati a cura e spese del titolare dell'impianto o, ove egli non provveda, del proprietario del terreno, con contestuale rimessa in pristino del sito entro un anno. Il periodo di un anno è prorogabile previa motivata richiesta all'autorità competente;
- o) l'omissione dello smontaggio dell'impianto e/o della remissione in pristino del sito nei termini sopra descritti comporterà, da parte dell'Amministrazione, l'intervento sostitutivo e l'applicazione delle norme penali di cui al D.Lgs. 380/2001 e s.m.i. oltre che l'incameramento della fideiussione di cui al seguente punto q);
- p) è comunque fatta salva la possibilità di ristrutturazione dell'impianto previo avvio di nuovo iter procedimentale;
- q) l'ottenimento del titolo abilitativo a costruire la centrale fotovoltaica è subordinato alla presentazione di una garanzia a copertura degli oneri relativi al ripristino dello stato dei luoghi, a cessazione dell'attività, costituita da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa da valutarsi in base al probabile anno di dismissione dell'impianto ed al costo di smantellamento dell'impianto, comunque di importo non inferiore a € 100,00 per ogni Kwp autorizzato. Detta garanzia dovrà essere escutibile a prima richiesta, senza il beneficio della preventiva escussione del contraente come previsto dall'art. 1944 c.c. e con rinuncia del prestatore della garanzia per quanto previsto dall'art. 1957 c.c. ed avere quale beneficiario il Comune di Marene. L'importo complessivamente garantito dovrà essere aggiornato ogni cinque anni, con rivalutazione annua su base tasso di inflazione programmata. La polizza fideiussoria potrà essere svincolata successivamente al ripristino e naturalizzazione dello stato dei luoghi interessati dall'impianto, attestato dall'Ufficio Tecnico Comunale;
- r) al fine dell'ottenimento del titolo abilitativo alla costruzione è prevista la presentazione di uno specifico atto unilaterale di impegno da registrarsi e trasciversi nei registri immobiliari, di accettazione delle condizioni apposte al titolo abilitativo stesso, come previsto dall'art. 49, comma 4 della L.R. 56/1977 e s.m.i.;
- s) nel caso di trasferimento dell'impianto ad altri soggetti, questi subentreranno in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al primitivo gestore nei confronti del Comune. L'atto preliminare di cessione e/o di modifica della compagine sociale del primitivo titolare d'impianto, dovrà contenere i medesimi impegni assunti verso il Comune con l'atto unilaterale di impegno di cui al punto precedente, ed a questo dovrà essere trasmesso per la formale presa d'atto da parte dell'organo competente. L'atto definitivo di cessione e/o di modifica della compagine sociale del primitivo titolare d'impianto non è opponibile al Comune in caso di mancata trasmissione e successiva presa d'atto;

- t) comunicare al Comune di Marene la data di entrata in funzione ed in esercizio dell'impianto, nonché la data di cessazione definitiva dell'attività produttiva dell'impianto medesimo;
10. Nel caso di centrali termiche centralizzate, il progetto dell'impianto di riscaldamento e dell'acqua sanitaria deve prevedere l'installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare o per ogni singola utenza indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.
11. Le nuove costruzioni devono essere dotate di sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne delle acque meteoriche affinché le stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza dell'immobile.

Articolo 40 **Cortili e cavedi**

1. I cortili, intendendosi per tali anche gli spazi limitati da tre soli fronti di una costruzione, qualora ciascuno di essi sia di larghezza superiore a 4,00 m, devono essere dimensionati in modo che la luce libera, misurata sulla perpendicolare ad ogni prospetto finestrato, rispetti le prescrizioni delle vigenti leggi, in particolare al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 fatte salve le distanze dei bassi fabbricati e /o edifici pertinenziali di cui all'art. 3 comma 1 lettera e.6) del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 per i quali la distanza minima dall'edificio principale che si fronteggia potrà essere ridotta a m. 3,00.
2. Agli effetti di quanto sopra, la misura della luce libera è al netto delle proiezioni orizzontali di ballatoi, balconi, pensiline e di qualsiasi altra sporgenza posta all'interno del cortile, nei limiti di cui all'art. 17, 2° comma.
3. La realizzazione di cavedi, intendendosi per tali gli spazi interni delimitati da prospetti di larghezza inferiore o uguale a 4,00 m ed aperti in alto per l'intera superficie, è ammessa esclusivamente per la diretta illuminazione e ventilazione di servizi igienici, scale, disimpegno, ambienti di servizio, ripostigli.
4. Nelle nuove costruzioni, in rapporto all'altezza dei prospetti, i cavedi devono essere così dimensionati:

altezza fino a 10,00 m, lato min. 2,50 m, sup. min. 6,00 m²;
altezza fino a 15,00 m, lato min. 3,00 m, sup. min. 9,00 m²;
altezza oltre 15,00 m, lato min. 4,00 m, sup. min. 16,00 m².
5. Nei cavedi non è ammessa alcuna sporgenza.
6. I cavedi debbono essere dotati di facile accesso nella parte inferiore per agevolare le operazioni di pulizia.
7. Cortili e cavedi debbono essere pavimentati o sistemati a giardino privato e comunque provvisti di scarico delle acque meteoriche realizzato in modo da evitare ristagni: è vietato, in detto scarico, versare acque nere o materiale di rifiuto.

8. E' vietata qualsiasi opera edilizia alla quale risulti conseguente un peggioramento delle condizioni igieniche dei cortili e dei cavedi esistenti.

Articolo 41 **Intercapedini e griglie di aerazione**

1. Ai fini del presente regolamento è definito "intercapedine" il vano situato sotto il livello del suolo e compreso tra il muro perimetrale di una costruzione ed i muri di sostegno del terreno circostante, appositamente realizzati; l'intercapedine ha la finalità di consentire l'illuminazione indiretta, l'aerazione e la protezione dall'umidità dei locali interrati, nonché la possibilità di accedere a condutture e canalizzazioni di impianti eventualmente in essa contenute.
2. Fuori dagli allineamenti individuati dal filo di fabbricazione delle costruzioni, ed anche inferiormente al suolo pubblico, può essere consentita ai proprietari frontisti la realizzazione di intercapedini di servizio o di isolamento, protette da griglie di copertura antisdrucchiolevoli, ispezionabili, praticabili e dotate di cunetta e scarico per il deflusso sia delle acque meteoriche sia di quelle utilizzate per la pulizia.
3. Il fondo dell'intercapedine deve risultare almeno 0,20 m al di sotto del livello di calpestio dei locali interrati attigui.
4. La costruzione delle intercapedini è a totale carico dei proprietari che debbono altresì provvedere alla loro manutenzione ed è, in ogni caso, effettuata previo provvedimento di assenso da parte del Comune.

Articolo 42 **Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni**

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero devono essere adottati accorgimenti tecnici per evitare la penetrazione di ratti, volatili ed animali in genere.
2. Tutte le aperture presenti nelle cantine, nei sottotetti e nei vespai con intercapedine ventilata debbono essere protette da idonee reti indeformabili a maglia fitta e le connessioni fra superfici verticali ed orizzontali debbono essere debitamente stuccate.
3. Gli imbocchi delle canne di aspirazione debbono essere protetti con reti indeformabili a maglia fitta e le suddette canne non debbono presentare forature o interstizi comunicanti con il corpo della muratura.
4. Le canalizzazioni contenenti cablaggi di ogni tipo debbono risultare stagne e prive di qualsiasi comunicazione con il corpo della muratura: ove possibile debbono essere inseriti appositi elementi tronco-conici o tronco piramidali per impedire la risalita dei ratti.

5. I cornicioni e gli aggetti esposti al posarsi dei volatili debbono presentare superfici in pendenza con inclinazione tale da costituire idoneo mezzo di dissuasione.
6. E' vietata la realizzazione di canne di caduta per i rifiuti: l'Autorità comunale, sentito il Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio, può imporre la sigillatura di quelle esistenti ove siano accertate condizioni nocive per la salute degli utenti.

Articolo 43 **Muri di sostegno**

1. I muri di sostegno e di contenimento del terreno devono avere altezza non superiore a 3,00 m, salvo che una diversa altezza sia resa indispensabile dalle specifiche ed accertate differenze di quota esistenti in sito; eventuali terrazzamenti intermedi dovranno avere larghezza non inferiore all'altezza del muro che li sovrasta.
2. Quando i muri di sostegno sono di altezza superiore a **3,00** m, è richiesto il rispetto delle vigenti norme di legge in materia di distanze dalle pareti finestrate.
3. Per i muri di sostegno disposti lungo le sedi stradali valgono le prescrizioni delle leggi vigenti e dei loro regolamenti di esecuzione e di attuazione; in ogni caso, al piede dei muri che si affacciano su spazi pubblici deve essere prevista una canalina di raccolta delle acque di scorrimento superficiali e di quelle provenienti dalle aperture di drenaggio ricavate nei muri stessi, che devono essere convogliate alla rete di smaltimento.
4. I muri di sostegno debbono presentare un paramento esterno coerente con la situazione nel contesto circostante e, quando non realizzati in materiali previsti faccia a vista, essere convenientemente intonacati e tinteggiati.
5. Per i muri di sostegno isolati, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può richiedere l'uso dello stesso materiale di rifinitura dell'edificio realizzato sulla proprietà o l'uso del materiale tradizionale prevalente in altri muri della zona o il materiale ritenuto più opportuno per l'armonico inserimento nell'ambiente naturale.
6. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può condizionare il rilascio del provvedimento di assenso necessario per la realizzazione dei muri di sostegno all'adozione di specifiche soluzioni progettuali motivate da ragioni di sicurezza e/o di tutela dell'ambiente: può altresì imporre il mascheramento di detti muri con arbusti, alberate o, comunque, con l'impiego di vegetazione.

Articolo 44

Numeri civici

1. Il Comune assegna i numeri civici ed eventuali subalterni degli stessi che devono essere apposti, a spese dei proprietari dei fabbricati, in corrispondenza degli accessi da aree pubbliche o degli accessi con le stesse funzionalmente collegati e dalle stesse direttamente raggiungibili.
2. Il numero civico deve essere collocato a fianco dell'accesso - a destra e ad una altezza variabile da 1,00 m a 3,00 m - e deve essere mantenuto perfettamente visibile e leggibile a cura del possessore dell'immobile.
3. Le eventuali variazioni della numerazione civica, sono notificate al proprietario dell'immobile interessato e sono attuate a spese dello stesso.
4. E' ammessa, a cura e spese della proprietà, l'apposizione di indicatori realizzati in altro materiale, con numeri in rilievo e/o provvisti di dispositivo di illuminazione notturna.
5. In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve riconsegnare al Comune i numeri civici, affinché siano soppressi.

Articolo 45

Parapetti e ringhiere

1. Parapetti e ringhiere devono essere posizionati in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, indipendentemente dalla funzione di quest'ultimo. In particolare devono essere sempre previsti a protezione di balconi, logge e terrazzi.
2. Parapetti e ringhiere devono avere altezza non inferiore a m. 1,00 e non superiore a m. 1,20 e presentare notevole resistenza agli urti ed alla spinta in conformità alle vigenti leggi in materia; non devono essere scalabili né presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 0,10 metri.
3. Per la realizzazione di parapetti e ringhiere sono ammessi tutti i materiali tecnicamente adatti allo scopo di garantire sicurezza purché compositivamente coerenti all'immagine dell'edificio nel suo contesto ambientale. Il vetro è ammesso solo in presenza di requisiti di resistenza e di non frammentazione agli urti, debitamente certificati.

Articolo 46

Passaggi pedonali e marciapiedi

1. Nel centro abitato, tutte le vie di nuova formazione e, per quanto possibile, quelle esistenti devono essere munite di marciapiede o comunque di passaggio pedonale pubblico, realizzati in conformità alle norme di legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

2. L'esecuzione dei marciapiedi, sia a raso che rialzati, se effettuata dai proprietari delle unità immobiliari che li fronteggiano, deve essere realizzata con modalità, materiali, livellette ed allineamenti indicati di volta in volta dal Comune.
3. I marciapiedi ed i passaggi pedonali di cui al primo comma, ancorchè realizzati su area privata, sono gravati di servitù di pubblico passaggio.
4. I marciapiedi di nuova costruzione devono essere realizzati con larghezza minima di 1,50 m, dislivello non superiore a 0,15 m e pendenza massima non superiore all'8%.
5. Eventuali dislivelli per interruzioni localizzate, dovuti a raccordi con il livello stradale o ad intersezioni con passi carrabili, devono essere superati con rampe di pendenza non superiore al 12%.
6. Qualora, per situazioni ambientali o dipendenti dal traffico veicolare, possano risultare situazioni di pericolo, l'Amministrazione Comunale dispone che i marciapiedi ed i passaggi pedonali siano protetti con barriere metalliche idonee allo scopo.
7. E' consentita l'apposizione di messaggi pubblicitari sulle transenne parapetonali di cui al comma precedente, in conformità alle disposizioni del "Codice della Strada" e del suo regolamento di esecuzione e di attuazione.

Articolo 47 **Passi carrabili**

1. L'accesso dei veicoli alle aree di pertinenza delle costruzioni è consentito tramite passi carrabili, la cui realizzazione deve essere autorizzata dall'Ente proprietario delle strade o degli spazi da cui si accede, nel rispetto delle disposizioni dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.
2. Ove la costruzione fronteggi più spazi pubblici, l'accesso è consentito da quello a minor traffico.
3. L'accesso ad uno spazio privato tramite più passi carrabili può essere concesso quando sia giustificato da esigenze di viabilità interna ed esterna.
4. Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile non deve essere inferiore a 2,00 m e superiore a 15,00 m., la distanza da un altro passo carrabile non deve essere inferiore a 0,50 m. e la distanza dal confine con proprietà private non deve essere inferiore a 0,50 m.
5. Nelle nuove costruzioni, la distanza minima tra i cancelli di accesso agli spazi di pertinenza e la carreggiata o tra quest'ultima e le livellette inclinate delle rampe di collegamento a spazi interrati o comunque situati a livello inferiore a quello di accesso, deve essere non inferiore a 4,50 m ai sensi di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ed il testo del suo regolamento di esecuzione e di attuazione, D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495. Saranno ammesse deroghe per cancelli con apertura automatica.

6. L'uscita dai passi carrabili verso il suolo pubblico deve essere sempre realizzata adottando tutti gli accorgimenti funzionali ad una buona visibilità, eventualmente anche con l'ausilio di specchi o telecamere opportunamente disposti a cura dei proprietari delle costruzioni.
7. Gli accessi carrabili esistenti che non rispondono ai requisiti di cui ai commi 4 e 5 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati, che implicino il rifacimento dei prospetti e/o delle recinzioni nei quali si aprono i passi carrabili, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibilmente con la reale fattibilità e commisurando il sacrificio che ne deriva al vantaggio ricavato in termini di sicurezza per la circolazione.
8. Sono fatte salve le possibilità di deroga di cui al comma 4 dell'art. 46 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, così come modificato dall'art. 36, punto c, del D.P.R. 16 settembre 1996, n. 610.

Articolo 48 **Piste ciclabili**

1. Il Comune favorisce la realizzazione di itinerari ciclabili.
2. In caso di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia ed urbanistica ed in tutti i luoghi previsti dall'art. 7 della L.R. 33/1990 sono previsti parcheggi per le biciclette.

Articolo 49 **Portici e "pilotis"**

1. I nuovi portici, destinati a pubblico passaggio devono avere dimensioni non inferiori a 2,50 m di larghezza e 2,70 m di altezza misurata dal piano pavimento all'intradosso del solaio di copertura; in caso di coperture a volta, il Comune si riserva di fissare misure diverse.
2. Se lo spazio porticato si estende su strade pubbliche aperte al traffico veicolare, l'altezza della luce libera non deve essere inferiore a 4,50 m.
3. Nel caso in cui le aree porticate o a "pilotis" non siano soggette a servitù di uso pubblico, ne è ammessa la delimitazione con cancellate, grigliati od altri tamponamenti semiaperti.
4. Per le aree porticate o a "pilotis" aperte al pubblico passaggio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio può prescrivere l'impiego di specifici materiali e coloriture per le pavimentazioni, le zoccolature, i rivestimenti, le tinteggiature.

Articolo 50 **Prefabbricati**

1. Le costruzioni prefabbricate devono rispettare tutte le disposizioni previste per la normale fabbricazione e, nei limiti delle loro caratteristiche tecnologiche, risultare inseribili armonicamente nell'ambiente circostante, sia per i requisiti formali sia per i materiali impiegati.

Articolo 51 **Rampe**

1. Si definisce rampa la superficie inclinata carrabile o pedonale atta al superamento di dislivelli, i riferimenti normativi di cui al comma 6 sono il D.M. 14 giugno 1989, n. 236 e il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.
2. Le rampe carrabili per il transito dei veicoli all'interno o all'esterno degli edifici non devono avere pendenza superiore al 20% se rettilinee; negli altri casi la pendenza non può essere superiore al 15%.
3. La larghezza minima della carreggiata delle rampe è:
 - a) 3,00 m nei casi di rampa rettilinea a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
 - b) 5,00 m nel caso di rampa rettilinea a doppio senso di marcia permanente;
 - c) 3,50 m nei casi di rampa curvilinea a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
 - d) 6,50 m nel caso di rampa curvilinea a doppio senso di marcia permanente.
4. Nel caso di rampe carrabili con tracciato curvilineo, il raggio di curvatura, misurato alla mezzzeria della carreggiata, deve essere non inferiore a:
 - a) 6,75 m nei casi di rampa a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
 - b) 8,25 m nel caso di rampa a doppio senso di marcia permanente.
5. Le rampe carrabili devono essere realizzate in materiale antisdrucchiolevole, con apposite scanalature per il deflusso delle acque; almeno da un lato, deve essere prevista l'installazione di un corrimano all'altezza di 0,90 m e la realizzazione di un percorso pedonale di servizio, a fianco della carreggiata, sistemato a gradoni, di larghezza non inferiore a 0,90 m. (cfr. D.M. 14 giugno 1989 n. 236).

6. Tutte le rampe pedonali esterne o interne alle costruzioni, escluse quelle di servizio di cui al comma precedente, debbono rispettare le prescrizioni delle leggi e delle direttive di settore per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.
7. Le rampe esistenti sono mantenute nella situazione di fatto.

Articolo 52

Recinzioni e cancelli

1. I muri di recinzione, le recinzioni ad inferriate o a rete e i cancelli esposti in tutto in parte alla pubblica vista, debbono rispettare le norme generali di decoro dettate per le costruzioni di cui all'art. 33.
2. Le recinzioni non devono ostacolare la visibilità o pregiudicare la sicurezza della circolazione; l'Autorità comunale, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, può dettare condizioni particolari per conseguire tali finalità e per il migliore inserimento ambientale. Non sono ammesse recinzioni in materiale non idoneo a garantire nel tempo il perdurare della funzione e del decoro. I muri di cinta verso i sedimi pubblici, devono essere provvisti di zoccolatura in pietra naturale o artificiale di altezza non superiore a cm. 60 dal piano del marciapiede ed avere altezza complessiva non superiore a cm. 2,50 e, quando non realizzati in muratura faccia a vista, devono essere convenientemente rivestiti oppure intonacati e tinteggiati.
3. Le recinzioni di nuova costruzione tra le proprietà o verso spazi pubblici possono essere realizzate:
 - a) con muro pieno di altezza massima di 2,50 m fatto salvo quanto previsto al comma precedente per quanto riguarda le recinzioni fronte strada;
 - b) con muretto o cordolo di altezza massima di 0,60 m sovrastato da reti, cancellate o siepi per un'altezza massima complessiva di 2,50 m;
 - c) con siepi mantenute ad una altezza massima di 2,50 m;
 - d) con pali infissi al suolo e rete di protezione di altezza non superiore a 2,50 m;
4. Recinzioni e zoccolature di altezza diversa possono altresì essere ammesse per conseguire l'allineamento con quelle contigue, al fine di mantenere l'unità compositiva.
5. I materiali consentiti per la realizzazione dei muri, dei muretti e dei cordoli sono calcestruzzo, mattoni o elementi prefabbricati in cls;
6. I materiali consentiti per la realizzazione delle cancellate sono metalli in genere, legno, prefabbricati in cls e leghe.
7. Sopra i muri di sostegno è ammessa la realizzazione di recinzioni dei tipi b), c) e d) di cui al comma 3, con altezza calcolata dalla linea di spicco dei muri medesimi.

8. I cancelli pedonali e carrabili inseriti nelle recinzioni devono presentare altezza non superiore a 2,50 m ed aprirsi all'interno della proprietà (verso l'interno delle costruzioni od anche verso l'esterno se convenientemente arretrati in modo da non interferire con le sedi dei marciapiedi o delle strade); i cancelli posti a chiusura dei passi carrabili si conformano alle larghezze per essi stabilite all'art. 47, comma 4, e rispettano la disposizione di cui all'art. 47, comma 5.
9. Eventuali apparecchiature videocitofoniche e di apertura elettrica o telecomandata e motorizzata dei cancelli devono essere opportunamente protette ed inserite armonicamente nel contesto della struttura; per i cancelli a movimento motorizzato protetto da fotocellule devono essere adottati i dispositivi di segnalazione atti a garantire la sicurezza degli utenti.
10. La realizzazione di recinzioni al di fuori del centro abitato è soggetta alle disposizioni di legge che regolano l'ampiezza delle fasce di rispetto dei nastri stradali di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e del suo regolamento di esecuzione e di attuazione, D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.

Articolo 53 Serramenti

1. Le porte di accesso alle costruzioni dalle strade e dagli spazi pubblici o di uso pubblico devono essere dotate di serramenti che si aprono verso l'interno o a scorrimento, senza invadere gli spazi medesimi, fatta eccezione per i serramenti la cui apertura è prescritta verso l'esterno da norme di sicurezza, in tal caso saranno posti arretrati rispetto allo spazio pubblico ove possibile.
2. I serramenti delle finestre prospicienti spazi pubblici o di uso pubblico possono aprire verso l'esterno solo se siti ad un'altezza di 2,70 m dal piano del marciapiede o ad un'altezza di 2,85 m dal piano stradale, per le strade prive di marciapiedi; in nessun caso l'apertura delle ante deve invadere il sedime stradale impegnato dal transito dei veicoli.
3. In sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici materiali e coloriture.
4. I serramenti esistenti che non rispondono ai requisiti di cui al comma 2 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati che implicino il rifacimento dei prospetti, è richiesto l'adeguamento alle norme regolamentari.

Articolo 54 Servitù pubbliche

1. Il Comune ha facoltà di applicare o fare applicare e mantenere sui fronti delle costruzioni, previo avviso alla proprietà, apparecchi indicatori, tabelle e altri oggetti di pubblica utilità quali:

- a) targhe della toponomastica urbana e numeri civici;
 - b) piastrine e tabelle per indicazioni planimetriche ed altimetriche, di tracciamento, di idranti e simili;
 - c) apparecchi e tabelle di segnalazione stradale;
 - d) cartelli indicatori relativi al transito, alla viabilità, ai pubblici servizi;
 - e) sostegni per gli impianti dei pubblici servizi con targhe ed apparecchi relativi;
 - f) orologi ed avvisatori stradali di data, temperatura, condizioni del traffico, ecc;
 - g) lapidi commemorative;
 - h) ogni altro apparecchio od impianto che si renda necessario a fini di pubblica utilità.
2. Gli indicatori e gli apparecchi di cui al comma precedente possono essere applicati sul fronte di costruzioni soggette a specifici vincoli, soltanto se non esistono ragionevoli alternative e, comunque, previo parere dell'organo di tutela.
 3. La manutenzione degli oggetti, elencati al comma 1, nonché delle parti di facciata da essi direttamente interessate, è a carico degli enti o dei privati installatori.
 4. L'installazione deve essere effettuata producendo il minor danno e disagio alla proprietà privata, compatibilmente con il soddisfacimento dell'esigenza pubblica per cui è effettuata.
 5. I proprietari, i possessori e i detentori degli immobili hanno l'obbligo di non rimuovere gli oggetti di cui al comma 1, di non sottrarli alla pubblica vista, di ripristinarli a loro cura e spese, quando siano stati distrutti o danneggiati per fatti a loro imputabili.
 6. Gli interventi edilizi sugli edifici ove sono installati gli oggetti di cui al comma 1, debbono essere effettuati garantendo le opere necessarie per il mantenimento del servizio pubblico; tali oggetti dovranno essere rimessi debitamente in posizione qualora, per l'esecuzione dei lavori, sia stato indispensabile rimuoverli.

Articolo 55 **Soppalchi**

1. Ai fini del presente regolamento è definita "soppalco" la superficie ottenuta mediante l'interposizione parziale di una struttura orizzontale in uno spazio delimitato da pareti quando la superficie soprastante e quella sottostante alla struttura menzionata non vengono chiuse per ricavare nuovi vani; la superficie netta del soppalco, anche se distribuita su più livelli, non può superare 2/3 della superficie netta del vano in cui esso è ricavato.

2. La realizzazione del soppalco è:
 - a) soggetta alle ordinarie procedure autorizzative;
 - b) consentita nel rispetto dei requisiti di illuminazione e ventilazione prescritti dalle leggi vigenti e, in caso di destinazione ad uso lavorativo, anche di tutte le specifiche norme che regolano l'attività esercitata.
3. E' comunque richiesto il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la parte superiore del soppalco deve essere munita di balaustra di altezza non inferiore a 1,00 m;
 - b) l'altezza tra il pavimento finito del soppalco ed il punto più basso del soffitto finito deve risultare non inferiore a 2,00 m;
 - c) l'altezza tra il pavimento del locale e il punto più basso dell'intradosso della struttura del soppalco deve risultare non inferiore a 2,20 m.
4. Il soppalco non è conteggiato nel numero dei piani (N_p) ai sensi dell'art. 15: come tale non ha effetto ai fini del computo del volume (V) di cui all'art. 20, anche se la superficie del suo piano di calpestio costituisce incremento della superficie utile lorda (S_{ul}) ai sensi dell'art. 18.

Articolo 56

Sporgenze fisse e mobili

1. Dal filo di fabbricazione delle costruzioni prospettanti su spazi pubblici o di uso pubblico sono ammesse sporgenze per elementi decorativi, cornici, davanzali, soglie, copertine, gocciolatoi, zoccolature, inferriate, vetrine, pensiline, balconi, tende ed altri corpi aggettanti; i "bow-window", le verande e gli elementi portanti verticali in risalto costituiscono filo di fabbricazione ai sensi dell'art. 16, comma 2.
2. Ove non escluse o limitate dall'applicazione delle vigenti leggi e dei loro regolamenti di attuazione, sono ammesse le seguenti sporgenze massime:
 - a) 1/4 della larghezza della sede stradale, con un massimo di 1,20 m per balconi e pensiline che devono comunque essere posti ad una altezza non inferiore a 4,50 m dal piano stradale;
 - b) 1,00 m per tende parasole che non possono comunque superare la larghezza del marciapiede e devono avere il bordo inferiore ad una altezza minima di 2,00 m dal piano medio del marciapiede medesimo o del suolo.
 - c) 0,90 m per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire dal piano medio del marciapiede o del suolo fino all'altezza di 4,50 m.

3. La collocazione di tende parasole aggettanti su aree pubbliche può essere vietata dall'Autorità comunale per motivi di inserimento ambientale e decoro urbano.

Articolo 57 **Strade private**

1. La costruzione di strade private è soggetta alle ordinarie procedure autorizzative e di controllo previste dall'ordinamento vigente.
2. Gli enti o i soggetti proprietari delle strade debbono provvedere:
 - a) alla pavimentazione, se l'Amministrazione Comunale la ritiene necessaria;
 - b) alla manutenzione e pulizia;
 - c) all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta;
 - d) all'efficienza del sedime e del manto stradale;
 - e) alla realizzazione e manutenzione delle opere di raccolta e scarico delle acque meteoriche, fino alla loro immissione nei collettori comunali;
 - f) all'illuminazione, nei casi di cui al comma 7.
3. Le strade private a servizio di residenze con più unità abitative devono avere larghezza minima di 5,00 m, raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 7,50 m. e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli.
4. Le strade private a servizio di residenze con una sola unità abitativa devono avere larghezza minima di 3,50 m e raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 6,75 m.
5. Le strade private a servizio di insediamenti produttivi, (anche destinati alla trasformazione di prodotti agricoli) e commerciali devono avere larghezza minima di 4,00 m nel caso di un unico senso di marcia, e di 7,00 m nel caso di doppio senso di marcia, raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 10,00 m e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli e dei veicoli da trasporto.
6. Le prescrizioni di cui ai commi 3, 4, 5 si applicano alle nuove costruzioni: nel caso di interventi di ristrutturazione o recupero o riordino, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibili con la reale fattibilità.

7. Le strade private di lunghezza superiore a 25,00 m, poste all'interno del centro abitato, debbono essere dotate di impianto di illuminazione in grado di fornire un illuminamento medio di 4 lx (lux) sul piano stradale.
8. Ove occorra, le strade private sono aperte al transito dei veicoli di soccorso e di pubblica sicurezza.

Articolo 58 **Terrazzi**

1. Sono definite "terrazzi" le parti di costruzione con piano di calpestio pubblico o privato, recintate o meno da parapetto e lasciate a cielo aperto, la cui soletta di pavimento costituisce copertura di costruzione sottostante, di portico, di corso d'acqua, di suolo.
2. Ove siano sistemate a terrazzo parti di tetto, e in tutti i casi ove sussista pericolo di caduta, è obbligatoria l'applicazione di parapetto di altezza non inferiore a 1,00 m.
3. Nel caso in cui il terrazzo sovrasti ambienti abitabili o comunque utilizzabili è prescritta l'impermeabilizzazione a manti multipli e devono essere poste in opera adeguate coibentazioni: in alternativa, deve essere realizzato un doppio solaio con interposta camera d'aria.
4. Le pendenze del manto di copertura non devono essere inferiori allo 0,5%.

TITOLO VI

ESECUZIONE DELLE OPERE

Articolo 59 Prescrizioni generali

1. Le opere edilizie devono essere eseguite in modo conforme agli atti progettuali comunque assentiti.
2. Il direttore dei lavori, l'esecutore delle opere e gli altri eventuali soggetti che rivestono responsabilità operative devono adoperarsi, sotto la loro personale e solidale responsabilità, affinché opere ed interventi siano compiuti a regola d'arte e siano rispondenti alle prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle direttive in vigore.
3. Per l'installazione e l'esercizio dei cantieri, devono essere rispettate le disposizioni del "Codice della Strada" e del suo regolamento di attuazione e di esecuzione; le norme del presente regolamento si intendono integrate e, ove occorra, sostituite dalle disposizioni sopra indicate, Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ed il testo del suo regolamento di esecuzione e di attuazione, D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.

Articolo 60 Richiesta e consegna di punti fissi

1. Prima di iniziare i lavori per interventi di nuova costruzione, l'avente titolo è tenuto a richiedere al Comune, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la ricognizione della linea di confine tra gli spazi pubblici e l'area privata interessata dall'intervento; l'istanza deve precisare il nominativo del direttore dei lavori.
2. Entro trenta giorni dal ricevimento della lettera di cui sopra, il personale dell'ufficio tecnico comunale - ovvero il personale messo a disposizione dall'avente titolo e dall'assuntore dei lavori sotto la direzione di un funzionario comunale - provvede:
 - a) ad assegnare sul terreno i capisaldi altimetrici e planimetrici cui deve essere riferita la posizione dell'opera da realizzare;
 - b) ad indicare i punti di immissione degli scarichi nella fognatura comunale ed i punti di presa dell'acquedotto e di tutti gli altri impianti relativi alle opere di urbanizzazione primaria.
3. Delle operazioni di cui al comma precedente deve essere redatto verbale, che viene sottoscritto dalle parti per presa d'atto: tutte le spese sono a carico del richiedente.

4. Decorso il termine di cui al comma 2 i lavori possono essere iniziati; in tal caso il direttore dei lavori redige autonomamente il verbale e ne invia copia al Comune.

Articolo 61 **Disciplina del cantiere**

1. Nei cantieri edili deve essere affisso, in vista del pubblico, un cartello chiaramente leggibile di dimensioni non inferiori a 0,70 m x 1,00 m, con l'indicazione:
 - a) del tipo dell'opera in corso di realizzazione;
 - b) degli estremi del permesso di costruire o della denuncia di attività o della comunicazione effettuata al Comune per gli interventi liberi di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 381/2001 e s.m.i. e del nome del titolare della stessa;
 - c) della denominazione dell'impresa assuntrice dei lavori;
 - d) dei nominativi del progettista, del direttore dei lavori e del responsabile del cantiere;tale cartello è esente dal pagamento della tassa sulle pubbliche affissioni.
2. Nel cantiere debbono essere tenute a disposizione il permesso di costruire o la denuncia di inizio attività corredate degli elaborati progettuali con il visto originale di approvazione (o loro copie autentiche) nonché la comunicazione dell'inizio dei lavori.
3. I cantieri edili a lunga permanenza (oltre trenta giorni), debbono essere dotati di impianti di acqua potabile e di fognatura allacciati alle reti comunali; in caso di impossibilità dovuta a ragioni tecniche, si provvede con mezzi sostitutivi riconosciuti idonei dal Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio.
4. Le costruzioni provvisorie realizzate nei cantieri edili, destinate alla permanenza di persone, compresi i servizi igienici, debbono rispondere alle vigenti norme di legge.
5. E' fatto obbligo all'assuntore dei lavori di essere presente in cantiere o di assicurarvi l'intervento di persona idonea che lo rappresenti (responsabile di cantiere).
6. L'Autorità comunale, in caso di violazione delle disposizioni del presente articolo, può ordinare la sospensione dei lavori.

Articolo 62

Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie

1. Ove i lavori comportino la manomissione del suolo pubblico o interessino impianti pubblici, il costruttore è tenuto a richiedere all'ente interessato le prescrizioni del caso, intese ad evitare danni al suolo ed agli impianti predetti, nonché a garantire l'esercizio di questi ultimi, specificando ubicazione, durata e scopo dell'intervento.
2. Ove sia indispensabile occupare con il cantiere porzioni di suolo pubblico, il titolare dell'atto di assenso edilizio o il costruttore devono preventivamente richiedere all'Autorità comunale la relativa concessione ai sensi dell'art. 35; all'istanza deve essere allegato un elaborato grafico recante l'indicazione planimetrica dell'area da includere nel cantiere.
3. Il titolare del permesso di costruire o dell'inizio di attività, prima di dar corso ad interventi su aree poste in fregio a spazi pubblici o aperti al pubblico, deve, previa denuncia all'Autorità comunale, recingere provvisoriamente l'area impegnata dai lavori o, comunque, adottare i più idonei accorgimenti tecnici intesi a garantire la sicurezza, anche in conformità alle prescrizioni impartite dal Comune; la denuncia deve essere corredata del nulla-osta degli enti esercenti le condutture ed i cavi aerei e/o sotterranei interessati.
4. In ogni caso, devono essere adottate le misure atte a salvaguardare l'incolumità pubblica, ad assicurare il pubblico transito e ad evitare la formazione di ristagni d'acqua.
5. Le recinzioni provvisorie devono avere aspetto decoroso, essere alte almeno 2,00 m ed essere realizzate con materiale resistente; gli angoli sporgenti di tali recinzioni debbono essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse con vernice riflettente e muniti di segnalazione luminosa a luce rossa fissa, accesa dal tramonto al levar del sole; per recinzioni di lunghezza superiore a 10,00 m, che sporgano sui marciapiedi o sul sedime stradale, devono essere installate lungo il perimetro luci rosse fisse distanti tra loro non più di 10,00 m, integrate da eventuali piastrine rifrangenti, di colore rosso e di superficie minima di 50,00 cm², disposte "a bandiera" rispetto al flusso veicolare.
6. Le porte ricavate nelle recinzioni provvisorie non devono aprirsi verso l'esterno e devono rimanere chiuse quando i lavori non sono in corso; se la recinzione racchiude manufatti che interessano servizi pubblici, deve comunque essere consentito - salvo casi eccezionali - il libero accesso a tali manufatti, ed in ogni caso il pronto accesso degli addetti ai servizi interessati.
7. L'Amministrazione Comunale, previo consenso del concessionario, ha facoltà di servirsi delle recinzioni prospettanti su spazi pubblici per le pubbliche affissioni, senza che sia dovuto per tale uso alcun corrispettivo.
8. Per gli interventi edilizi che richiedono lavori di durata non superiore a 10 giorni, la delimitazione del cantiere può assumere una configurazione semplificata da definirsi, caso per caso, secondo le prescrizioni del Comune.
9. In caso di violazione delle norme di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 del presente articolo si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 61.

Articolo 63

Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali

1. Ogni cantiere deve essere mantenuto libero da materiali dannosi o inutili, per tutta la durata dei lavori.
2. Tutte le strutture provvisionali del cantiere edilizio (ponteggi di servizio, impalcature, rampe, scale, parapetti e simili) devono avere requisiti di resistenza e di stabilità, devono essere dotate di protezioni per garantire l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose e devono altresì conformarsi alle vigenti disposizioni di legge per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza del lavoro; le fronti dei ponteggi verso strada devono essere provviste di opportune difese di trattenuta nonché di idonei strumenti per lo scarico dei materiali.
3. Le scale aeree, i ponti mobili o gli apparecchi di sollevamento non possono essere posti in esercizio se non sono muniti di certificato di omologazione rilasciato dalle autorità competenti; ogni altro macchinario impiegato nei cantieri edili deve rispondere alle norme di legge e alle prescrizioni degli enti cui è affidata la vigilanza in materia.
4. In caso di interruzione dei lavori, devono essere eseguite le opere necessarie a garantire la sicurezza, l'igiene, il decoro e la stabilità della parti già costruite; in difetto, l'Autorità comunale ordina al costruttore e/o al titolare del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, gli adempimenti necessari e, in caso di inottemperanza, dispone gli interventi sostitutivi a spese degli inadempienti.
5. Nel corso dei lavori di sopraelevazione devono essere adottate tutte le misure idonee a tutelare gli eventuali occupanti della parte sottostante dell'edificio.
6. I tecnici comunali, nell'effettuare sopralluoghi, verificano l'osservanza delle disposizioni del presente regolamento o delle altre norme vigenti in materia, informando, in caso di violazione, gli organi competenti a perseguire le infrazioni riscontrate ed a disporre i rimedi più opportuni.
7. Ove del caso, l'Autorità comunale adotta i provvedimenti a tutela della pubblica incolumità.

Articolo 64

Scavi e demolizioni

1. La stabilità degli scavi, verificata in sede progettuale secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, deve essere assicurata con mezzi idonei a contenere la spinta del terreno circostante e a garantire la sicurezza degli edifici e degli impianti posti nelle vicinanze ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, punti D8 e G3.
2. Gli scavi non devono impedire od ostacolare l'ordinario uso degli spazi pubblici, ed in specie di quelli stradali; ove risulti peraltro necessaria l'occupazione di tali spazi, deve essere richiesta al riguardo concessione all'Autorità comunale.

3. Nei cantieri ove si procede a demolizioni, restando salve le altre disposizioni del presente Regolamento, si deve provvedere affinché i materiali di risulta vengano fatti scendere a mezzo di apposite trombe o di idonei recipienti atti ad evitare imbrattamenti e pericoli alle persone e alle cose; se del caso, si deve effettuare la preventiva bagnatura dei materiali medesimi allo scopo di evitare l'eccessivo sollevamento di polveri.
4. Per i cantieri ove si procede a demolizioni mediante magli od altri macchinari a braccio meccanico, è data facoltà all'Autorità comunale di disporre, oltre alla bagnatura, ulteriori accorgimenti allo scopo di evitare polverosità ed inquinamento acustico.
5. Il materiale di risulta dalle demolizioni e dagli scavi, ove non diversamente utilizzato, deve essere trasportato e smaltito in una discarica autorizzata a norma di legge, nel rispetto delle disposizioni vigenti; è fatto obbligo al titolare del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività di conservare la relativa documentazione.
6. La rimozione di parti in cemento amianto è soggetta alle procedure individuate dalla legge che disciplina la materia.
7. Si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente art. 61.

Articolo 65 Rinvenimenti

1. I ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico o artistico devono essere posti a disposizione degli enti competenti, mediante immediata comunicazione all'Autorità comunale del reperimento; l'Autorità comunale richiede l'intervento degli enti predetti, senza dilazione; i lavori, per la parte interessata dai ritrovamenti, devono essere sospesi in modo da lasciare intatte le cose ritrovate, fermo restando l'obbligo di osservare le prescrizioni delle leggi speciali vigenti in materia.
2. Nel caso di rinvenimento di resti umani, chi ne faccia la scoperta deve, ai sensi delle vigenti leggi, informare immediatamente l'Autorità comunale, la quale ne dà subito comunicazione all'Autorità Giudiziaria e a quella di Pubblica Sicurezza e dispone i necessari accertamenti per il rilascio del nulla osta per la sepoltura.
3. Si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 61.

Articolo 66 Ripristino del suolo e degli impianti pubblici

1. Ultimati i lavori, il costruttore e il titolare del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività sono tenuti a garantire l'integrale ripristino, a regola d'arte, delle aree e degli impianti ed

attrezzature pubbliche; la riconsegna, a ripristino effettuato, avviene in contraddittorio fra le parti, con la redazione di apposito verbale.

2. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dal Comune a spese del costruttore e, in solido con questi, del titolare del permesso di costruire ovvero della denuncia di inizio dell'attività; tali spese dovranno essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono rimosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

TITOLO VII

VIGILANZA E SANZIONI

Articolo 67 Vigilanza e coercizione

1. L'Autorità comunale esercita la vigilanza sull'attività urbanistica ed edilizia ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e dell'articolo 59 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e loro successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'Autorità comunale esercita la vigilanza organizzando le forme di controllo ritenute più efficienti.
3. Il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio sono assicurati, ove occorra, mediante il potere di coercizione, esercitato attraverso apposite motivate ordinanze.
4. Ove il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio comportino l'esecuzione di opere od attività, l'Autorità comunale ordina la realizzazione delle stesse entro un termine congruo in rapporto alla natura delle opere o attività da eseguire; decorso inutilmente tale termine, le opere o le attività sono eseguite dall'Amministrazione a spese del contravventore.
5. L'Autorità comunale notifica al contravventore l'ammontare delle spese sostenute, ingiungendo al medesimo di rimborsare al Comune le stesse entro quindici giorni dalla notifica; ove tale termine decorra inutilmente, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, le spese sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

Articolo 68 Violazione del regolamento e sanzioni

1. Fatte salve le sanzioni amministrative e penali derivanti dalla legislazione urbanistica ed edilizia, la violazione delle disposizioni del regolamento edilizio comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, previa eliminazione, ove occorra, del motivo che ha dato luogo all'infrazione.
2. Per quanto non disciplinato, in ordine alle sanzioni, dalla legge regionale di cui al comma 1, si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 69

Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali

1. E' facoltà dell'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, consentire la ricostruzione, anche in contrasto con le prescrizioni del Piano Regolatore, di edifici accidentalmente crollati, in tutto o in parte, a causa di eventi naturali eccezionali o di fatti o atti accertati, dolosi o colposi, non imputabili al proprietario del bene o all'avente titolo.
2. La ricostruzione può essere consentita con le preesistenti destinazioni d'uso, volumetrie, altezze, sagome, superfici coperte, confrontanze e distanze dai confini; è comunque facoltà dell'Amministrazione imporre che:
 - a) siano applicati particolari accorgimenti, sia a riguardo dei materiali impiegati sia per quanto concerne eventuali allineamenti, atti a conseguire un miglior inserimento ambientale ed un miglior assetto urbanistico;
 - b) siano applicate limitazioni, rispetto alla preesistente situazione, per quanto concerne tutti od alcuni parametri edilizi.
3. L'assenso alla ricostruzione, con o senza limitazioni, deve essere sempre ampiamente motivato per quanto attiene alle ragioni, specialmente connesse alle caratteristiche ambientali, che rendono opportuno agire, nel singolo caso, in contrasto con lo strumento urbanistico vigente.
4. La disposizione di cui al presente articolo non si applica ai crolli dolosamente causati dal proprietario o dall'avente titolo o comunque verificatisi, in corso d'opera, per imperizia o trascuratezza dello stesso o dell'assuntore dei lavori.

Articolo 70

Deroghe

1. L'Autorità comunale, previa autorizzazione del Consiglio Comunale e nulla osta della Giunta Regionale, può derogare alle disposizioni del presente Regolamento e delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico generale vigente - limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di pubblico interesse - applicando le disposizioni, le procedure ed i criteri fissati dalle leggi e dalle direttive vigenti.

Articolo 71 **Modulistica**

1. I modelli allegati al presente regolamento sono passibili di costanti aggiornamenti ed adeguamenti all'evolversi dei riferimenti alle disposizioni normative e regolamentari in materia di urbanistica ed edilizia.
2. Gli adeguamenti dei riferimenti di cui al comma precedente come pure gli adattamenti che l'Ufficio competente ritenga necessario operare sulla modulistica per adeguarla alle necessità dei casi specifici cui i modelli si riferiscono oppure per renderla più efficace e meglio comprensibile da parte degli interessati, non costituiscono difformità ai modelli stessi approvati con il presente Regolamento Edilizio.
3. Nel caso di necessità di sostanziali modifiche o completa riscrittura di ciascuno dei modelli allegati al presente Regolamento Edilizio, occorrerà specifica approvazione dello stesso da attuarsi mediante determinazione del Responsabile dei Servizi competenti.

* * * * *

A L L E G A T I



COMUNE DI MARENE

UFFICIO TECNICO

tel. 0172-742029 - fax. 0172-742455

Cert. n.

Prot. n.

CERTIFICATO URBANISTICO (C.U.)

Richiesto da in qualità di (1)
..... per l'immobile
sito in n....., descritto al catasto al foglio
particelle

L'immobile sopra descritto è assoggettato alle seguenti

1. Disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia (2)

Disposizioni di legge, statali o regionali, o regolamentari eventualmente riguardanti l'immobile
.....

Piani Territoriali

Piano Regolatore Generale o Variante

Strumenti urbanistici esecutivi

Regolamento Edilizio

Altri regolamenti comunali

Altri piani

2. Prescrizioni urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Area urbanistica in cui è compreso l'immobile, e sua destinazione prevalente
.....

Destinazioni d'uso ammesse

Tipi di intervento ammessi

Indice di densità edilizia territoriale (It)

Indice di densità edilizia fondiaria (If)

Distanza dai confini (Dc)
Distanza dalle costruzioni (D)
Distanza dal ciglio stradale (Ds)
Altezza massima (H)
Numero dei piani (Np)
Rapporto di copertura (Rc)
Altre prescrizioni
Urbanizzazioni esistenti (4)
Urbanizzazioni da realizzare

3. Vincoli incidenti sull'immobile

Espropriativi
Comportanti l'inedificabilità
Comportanti speciali autorizzazioni

Allegati

- Estratto planimetria P.R.G.....
- Altri eventuali

Data

L'Autorità comunale

NOTE

- (1) Proprietario o titolare di altro diritto che conferisce la facoltà di svolgere attività edilizie.
- (2) Indicare gli estremi del testo normativo, dell'atto o del provvedimento e descriverlo sinteticamente.
- (3) Fruibili con semplice allacciamento.



COMUNE DI MARENE

UFFICIO TECNICO
tel. 0172-742029 - fax. 0172-742455

Cert. n. _____

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

A seguito dell'istanza presentata in data prot. n. da residente in n. tendente ad ottenere il certificato di destinazione urbanistica relativo ai terreni siti nel Comune di Marene e distinti al Catasto Terreni al Foglio mappali nn.; Visto il Piano Regolatore Generale vigente approvato con D.G.R. n. 12-25590 del 07.10.1998, pubblicata sul B.U.R. n. 42 del 21.10.1998 e successive modifiche o varianti; Visto il progetto definitivo di Variante Strutturale Generale al vigente P.R.G.C. adottato con D.C.C. n. 38 del 31.07.2007, come modificato a seguito di determinazioni sulla relazione di esame da parte della Regione Piemonte di cui alla D.C.C. n. 7 del 20.04.2009; Visto il Progetto della "VARIANTE IN ITINERE N. 29 ALLA VARIANTE STRUTTURALE N. 27 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE" adottato con D.C.C. n. del; Visto il Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 65 del 19.12.2000 e successive modificazioni; Visto il decreto sindacale n. del relativo all'individuazione dei Responsabili dei Servizi;

C E R T I F I C A

Che i terreni siti nel Comune di Marene e distinti al Catasto al foglio mappali ricadono in area del vigente P.R.G.C., con le seguenti prescrizioni urbanistiche:

Riferimento all'art. delle N.T.A.

A) Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti : n° . =
- cubatura prevista : mc. . =
- superficie territoriale : mq. . =
- destinazioni d'uso ammesse :

B) Caratteristiche edificatorie

- densità volumetrica fondiaria :
- rapporto di copertura :
- altezza massima :
- distacchi dai confini :
- distacchi dalle strade :
- distacchi dagli edifici :

C) Condizioni di intervento

Prescrizioni:

.....
per i terreni posti ad una distanza sino a mt. 150 dal Canale Grione valgono le disposizioni di vincolo ambientale di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché della L.R. n. 20/1989, s.m.i., mentre per una distanza sino a mt. 100 oltre alle precedenti valgono anche le disposizioni di cui alla L.R. 70/1991, art. 29 lett. b.. I terreni posti a margine di corsi d'acqua pubblica sono interessati da specifiche fasce di rispetto individuate dal P.R.G.C. vigente o dalla Variante Strutturale Generale adottata in salvaguardia;

Che il terreno sito nel Comune di Marene e distinto al Catasto al Foglio Mappali ricade in Aree con particolare destinazione a servizio cartograficamente individuato con la sigla SZ. 50 (art. 14, 21, 22, 23, 30, 37 delle Norme Tecniche di Attuazione avente le seguenti prescrizioni urbanistiche:

Che i seguenti terreni Foglio mappali nn. sono inclusi in Classe, di pericolosità geomorfologica stabilita dalla Variante generale al P.R.G.C. adottata in salvaguardia, come individuata dalla CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA - TAV. 3d.2/c. Sin cui si rinvia.;

Che i terreni sopraccitati non risultano essere sottoposti alle disposizioni di cui al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente ad inquinamenti e conseguenti oneri reali di bonifica, da iscriversi nel certificato di destinazione urbanistica come disposto dall'art. 253, comma 1 dello stesso D.Lgs.

Che l'edificabilità è subordinata al rilascio del Permesso di Costruire o Denuncia di Inizio Attività ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Si rilascia il presente certificato ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, in carta legale uso notarile / carta semplice uso successione.

Marene li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO MUNICIPALE

Richiedente/i Permesso di Costruire

Riferimento a precedente permesso di costruire (nel caso di variante in corso d'opera): n. in data termine di validità del permesso a tutto il (tre anni dall'inizio dei lavori dichiarato in data)

Descrizione del sito d'insediamento e sua individuazione nell'ambito dello strumento urbanistico generale e/o esecutivo (1)

Termine di validità temporale del S.U.E. (nel caso di intervento individuato in area soggetta a S.U.E)

Tipo di intervento

Descrizione intervento

Destinazione d'uso

Modalità di attuazione (2)

Requisiti urbanistici, vincoli e condizioni (3)

Riferimenti agli articoli delle N.T.A. del P.R.G.C. che legittimano l'intervento:

Riferimenti a altre Norme nazionali o regionali che legittimano l'intervento:

Caratteri dell'intervento edilizio:

- collocazione nel sito naturale o nel contesto edificato

- caratteri compositivi ed ambientali (4)

- organizzazione e funzionalità degli spazi interni e loro relazione (nel caso di interventi di rilevanti dimensioni soggetti a piano esecutivo)

- caratteri tecnologici (5)

- opere di urbanizzazione esistenti e previste (6)

Calcolo dei volumi e delle superfici per l'area d'intervento

Superficie territoriale (St)
 Superficie fondiaria (Sf)
 Indice di densità edilizia territoriale (It)
 Indice di densità edilizia fondiaria (If)
 Indice di utilizzazione territoriale (Ut)
 Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)
 Rapporto di copertura (Rc)

(*)		ammesso/a	esistente	realizzabile	in progetto
(V)	m3				
(Sul)	m2				
(Sc)	m2				
(H)	m		/	/	
(Np)			/	/	
(Dc)	m		/	/	
(D)	m		/	/	
(Ds)	m		/	/	

(*) I simboli riportati nella colonna corrispondono alle definizioni inserite nell'articolo del Regolamento Edilizio.

Data

II RICHIEDENTE

II PROGETTISTA

NOTE

- (1) Caratteri ambientali, morfologia, idrogeologia, esposizione, indicazione dell'area del piano urbanistico nella quale è compreso.
- (2) Eventuale articolazione in lotti e presenza di piano esecutivo; per le destinazioni produttive indicare anche il tipo di lavorazione con i materiali utilizzati ed i prodotti smaltiti.
- (3) Dimostrazione del rispetto della normativa in relazione a vincoli, prescrizioni, condizioni, servitù e altro.
- (4) Descrizione degli obiettivi formali con riferimenti all'intorno ed eventualmente all'armonizzazione con preesistenze di carattere storico e di valore stilistico, ove ne ricorrano le ragioni.
- (5) Descrizione dei sistemi e/o elementi impiegati nella costruzione: fondazioni (continue, plinti, pali, ecc.), strutture verticali ed orizzontali, copertura, murature esterne ed interne, intonaci, pavimenti e rivestimenti esterni ed interni, impianti, opere complementari esterne (giardini, piantumazione, recinzione, ecc.).
- (6) Con riferimento a: viabilità, acquedotto, fognatura, distribuzione energia, reti di telecomunicazione, illuminazione pubblica, ecc..



COMUNE DI MARENE

PROVINCIA DI CUNEO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

P. di C. n.

PERMESSO DI COSTRUIRE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la domanda presentata in data, prot. n., da:

.....

intesa ad ottenere il permesso di costruire per:

nel Comune di Marene, Via, sull'area censita in Catasto, zona

..... del vigente PRGC;

Visti gli elaborati tecnici e descrittivi allegati alla domanda a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA

..... e successive integrazioni e dichiarazioni;

Vista la dichiarazione resa in data dallo stesso progettista ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 77 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. in merito agli accorgimenti adottati in sede progettuale al fine del rispetto delle vigenti normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici civili;

Visto il progetto relativo all'impianto elettrico, redatto dal con studio in, codice fiscale, partita IVA

Visto calcolo di verifica probabilità di fulminamento che esclude la necessità dell'impianto di protezione scariche atmosferiche, redatto dal, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la relazione tecnica, di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia), come definita dall'allegato E del D.Lgs. 192/2005, recante altresì la valutazione delle prestazioni energetiche integrate dell'edificio e l'indicazione del rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica. (art. 7 comma 1 L.R. n. 13 del 28/05/2007 redatta dal, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Visto il progetto dell'impianto termico, redatto dal, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la relazione geologica, a firma del Geologo dott., con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la relazione geotecnica, a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la verifica di valutazione e di rispetto dei livelli previsti dalla zonizzazione acustica e del tassativo rispetto di tutti i requisiti acustici passivi di cui al D.P.C.M. del 05/12/1997, a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la valutazione preventiva di "clima acustico", di cui alla L. n. 447/1995, D.P.C.M. 05/12/1997, L.R. 52/2000, D.G.R. 14/02/2005, n. 46-14762, a firma del, con studio in

....., codice fiscale, partita IVA

Vista la documentazione inerente le terre da scavo di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 24-13302 del 15.02.2010 e la relativa proposta di utilizzo;

Visto il D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

Visti gli strumenti urbanistici vigenti ed adottati;

Visto il vigente Regolamento Edilizio Comunale;

Visto il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale adottato con D.C.C. n. 75 del 22/12/2003;

Viste le Leggi urbanistiche statali e regionali vigenti;

Vista la deliberazione G.C. del, con la quale sono state stabilite le attuali tariffe degli oneri di urbanizzazione e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 22/01/1992 relativa a criteri di determinazione degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;

Viste le deliberazioni: C.C. n. 15 del 22.03.1983, C.C. n. 27 del 13.02.1997, G.C. n. 25 del 19.02.2008, G.C. n. 5 del 29.01.2009, relative alla determinazione e aggiornamento della quota del contributo inerente al costo di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

Visto il P.E.C. di libera iniziativa approvato con D.C.C. n. del

Vista la convenzione relativa al P.E.C. di cui sopra, rogito Notaio in, in data n. / e rilevata la validità dello piano esecutivo a tutto il

Vista la polizza fideiussoria n. in data, dell'importo di €. emessa dalla compagnia, agenzia di a garanzia dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione del P.E.C. e quindi per lo scomputo dei relativi oneri di urbanizzazione, per il rilascio dei singoli permessi di costruire;

Visto il decreto sindacale n. 23/2009 del 24.12.2009, relativo all'individuazione dei Responsabili dei Servizi;

Visti i seguenti pareri e nulla osta:

–

Visto il parere della Commissione Edilizia espresso nella seduta del

Vista l'autocertificazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico sanitarie di cui all'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. in data

Visto che l'opera di cui alla presente ricade nel caso di #TipoPratica# gratuito ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera __ del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

oppure

Visto che l'opera di cui alla presente ricade nel caso di #TipoPratica# gratuito in quanto opere riconducibili alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. e per le quali si richiede il rilascio del permesso di costruire, ai sensi del comma 7 dello stesso articolo;

Vista la dichiarazione in data del richiedente il permesso di costruire volta a sollevare da ogni responsabilità civile l'Amministrazione Comunale per danni che dovessero derivare ai manufatti, strutture e/o contenuti a seguito dell'attuazione dell'intervento di cui al presente permesso di costruire trattandosi di fabbricato sito in Classe di rischio geomorfologico.;

Accertato che gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., sono stati determinati in €. e versati alla Tesoreria Comunale a mezzo c.c.p. n 15840127 come da attestazione in data

oppure

Accertato che il richiedente il presente permesso di costruire, ha richiesto la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., determinati in €. in quattro rate, come previsto dalla D.C.C. n. 16 del 13.02.1989, che la prima rata dell'importo di €. è stata versata alla Tesoreria Comunale a mezzo c.c.p. n 15840127 come da attestazione in data #DataOneriUrbanizzazioneUltimoVersamento#, che la restante parte di €. è stata garantita con polizza fideiussoria rilasciata da in data ed inoltre che il richiedente si è impegnato a versare le successive tre rate,

ciascuna dell'importo di €., a cadenza semestrale, pena l'applicazione di interessi moratori;

Accertato che il costo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., è stato determinato in €., di cui €. versati alla Tesoreria Comunale a mezzo c.c.p. n. 15840127 come da attestazione in data

oppure

Accertato che il costo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., è stato determinato in €., che il richiedente il presente permesso di costruire ha richiesto di poter effettuare il pagamento secondo le seguenti modalità: 30% al momento dell'inizio dei lavori, 70% entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori, vista la polizza fideiussoria n. della, in data, importo garantito €. e scadenza al, prestata a garanzia dei versamenti di cui sopra;

Vista la dichiarazione resa dal richiedente il permesso di costruire di individuazione della seguente impresa edile quale affidataria dei lavori:, con sede in, partita IVA, c.f.

Preso atto che il/i richiedente/i dichiara/no sotto la propria personale responsabilità di essere proprietario/i dell'immobile o di avere comunque titolo in base ad altro diritto reale o personale compatibile con l'intervento da realizzare;

Considerato che con il ritiro del presente permesso di costruire i richiedenti accettano in maniera irrevocabile tutte le condizioni in esso apposte;

Rilascia a

IL PERMESSO DI COSTRUIRE

ai sensi dell'art. 10 e seguenti del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i., per di cui sopra, fatti salvi i diritti dei terzi, e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia urbanistico - edilizia, di igiene e polizia locale ed in conformità al progetto presentato ed approvato, che forma parte integrante del presente permesso, secondo le migliori norme della tecnica, affinché l'opera autorizzata riesca solida, igienica, decorosa e consona alla sua destinazione, tanto per i materiali impiegati, quanto per il sistema costruttivo adottato.

Il presente permesso di costruire è trasferibile ai successori o aventi causa del titolare, non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio; è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia; sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune per effetto di leggi, regolamenti generali e locali e di convenzioni particolari.

Il presente permesso di costruire è rilasciato con l'imposizione delle seguenti condizioni e prescrizioni particolari:

Il presente permesso di costruire è rilasciato con l'obbligo di osservanza delle seguenti modalità e prescrizioni:

1. I lavori dovranno essere iniziati, con la realizzazione di consistenti opere, entro un anno dalla data del presente permesso di costruire ed ultimati entro tre anni dall'inizio. L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del Permesso di Costruire. Le date di inizio e di ultimazione dei lavori dovranno essere comunicate dal titolare del permesso di costruire allo Sportello Edilizia del Comune, il giorno stesso in cui si verificano tali eventi, mediante gli appositi moduli, debitamente sottoscritti dal proprietario, dal Direttore dei lavori e dall'Impresa appaltatrice. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali il Permesso di Costruire fosse in contrasto, comporta decadenza, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro i termini previsti di cui sopra. Il termine per l'ultimazione dei lavori potrà essere prorogato, dietro richiesta del titolare del Permesso di Costruire, successori o aventi causa, da inoltrarsi prima della sua scadenza, esclusivamente in ragione della mole delle opere da realizzare o delle loro caratteristiche costruttive ed, eccezionalmente, se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengano fatti estranei alla volontà del titolare del permesso di costruire, adeguatamente documentati. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito, ed eventualmente prorogato, il titolare del permesso di costruire deve richiedere un nuovo permesso di costruire per la parte non ultimata.

2. Non potranno all'atto esecutivo apportarsi modificazioni alla costruzione che incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia o che alterano la sagoma dell'edificio, senza il preventivo permesso di costruire in variante del Comune, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i. per le varianti soggette a denuncia di inizio attività.
3. Nei cantieri deve essere apposta una tabella recante l'oggetto dei lavori, il nominativo della ditta esecutrice, le generalità del proprietario, del progettista e del direttore dei lavori, nonché gli estremi del presente permesso di costruire.
4. Di massima non devono mai ingombrarsi le vie e gli spazi pubblici adiacenti al costruendo fabbricato e devono osservarsi tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e cose.
5. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi deve essere richiesta l'apposita concessione del Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel preciso stato, a lavori ultimati, o anche prima, nel caso la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo. I ponteggi sul suolo pubblico dovranno essere allestiti in conformità alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e dotati di elementi di protezione atti ad evitare qualsiasi pericolo per il pubblico transito.
6. Eventuali danni arrecati alla pavimentazione della sede viaria pubblica in conseguenza dell'impianto del cantiere della movimentazione dei carichi o della realizzazione delle opere previste dal presente permesso di costruire dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte. L'Amministrazione comunale si riserva comunque la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni arrecati alle infrastrutture comunali al titolare del presente permesso ed agli altri eventuali responsabili.
7. Per tutta la durata dei lavori il cantiere dovrà essere recintato e provvisto di segnalazioni di ingombro e di pericolo, conformi alle vigenti disposizioni normative. Tali segnalazioni dovranno essere provvedute, gestite e mantenute dall'assuntore dei lavori responsabile degli stessi.
8. Se nel manomettere il suolo pubblico, previa relativa esplicita concessione del Comune, il costruttore incontrasse impianti dei servizi pubblici, deve essere usata ogni cautela per non danneggiarli e essere subito avvisato per i provvedimenti del caso il relativo Gestore.
9. Per l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio armato e precompresso e/o struttura metallica, deve essere fatta denuncia al Comune prima dell'inizio dei lavori ai sensi della Parte II, Capo II del D.P.R. n. 380/2001, completa di tutti gli elaborati previsti dalle normative in vigore e della relazione geotecnica.
10. Siano scrupolosamente osservate le norme in materia di pericolosità geomorfologica del territorio stabilite con specifica Variante Generale Strutturale al P.R.G.C..
11. Prima dell'inizio dei lavori, nei casi dovuti ai sensi della Parte II, Capo VI del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., dovrà essere depositato presso gli Uffici Comunali, il progetto esecutivo dell'isolamento termico, con la relativa documentazione, ed inoltre, prima dell'inizio dei lavori di installazione o della modifica dell'impianto termico dovrà essere depositato presso gli Uffici Comunali, il progetto dell'impianto termico redatto in conformità alle disposizioni dettate dallo stesso D.P.R., dalla L. n. 10/1991 e dal D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i., contestualmente alla comunicazione di fine lavori dovrà essere trasmessa la relativa documentazione prevista dalle sopraccitate normative, dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs n. 115 del 30.05.2008, alla D.C.R. n. 98-1247 dell'11/01/2007 riguardante l'aggiornamento del Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria e la L.R. n. 13 del 28/05/2007 riguardante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e relative deliberazioni regionali attuative della stessa.
12. Siano scrupolosamente osservate le norme in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.
13. Per la realizzazione degli impianti elettrico, di riscaldamento, ecc. dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Parte II, Capo V del D.P.R. n. 380/2001 e D.M. 22/01/2008, n. 37, a lavori ultimati dovranno essere prodotte le relative dichiarazioni di conformità complete degli allegati obbligatori (art. 11 D.M. 37/2008).
14. Nel caso di allacciamento di scarichi di locali interrati o seminterrati alla fognatura urbana, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici atti ad evitare possibili allagamenti dovuti al rigurgito della fognatura stessa in occasione di forti precipitazioni atmosferiche.
15. Devono altresì osservarsi i disposti del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 sulla tutela delle acque, nonché tutte le normative vigenti in materia di scarichi, smaltimento rifiuti ed inquinamento ambientale.
16. Il materiale di risulta dalle demolizioni, ove non diversamente utilizzato, deve essere trasportato e smaltito in una discarica autorizzata a norma di legge, nel rispetto delle disposizioni vigenti; è fatto obbligo al titolare del permesso di costruire di conservare la relativa documentazione, (art. 64, comma 5 del Regolamento Edilizio Comunale).
17. Le terre da scavo prodotte nell'ambito del cantiere dovranno essere utilizzate in conformità a quanto indicato nella proposta di utilizzo che si intende approvata con il rilascio del presente permesso di costruire, nel

rispetto comunque delle disposizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché delle Linee Guida regionali, approvate con D.G.R. 15/02/2010, n. 24-13302.

18. Contestualmente alla comunicazione di fine lavori dovrà essere trasmessa la documentazione prevista dalla L. n. 10/1991 e dal D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i., dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs n. 115 del 30/05/2008, del D.P.R. n. 59 del 02/04/2009, della D.C.R. n. 98-1247 dell'11/01/2007, riguardante l'aggiornamento del Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria e della L.R. n. 13 del 28/05/2007 ed ogni altra norma riguardante le "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".
19. Per le costruzioni soggette alle norme di prevenzioni incendi dovrà essere richiesto il prescritto Certificato di Prevenzione Incendi al Comando Provinciale Vigili del Fuoco.
20. Prima dell'utilizzazione di nuovo pozzo per scopo potabile, dovrà essere presentato al comune, il certificato di potabilità rilasciato dal competente laboratorio A.S.L..
21. A lavori ultimati e prima dell'occupazione e dell'uso della costruzione dovrà essere prodotta richiesta del relativo certificato di agibilità, completa della relativa documentazione secondo quanto previsti dagli artt. 24 e 25 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..
22. Siano scrupolosamente osservate le norme per la prevenzione infortuni sul lavoro ed in particolare le disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 s.m.i..
23. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 90, comma 9 lett. c), del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., dovrà essere trasmessa all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del presente permesso di costruire, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99 dello stesso D.Lgs. ed il documento unico di regolarità contributiva di ciascuna delle imprese e dei lavoratori autonomi impegnati a qualsiasi titolo nella realizzazione delle opere in cantiere e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b) dello stesso articolo, pena la sospensione del presente titolo abilitativo alla costruzione (art. 90, comm. 10 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..)
24. Siano scrupolosamente osservate le norme in materia di inquinamento acustico ed in particolare le disposizione della L. 447 del 26/10/1995 "legge quadro sull'inquinamento acustico", del D.P.C.M. 5/12/1997 "determinazione dei requisiti passivi degli edifici", nonché il "Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale", adottato con D.C.C. n. 75 del 22/12/2003.
25. Il Comune si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari, ecc. che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi Regolamenti.
26. I Funzionari e/o Agenti Comunali, previo riconoscimento, dovranno avere libero accesso sui cantieri e potranno controllare il permesso di costruire ed ogni altro documento ad esso relativo.

Il proprietario committente, l'assuntore dei lavori ed il Direttore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme generali di Leggi e di Regolamenti Comunali come delle modalità esecutive stabilite nel presente permesso di costruire.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei termini di legge.

Marene li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

=====

Si attesta che il presente permesso di costruire è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune in data odierna e vi rimarrà pubblicato per gg. 15 consecutivi.

Marene li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

=====

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Agente Notificatore del Comune di Marene, dichiara di aver notificato il presente permesso di costruire a:, consegnandone copia, con gli uniti disegni, a mani di

Marene li, _____

L'AGENTE NOTIFICATORE

IL RICEVENTE

=====
Corrisposti Diritti di Segreteria per €. _____ - Registrazione n. _____.

Marene li, _____

L'AGENTE CONTABILE

=====

ATTO DI IMPEGNO UNILATERALE (*)
(ai sensi dell'Art. 49 della L.R. 56/77)

Il/i sottoscritto/i, titolare/i del Permesso di Costruire n., rilasciato in data, ai sensi del comma 4 dell'Art. 49 della L.R. 56/77, con il presente atto accetta/no e si impegna/no a rispettare le seguenti condizioni apposte sul Permesso di Costruire rilasciato:

Marene, li

Per accettazione:

Firma

IL FUNZIONARIO

.....

.....

(*) Nel caso in cui il rilascio del permesso di costruire sia soggetto a particolari prescrizioni



COMUNE DI MARENE

PROVINCIA DI CUNEO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

P. di C. n.

PERMESSO DI COSTRUIRE V A R I A N T E

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la domanda presentata in data, prot. n., da:

.....;
intesa ad ottenere il permesso di costruire per la realizzazione di variazioni al progetto approvato con permesso n. del, relativo a

nel Comune di Marene, Via, sull'area censita in Catasto, zona, del vigente PRGC;

Visti gli elaborati tecnici e descrittivi allegati alla domanda a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA, e successive integrazioni e dichiarazioni;

Vista la dichiarazione resa in data dallo stesso progettista ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 77 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. in merito agli accorgimenti adottati in sede progettuale al fine del rispetto delle vigenti normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici civili;

Visto il progetto relativo all'impianto elettrico, redatto dal con studio in, codice fiscale, partita IVA

Visto calcolo di verifica probabilità di fulminamento che esclude la necessità dell'impianto di protezione scariche atmosferiche, redatto dal, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la relazione tecnica, di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia), come definita dall'allegato E del D.Lgs. 192/2005, recante altresì la valutazione delle prestazioni energetiche integrate dell'edificio e l'indicazione del rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica. (art. 7 comma 1 L.R. n. 13 del 28/05/2007 redatta dal, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Visto il progetto dell'impianto termico, redatto dal, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la relazione geologica, a firma del Geologo dott., con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la relazione geotecnica, a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la verifica di valutazione e di rispetto dei livelli previsti dalla zonizzazione acustica e del tassativo rispetto di tutti i requisiti acustici passivi di cui al D.P.C.M. del 05/12/1997, a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la valutazione preventiva di "clima acustico", di cui alla L. n. 447/1995, D.P.C.M. 05/12/1997, L.R. 52/2000, D.G.R. 14/02/2005, n. 46-14762, a firma del, con studio in, codice fiscale, partita IVA

Vista la documentazione inerente le terre da scavo di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 24-13302 del 15.02.2010 e la relativa proposta di utilizzo;

Visto il D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

Visti gli strumenti urbanistici vigenti ed adottati;

Visto il vigente Regolamento Edilizio Comunale;

Visto il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale adottato con D.C.C. n. 75 del 22/12/2003;

Viste le Leggi urbanistiche statali e regionali vigenti;

Vista la deliberazione G.C. del, con la quale sono state stabilite le attuali tariffe degli oneri di urbanizzazione e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 22/01/1992 relativa a criteri di determinazione degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;

Viste le deliberazioni: C.C. n. 15 del 22.03.1983, C.C. n. 27 del 13.02.1997, G.C. n. 25 del 19.02.2008, G.C. n. 5 del 29.01.2009, relative alla determinazione e aggiornamento della quota del contributo inerente al costo di costruzione, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

Visto il P.E.C. di libera iniziativa approvato con D.C.C. n. del

Vista la convenzione relativa al P.E.C. di cui sopra, rogito Notaio in, in data n. e rilevata la validità dello piano esecutivo a tutto il

Vista la polizza fideiussoria n. in data, dell'importo di €. emessa dalla compagnia, agenzia di a garanzia dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione del P.E.C. e quindi per lo scomputo dei relativi oneri di urbanizzazione, per il rilascio dei singoli permessi di costruire;

Visto il decreto sindacale n. 23/2009 del 24.12.2009, relativo all'individuazione dei Responsabili dei Servizi;

Visti i seguenti pareri e nulla osta:

–

Visto il parere della Commissione Edilizia espresso nella seduta del

Vista l'autocertificazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico sanitarie di cui all'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. in data

Visto che l'opera di cui alla presente ricade nel caso di #TipoPratica# gratuito ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera __ del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

oppure

Visto che l'opera di cui alla presente ricade nel caso di #TipoPratica# gratuito in quanto opere riconducibili alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. e per le quali si richiede il rilascio del permesso di costruire, ai sensi del comma 7 dello stesso articolo;

Vista la dichiarazione in data del richiedente il permesso di costruire volta a sollevare da ogni responsabilità civile l'Amministrazione Comunale per danni che dovessero derivare ai manufatti, strutture e/o contenuti a seguito dell'attuazione dell'intervento di cui al presente permesso di costruire trattandosi di fabbricato sito in Classe di rischio geomorfologico.;

Accertato che gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., sono stati determinati in €. e versati alla Tesoreria Comunale a mezzo c.c.p. n 15840127 come da attestazione in data

oppure

Accertato che il richiedente il presente permesso di costruire, ha richiesto la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., determinati in €., in quattro rate, come previsto dalla D.C.C. n. 16 del 13.02.1989, che la prima rata dell'importo di €. è stata versata alla Tesoreria Comunale a mezzo c.c.p. n 15840127 come da attestazione in data #DataOneriUrbanizzazioneUltimoVersamento#, che la restante parte di €. è stata

garantita con polizza fideiussoria rilasciata da in data ed inoltre che il richiedente si è impegnato a versare le successive tre rate, ciascuna dell'importo di €., a cadenza semestrale, pena l'applicazione di interessi moratori;

Accertato che il costo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., è stato determinato in €., di cui €. versati alla Tesoreria Comunale a mezzo c.c.p. n. 15840127 come da attestazione in data

oppure

Accertato che il costo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., è stato determinato in €., che il richiedente il presente permesso di costruire ha richiesto di poter effettuare il pagamento secondo le seguenti modalità: 30% al momento dell'inizio dei lavori, 70% entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori, vista la polizza fideiussoria n. della, in data, importo garantito €. e scadenza al, prestata a garanzia dei versamenti di cui sopra;

Vista la dichiarazione resa dal richiedente il permesso di costruire di individuazione della seguente impresa edile quale affidataria dei lavori:, con sede in, partita IVA, c.f.

Preso atto che il/i richiedente/i dichiara/no sotto la propria personale responsabilità di essere proprietario/i dell'immobile o di avere comunque titolo in base ad altro diritto reale o personale compatibile con l'intervento da realizzare;

Considerato che con il ritiro del presente permesso di costruire i richiedenti accettano in maniera irrevocabile tutte le condizioni in esso apposte;

Rilascia a

IL PERMESSO DI COSTRUIRE

per l'esecuzione di opere, in variante rispetto al progetto approvato con il permesso di costruire n. del, fatti salvi i diritti dei terzi, e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia urbanistico - edilizia, di igiene e polizia locale ed in conformità al progetto presentato ed approvato, che forma parte integrante del presente permesso, secondo le migliori norme della tecnica, affinché l'opera autorizzata riesca solida, igienica, decorosa e consona alla sua destinazione, tanto per i materiali impiegati, quanto per il sistema costruttivo adottato ed in conformità alle seguenti prescrizioni:

DOVRANNO INOLTRE ESSERE OSSERVATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di validità del sopracitato originario permesso di costruire. L'inosservanza del predetto termine comporta la decadenza anche del presente permesso di costruire. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito, ed eventualmente prorogato, il titolare del permesso di costruire deve richiedere un nuovo permesso di costruire per la parte non ultimata.
2. Non potranno all'atto esecutivo apportarsi ulteriori modificazioni alla costruzione che incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia o che alterano la sagoma dell'edificio, senza il preventivo permesso di costruire in variante del Comune, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 22, comma 2 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i. per le varianti soggette a denuncia di inizio attività.
3. Nei cantieri deve essere apposta una tabella recante l'oggetto dei lavori, il nominativo della ditta esecutrice, le generalità del proprietario, del progettista e del direttore dei lavori, nonché gli estremi oltre del permesso di costruire originario anche del presente permesso di costruire in variante.
4. Di massima non devono mai ingombrarsi le vie e gli spazi pubblici adiacenti al costruendo fabbricato e devono osservarsi tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e cose.
5. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi deve essere richiesta l'apposita concessione del Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel preciso stato, a lavori ultimati, o anche prima, nel caso la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo. I ponteggi sul suolo pubblico dovranno essere allestiti in conformità alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e dotati di elementi di protezione atti ad evitare qualsiasi pericolo per il pubblico transito.

6. Per tutta la durata dei lavori il cantiere dovrà essere recintato e provvisto di segnalazioni di ingombro e di pericolo, conformi alle vigenti disposizioni normative. Tali segnalazioni dovranno essere provvedute, gestite e mantenute dall'assuntore dei lavori responsabile degli stessi.
7. Se nel manomettere il suolo pubblico, previa relativa esplicita concessione del Comune, il costruttore incontrasse impianti dei servizi pubblici, deve essere usata ogni cautela per non danneggiarli e essere subito avvisato per i provvedimenti del caso il relativo Gestore;
8. Eventuali danni arrecati alla pavimentazione della sede viaria pubblica in conseguenza dell'impianto del cantiere della movimentazione dei carichi o della realizzazione delle opere previste dal presente permesso di costruire dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte. L'Amministrazione comunale si riserva comunque la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni arrecati alle infrastrutture comunali al titolare del presente permesso ed agli altri eventuali responsabili.
9. Nel caso in cui le modifiche in variante incidano sulla parte strutturale dell'edificio, dovrà essere prodotta la relativa variante alla originaria denuncia ai sensi della Parte II, Capo II del D.P.R. n. 380/2001, completa di tutti gli elaborati previsti dalle normative in vigore e della relazione geotecnica.
10. Siano scrupolosamente osservate le norme in materia di pericolosità geomorfologica del territorio stabilite dalla Variante Generale Strutturale al P.R.G.C. adottata in salvaguardia.
11. Qualora i lavori in variante comportino modifiche ai progetti di isolamento e impianto termico, dovranno essere depositati i relativi aggiornamenti progettuali presso gli Uffici Comunali. Contestualmente alla comunicazione di fine lavori dovrà essere trasmessa la relativa documentazione prevista dalle norme di settore e dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs n. 115 del 30.05.2008, alla D.C.R. n. 98-1247 dell'11/01/2007 riguardante l'aggiornamento del Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria e la L.R. n. 13 del 28/05/2007 riguardante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", con le relative Deliberazioni regionali attuative.
12. Contestualmente alla comunicazione di fine lavori dovrà essere trasmessa la documentazione prevista dalla L. n. 10/1991 e dal D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i., dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs n. 115 del 30/05/2008, del D.P.R. n. 59 del 02/04/2009, della D.C.R. n. 98-1247 dell'11/01/2007, riguardante l'aggiornamento del Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria e della L.R. n. 13 del 28/05/2007, riguardante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".
13. A lavori ultimati e prima dell'occupazione e dell'uso della costruzione dovrà essere prodotta richiesta del relativo certificato di agibilità, completa della relativa documentazione.
14. Per le costruzioni soggette alle norme di prevenzioni incendi dovrà essere richiesto il prescritto Certificato di Prevenzione Incendi al Comando Provinciale Vigili del Fuoco.
15. Nel caso di allacciamento di scarichi di locali interrati o seminterrati alla fognatura urbana, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici atti ad evitare possibili allagamenti dovuti al rigurgito della fognatura stessa in occasione di forti precipitazioni atmosferiche;
16. Devono altresì osservarsi i disposti del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 sulla tutela delle acque, nonché tutte le normative vigenti in materia di scarichi, smaltimento rifiuti ed inquinamento ambientale.
17. Il materiale di risulta dalle demolizioni, ove non diversamente utilizzato, deve essere trasportato e smaltito in una discarica autorizzata a norma di legge, nel rispetto delle disposizioni vigenti; è fatto obbligo al titolare del permesso di costruire di conservare la relativa documentazione, (art. 64, comma 5 del Regolamento Edilizio Comunale).
18. Le terre da scavo prodotte nell'ambito del cantiere dovranno essere utilizzate in conformità a quanto indicato nella proposta di utilizzo che si intende approvata con il rilascio del presente permesso di costruire, nel rispetto comunque delle disposizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché delle Linee Guida regionali, approvate con D.G.R. 15/02/2010, n. 24-13302.
19. Prima dell'utilizzazione di nuovo pozzo per scopo potabile, dovrà essere presentato al comune, il certificato di potabilità rilasciato dal competente laboratorio A.S.L..
20. Siano scrupolosamente osservate le norme per la prevenzione infortuni sul lavoro ed in particolare le disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 s.m.i..
21. Qualora i lavori in variante comportino modifiche ai progetti elettrico, idrico, ecc., dovranno essere depositati i relativi aggiornamenti progettuali presso gli Uffici Comunali e dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Parte II, Capo V del D.P.R. n. 380/2001 e D.M. 22/01/2008, n. 37, a lavori ultimati dovranno essere prodotte le relative dichiarazioni di conformità complete degli allegati obbligatori (art. 11 D.M. 37/2008).
22. Siano scrupolosamente osservate le norme in materia di inquinamento acustico ed in particolare le disposizione della L. 447 del 26/10/1995 "legge quadro sull'inquinamento acustico", del D.P.C.M. 5/12/1997 "determinazione dei requisiti passivi degli edifici", nonché il "Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale", adottato con D.C.C. n. 75 del 22/12/2003.
23. Siano scrupolosamente osservate le norme in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.

24. Il Comune si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari, ecc. che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi Regolamenti.
25. I Funzionari e/o Agenti Comunali, previo riconoscimento, dovranno avere libero accesso sui cantieri e potranno controllare il permesso di costruire ed ogni altro documento ad esso relativo.

Il proprietario committente, l'assuntore dei lavori ed il Direttore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme generali di Leggi e di Regolamenti Comunali come delle modalità esecutive stabilite nel presente permesso di costruire.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei termini di legge.

Marene li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

=====

Si attesta che il presente permesso di costruire è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune in data odierna e vi rimarrà pubblicato per gg. 15 consecutivi.

Marene li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

=====

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Agente Notificatore del Comune di Marene, dichiara di aver notificato il presente permesso di costruire a: consegnandone copia, con gli uniti disegni, a mani di

Marene li, _____

L'AGENTE NOTIFICATORE

=====

Corrisposti Diritti di Segreteria per €. _____ - Registrazione n. _____.

Marene li, _____

L'AGENTE CONTABILE

PROTOCOLLO

Rif. P.E .
.....

Al Comune di Marene
Ufficio Tecnico

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI

(1 originale e 1 copia)

Il sottoscritto (c.f.)
nato a il residente a
in tel
titolare del Permesso di Costruire n. rilasciato in data
per lavori di

COMUNICA

- **L'INIZIO DEI LAVORI alla data del**
(NB: la presente denuncia deve essere presentata non oltre l'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Edilizio)
- Direttore dei lavori (c.f.)
Iscritto all'albo dei con il n. con studio in
Via tel. @mail
- Calcolatore e Direttore Lavori c.a. e/o struttura metallica
(c.f.) Iscritto all'albo dei con il n. con studio
in Via tel.
- Imprese esecutrici dei lavori:
OPERE EDILI (p.i.) con sede in
..... Via tel. iscritta alla Camera di
Commercio di al n. posizione assicurativa I.N.A.I.L.
OPERE STRUTTURALI/PREFABBRICATI (p.i.) con sede in
..... Via tel. iscritta alla Camera di
Commercio di al n. posizione assicurativa I.N.A.I.L.
IMPIANTO ELETTRICO (p.i.) con sede in
..... Via tel. iscritta alla Camera di
Commercio di al n. posizione assicurativa I.N.A.I.L.
IMPIANTO IDRICO/SANITARIO (p.i.) con sede in
..... Via tel. iscritta alla Camera di
Commercio di al n. posizione assicurativa I.N.A.I.L.
IMPIANTO TERMICO (p.i.) con sede in
..... Via tel. iscritta alla Camera di
Commercio di al n. posizione assicurativa I.N.A.I.L.

ALTRO (p.i.) con sede in
..... Via tel. iscritta alla Camera di
Commercio di al n. posizione assicurativa I.N.A.I.L.

N.B.: Eventuali modifiche o integrazioni alle imprese di cui sopra dovranno essere tempestivamente comunicate.

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- ⇒ in caso di Ditta individuale:
Autocertificazione dei requisiti di idoneità tecnico professionale (Allegato XVII del D.Lgs 81/08) (**Allegato1**)
(qualora la Ditta individuale abbia in passato avuto dipendenti è obbligatoria la produzione del certificato di regolarità contributiva dell'impresa (D.U.R.C. per "lavori privati in edilizia") rilasciato dall'INPS, dall'INAIL e dalle Casse Edili appositamente convenzionate, ai sensi dell'art. 86 comma 10 del D. Lgs 276/03 ("Legge Biagi");
- ⇒ in caso di IMPRESA con lavoratori dipendenti:
 - Autocertificazione dei requisiti di idoneità tecnico professionale (Allegato XVII del D.Lgs 81/08) (**Allegato2**)
 - certificato di regolarità contributiva dell'impresa (D.U.R.C. per "lavori privati in edilizia") rilasciato dall'INPS, dall'INAIL e dalle Casse Edili appositamente convenzionate, ai sensi dell'art. 86 comma 10 del D. Lgs 276/03 ("Legge Biagi");

DICHIARA INOLTRE

(barrare la casella che interessa)

- 1) di aver preso atto di tutte le prescrizioni generali e particolari contenute nel Permesso di Costruire;
- 2) a) che è stata depositata la denuncia inerente le opere del cemento armato ed a struttura metallica ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 380/01 e s.m.i., in data prat. n.
b) che lo specifico intervento non è soggetto alle disposizioni del citato art. 65 in quanto:
.....
.....
- 3) a) che la relazione tecnica di cui all'art. 125 del D.P.R. 380/01 attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico è stata depositata in Comune in data prat. n.
b) che lo specifico intervento non è soggetto alle disposizioni del citato art. 125 in quanto:
.....
.....
- 4) a) che la relazione geotecnica/geologica (L. 64/74 - D.M.11.03.88 - Circ.P.G.R.n.11/90-circ. MLLP. 218/24/3/96 Artt. 52-54-57-61-62 DPR 380/01) è stata presentata in data prot. n.
b) che lo specifico intervento non è soggetto in quanto
- 5) verranno rispettate tutte le prescrizioni di cui all'articolo 61 comma 1 del Regolamento Edilizio vigente, in particolare verrà apposto idoneo cartello, chiaramente leggibile e di dimensioni non inferiori a ml. 0,70 x 1,00, con l'indicazione:
 - a) del tipo di opera in corso di realizzazione;
 - b) degli estremi del Permesso di Costruire e del nome del titolare dello stesso;
 - c) della denominazione dell'impresa assuntrice dei lavori;
 - d) dei nominativi del progettista, del direttore dei lavori e del responsabile del cantiere;
 - e) nominativo dei progettisti degli impianti tecnologici e dei coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs. 09.04.2008 n. 81)
- 6) di essere edotti rispetto alla necessità, qualora si ritenga probabile od inevitabile il superamento dei limiti acustici vigenti in causa dell'attività di cantiere, di ottenere specifica autorizzazione in deroga, ai sensi dell'Art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dell'Art. 9 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52.

La mancata presentazione delle denunce di cui ai punti 2) e 3) entro l'inizio dei lavori ad essi concernenti comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle normative vigenti.

Marene, li

IL DICHIARANTE

IL DIRETTORE DEI LAVORI
(timbro e firma)

LE IMPRESE ESECUTRICI
(timbro e firma)

.....

.....

.....

.....

.....

Agg. _____

Con la firma della presente si autorizza il Comune di Marene a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario per rispondere alla richiesta di intervento che lo riguarda, in osservanza del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 90 - COMMA 9 DEL D.LGS 09.04.2008 N. 81

Oggetto

Localizzazione intervento

Proprietà

Il sottoscritto (c.f.)
nato a il residente/con studio a
in tel, iscritto al
de... della Provincia di, al n., nella sua
qualità di committente responsabile dei lavori (direttore lavori) dell'intervento di cui all'oggetto, consapevole
delle responsabilità che assume con la presente dichiarazione e delle sanzioni stabilite dalla Legge nei confronti di chi
attesta il falso;

DICHIARA

di aver affidato i lavori di cui all'oggetto alle seguenti **imprese**:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

di aver affidato i lavori di cui all'oggetto alle seguenti **lavoratori autonomi**:

.....
.....
.....

ALLEGA

- Copia della notifica preliminare, impegnandosi a consegnare gli eventuali aggiornamenti;
- D.U.R.C. in corso di validità (in originale o in copia resa conforme all'originale);
- Copia iscrizione alla Camera di Commercio, Industria Artigianato.

DICHIARA INOLTRE

In merito alle imprese, di aver verificato l' idoneità tecnico-professionale delle stesse in relazione alle funzioni o ai lavori affidati con le modalità di cui all' Allegato XVII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ed in particolare con la visione/esame dei sottoindicati documenti:

1. iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
2. documento dei rischi di cui all' art. 17, comma 1 lettera a) o autocertificazione di cui all' art. 29, comma 5 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
3. documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
4. dichiarazione in merito all' assenza di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all' Art. 14 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
5. dichiarazione dell' organico medio annuo, distinto per qualifica, corredato degli estremi delle denunce dei lavoratori, effettuate all' I.N.P.S., all' I.N.A.I.L. e alle Casse Edili;
6. dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, applicato ai dipendenti;

precisando inoltre che nei cantieri la cui entità prevista è inferiore a 200 uomini-giorno ed i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all' Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., l' idoneità tecnico professionale si considera soddisfatta mediante verifica dell' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, del D.U.R.C., dell' autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti di cui all' Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell' autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato.

In merito ai lavoratori autonomi, di aver verificato l' idoneità tecnico-professionale delle stesse in relazione alle funzioni o ai lavori affidati con le modalità di cui all' Allegato XVII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ed in particolare con la visione/esame dei sottoindicati documenti:

1. iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
2. specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008 e s.m.i. di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
3. documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
4. elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
5. attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;

precisando inoltre che nei cantieri la cui entità prevista è inferiore a 200 uomini-giorno ed i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all' Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., l' idoneità tecnico professionale si considera soddisfatta mediante verifica dell' iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, del D.U.R.C., dell' autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti di cui all' Allegato XI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

.....

Il Committente / Responsabile dei Lavori

.....

VISTO del committente

Con la firma della presente si autorizza il Comune di Marene a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario per rispondere alla richiesta di intervento che lo riguarda, in osservanza del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001 e art. 49 L.R. 56/1977 e in qualità di titolare del Permesso di costruire ed eventuali varianti/proroghe:

P. di C. numero _____ Rilasciato in data _|_|/_|_|/_|_|_|_|

Variante P. di C. numero _____ Rilasciato in data _|_|/_|_|/_|_|_|_|

Variante P. di C. numero _____ Rilasciato in data _|_|/_|_|/_|_|_|_|

D.I.A. Variante numero _____ Protocollo presentata in data _|_|/_|_|/_|_|_|_|

Riferito all'immob. sito in Marene via _____ n. _____

relativa all'intervento di: _____

che in data _|_|/_|_|/_|_|_|_| sono stati ultimati i lavori previsti nel permesso di costruire.

DICHIARA

AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 28/12/2000 N.445 UNITAMENTE ALL'IMPRESA ESECUTRICE E AL DIRETTORE LAVORI SOTTO RIPORTATI

- ciascuno per quanto concerne la propria responsabilità che **le opere progettate sono state integralmente completate nel rispetto del Permesso di costruire** e di ogni altra autorizzazione o prescrizione di altri Enti o autorità;
- che le opere progettate sono state parzialmente completate relativamente alla seguente/i unità immobiliare/i _____ nel rispetto del Permesso di costruire e di ogni altra autorizzazione o prescrizione di altri Enti o autorità;
- i sottoscrittori della presente dichiarazione sono consapevoli delle conseguenze penali derivanti dal rilascio di false attestazioni previste dall'art. 76 del suindicato D.P.R. 445/2000;
- con la firma della presente i soggetti interessati autorizzano il Comune di Marene a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere alla richiesta di intervento che li riguarda, in osservanza del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

L'Impresa esecutrice

COGNOME E NOME / *Ragione sociale* _____

codice fiscale _____

Sede: Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

indirizzo _____ n. _____ tel. ____/____

email _____ fax ____/____

Numero iscrizione Cassa edile _____ Prov. _____ Qualifica _____

Responsabile del cantiere Sig./ra _____

codice fiscale _____

nato/a _____ data di nascita _|_|/_|_|/_|_|_|_|

Firma

timbro

Al

COMUNE DI MARENE

Provincia di Cuneo
Ufficio Tecnico
 Via Stefano Gallina, n°45
12030 MARENE (CN)

Timbro del Protocollo Generale

DIRITTI DI
 SEGRETERIA

€. _____

N. Reg. _____

L'Agente contabile

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'

(ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. come modificato con D.Lgs. 27.12.2002 n°301)

- ORDINARIA** per interventi di cui alla successiva tabella B (art. 22 commi 1 e 2 D.P.R. 06.06.2001 n°380 e s.m.i.): interventi minori non soggetti a tutela penale se in assenza di vincoli, soggetti alle sole sanzioni amministrative in caso di esecuzione in difformità e, in genere, gratuiti
- SOSTITUTIVA DEL PERMESSO DI COSTRUIRE** per interventi di cui alla successiva tabella A (art. 22 commi 3 e 4 del D.P.R. 06.06.2001 n°380 e s.m.i.): interventi di norma soggetti a permesso di costruire, soggetti a tutela penale in caso di esecuzione in difformità e, in genere, onerosi salvo i casi di gratuità previsti dalla normativa

II/ La sottoscritto/a												
nato						il						
codice fiscale/partita IVA												
residente/con sede in						via						n.
CAP		tel. /		fax. /		e-mail						
con domicilio in						via						n.
CAP		tel. /		fax. /		e-mail						
nella persona di												
nella sua veste di _____												
<i>(nel caso di Società/Personne giuridiche indicare il titolo giuridico del firmatario: legale rappresentante, amministratore, procuratore, ecc).</i>												
della Ditta / Società												
codice fiscale/partita IVA												
con sede in						via						n.
CAP		tel. /		fax. /		e-mail						

avente titolo alla presentazione della Denuncia di Inizio Attività:

in qualità di:	<input type="checkbox"/>	Proprietario esclusivo
	<input type="checkbox"/>	Comproprietario con i seguenti soggetti (indicare dati anagrafici c.f. e residenza)
	<input type="checkbox"/>	avente titolo in qualità di _____ con delega della proprietà allegata <i>Generalità del Proprietario:</i> cognome e nome _____ residente in _____ via/loc. _____

dell'immobile sito in zona urbanistica di P.R.G.C.

località	via	n° civ.
Identificato al <input type="checkbox"/> C.F. <input type="checkbox"/> C.T. al foglio	mappali	sub.

COMUNICA

<input type="checkbox"/>	che a partire dal TRENTESIMO giorno dalla data di acquisizione al protocollo della presente ed entro 12 mesi dalla data medesima, darà inizio ai lavori di seguito indicati.
<input type="checkbox"/>	che a partire dal TRENTESIMO giorno dall'ottenimento delle autorizzazioni o nullaosta necessarie: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Regione Piemonte - autoriz. paesaggistica in subdelega, Settore gestione BB.AA. (Titolo II D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) <input type="checkbox"/> Regione Piemonte - parere ex art. 91 bis L.R. 56/1977 e s.m.i. Settore gestione BB.AA. <input type="checkbox"/> Sopraintendenza Beni Artistici Architettonici e Ambientali del Piemonte (Titolo I D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) <input type="checkbox"/> Regione Piemonte - Commissione tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali (art. 91 bis L.R. 56/77) <input type="checkbox"/> Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco <input type="checkbox"/> Azienda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (A.R.P.A.) <input type="checkbox"/> A.S.L. Dipartimento di Prevenzione (parere in merito _____) <input type="checkbox"/> Provincia di Cuneo - Area viabilità ed edilizia <input type="checkbox"/> Comune di Marene per acquisizione parere della Commissione Comunale per l'Agricoltura <input type="checkbox"/> Comune di Marene per _____ <input type="checkbox"/> Altro: _____ ed entro 12 mesi dalla data medesima, darà inizio ai lavori di seguito indicati.
<input type="checkbox"/>	la realizzazione degli interventi rientranti nei limiti previsti dall'articolo 32 del D.P.R. 06.06.2001 n°380 e s.m.i. nonché dall'articolo 6 della L.R. 08.07.1999 n°19, quali variazioni non essenziali al progetto approvato, così come previsto dall'articolo 22 del sopraccitato D.P.R. 06.06.2001 n°380 e s.m.i. e dall'art. 8, comma 2 della L.R. n. 20/2009.

sull'area o sull'immobile sopraindicato ed i lavori consistono in:

TABELLA A	Interventi previsti dall'art. 10 del D.P.R. n°380/2001
<input type="checkbox"/> nuova costruzione (art. 3, § 1, lett. e) <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> disciplinata da piani attuativi con precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata in sede di approvazione <input type="checkbox"/> in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni planivolumetriche 	<input type="checkbox"/> e.1) costruzione di manufatti edilizi <input type="checkbox"/> fuori terra <input type="checkbox"/> interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6). <input type="checkbox"/> e.2) gli interventi di urbanizzazione <input type="checkbox"/> primaria <input type="checkbox"/> secondaria realizzati da soggetti diversi dal comune. <input type="checkbox"/> e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato. <input type="checkbox"/> e.4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione. <input type="checkbox"/> e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee. <input type="checkbox"/> e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20 per cento del volume dell'edificio principale. <input type="checkbox"/> e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato. <input type="checkbox"/> altro: _____
<input type="checkbox"/> ristrutturazione edilizia (art. 3, § 1, lett. a) <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> recupero ai fini abitativi di sottotetti ai sensi della L.R. 21/98 <input type="checkbox"/> recupero funzionale dei rustici ai sensi della L.R. 9/03 	<input type="checkbox"/> con aumento delle unità immobiliari <input type="checkbox"/> con modifiche di: <input type="checkbox"/> volume <input type="checkbox"/> sagoma <input type="checkbox"/> prospetti <input type="checkbox"/> superfici <input type="checkbox"/> con mutamento delle destinazione d'uso da _____
<input type="checkbox"/> ristrutturazione urbanistica (art. 3, § 1, lett. f) disciplinata da piani attuativi con precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata in sede di approvazione	
<input type="checkbox"/> Mutamento della destinazione d'uso senza opere con passaggio di categoria ai sensi dell'art. 8 L.R. 19/99 (che non rientrano nell'art. 48 L.R. 56/77 - unità inferiori a 700 mc in quanto opere libere)	

TABELLA B	Interventi previsti dall'art. 22, commi 1 e 2, del D.P.R. n°380/2001
<input type="checkbox"/> interventi non compresi nella tabella A	<input type="checkbox"/> manutenzione straordinaria (art. 3, § 1, lett. b) <input type="checkbox"/> restauro e risanamento conservativo (art. 3, § 1, lett. c) <input type="checkbox"/> opere interne <input type="checkbox"/> opere di eliminazione delle barriere architettoniche <input type="checkbox"/> recinzioni, muri di cinta, cancellate <input type="checkbox"/> installazione impianti tecnologici: _____ <input type="checkbox"/> installazione di manufatti leggeri (prefabbricati e strutture in genere su suolo privato atte a soddisfare esigenze meramente temporanee) <input type="checkbox"/> intervento pertinenziale (avente volume inferiore al 20% del volume dell'edificio principale) <input type="checkbox"/> parcheggi di pertinenza interrati (art. 137, § 3) <input type="checkbox"/> altro: _____ <input type="checkbox"/> ristrutturazione edilizia (art. 3, § 1, lett. d) senza aumento di unità immobiliari, modifiche di volume, sagoma, prospetti e superfici, né (se in zona omogenea A) mutamenti di destinazione d'uso e: <input type="checkbox"/> con demolizione e ricostruzione fedele <input type="checkbox"/> senza demolizione e ricostruzione

	<input type="checkbox"/> variante in corso d'opera (art. 22, § 2) <input type="checkbox"/> a permesso di costruire n° _____ del _____ <input type="checkbox"/> a denuncia inizio attività n° _____ del _____ con opere: <input type="checkbox"/> da eseguirsi <input type="checkbox"/> in corso di esecuzione <input type="checkbox"/> già eseguite
--	---

si specifica che:

DICHIARA INOLTRE CHE

- a) non sono in corso di trattazione altri progetti edilizi sull'area/immobile oggetto di intervento;
 sono in corso di trattazione altri progetti edilizi sull'area/immobile oggetto di intervento ma non riguardano l'unità immobiliare oggetto di intervento
- b) lo stato di fatto dell'immobile/unità immobiliare oggetto della presente denuncia, così come rappresentato sugli elaborati progettuali, risulta legittimato dai seguenti atti amministrativi:
- | | | |
|--|----------|--------------|
| - Permesso di Costruire | n° _____ | del _____ |
| | n° _____ | del _____ |
| | n° _____ | del _____ |
| - Licenza/Concessione Edilizia | n° _____ | del _____ |
| | n° _____ | del _____ |
| | n° _____ | del _____ |
| - Autorizzazione Edilizia | n° _____ | del _____ |
| | n° _____ | del __/__/__ |
| | n° _____ | del __/__/__ |
| - Comunicazione ex art. 26 Legge 47/85 | n° _____ | del __/__/__ |
| - Sanatoria ex art. 13 Legge 47/85 | n° _____ | del __/__/__ |
| - Denuncia di Inizio Attività | n° _____ | del __/__/__ |
| | n° _____ | del __/__/__ |
| | n° _____ | del __/__/__ |
| - Condono Edilizio Legge 47/85 | n° _____ | del __/__/__ |
| - Condono Edilizio Legge 724/94 | n° _____ | del __/__/__ |
| - Altro _____ | n° _____ | del __/__/__ |
| _____ | n° _____ | del __/__/__ |
| _____ | n° _____ | del __/__/__ |

c) intende affidare la Direzione dei Lavori a:

DIRETTORE DEI LAVORI

Cognome e Nome													
codice fiscale													
partita IVA													
residente/con studio in							via				n.		
CAP		tel. /			fax. /			e-mail					
iscritto all'Ordine/Collegio de							prov. di				al n.		
che sottoscrive per accettazione: <i>(timbro e firma)</i>												

d) intende affidare la Direzione dei Lavori per quanto riguarda le opere strutturali a:

DIRETTORE DEI LAVORI PER LE OPERE STRUTTURALI

Cognome e Nome													
codice fiscale													
partita IVA													
residente/con studio in							via				n.		
CAP		tel. /			fax. /			e-mail					
iscritto all'Ordine dei							prov. di				al n.		
che sottoscrive per accettazione: <i>(timbro e firma)</i>												

e) intende affidare l'esecuzione dei lavori a:

ASSUNTORE DEI LAVORI

(La comunicazione del nominativo è obbligatoria, ai sensi dell'art. 23, comma 2, D.P.R. 6/06/01 n°380; nel caso di lavori eseguiti in economia, fatti salvi gli obblighi di cui all'art. 64 e 110 D.P.R. 380/01, indicare il nominativo del denunciante)

Denominazione													
codice fiscale													
partita IVA													
residente/con sede in							via				n.		
CAP		tel. /			fax. /			e-mail					
iscritto alla Camera di Commercio di							al n.						

che sottoscrive per accettazione: <i>(timbro e firma)</i>	
---	--

f) l'Impresa esecutrice dei lavori, ai sensi della L.R. 13/07 e s.m.i. per interventi di ristrutturazione edilizia o di nuova costruzione, nomina il Certificatore Energetico:

Cognome e Nome													
codice fiscale													
partita IVA													
residente/con studio in							via				n.		
CAP	tel.	/	fax.	/	e-mail								
iscritto all'Ordine dei							prov. di				al n.		
Iscritto elenco Regionale dei Professionisti abilitati al rilascio A.C.E. al n.													

g) alla presente denuncia sono allegati:

1. la relazione tecnica, firmata da un progettista abilitato, che assevera la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie;
2. gli elaborati progettuali previsti per la tipologia di intervento in progetto, firmati dal tecnico abilitato e dal sottoscritto;
3. la documentazione fotografica dell'immobile con planimetria di riferimento;
4. eventuali altri pareri vincolanti per la realizzazione dell'intervento, acquisibili direttamente dal denunciante ai sensi del D.P.R. n°380/01 (specificare): _____
5. il calcolo del contributo concessorio, firmato da un professionista abilitato e dal sottoscritto;
6. la delega in originale rilasciata dal proprietario dell'immobile;
7. documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., consapevole che, in assenza della necessaria documentazione, è sospesa l'efficacia della D.I.A, ai sensi dell'art. 90 comma 10 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:
 - documento unico di regolarità contributiva D.U.R.C. in corso di validità (validità 3 mesi)
 - certificato di iscrizione alla camera di commercio industria e artigianato che attesta l'idoneità tecnico professionale dell'impresa alla tipologia dei lavori da eseguire (validità 6 mesi);
 - autocertificazione, a firma dell'assuntore dei lavori, dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali;
 - autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti nell'allegato XVII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
8. copia di documento di identità del proprietario e/o dell'avente titolo;
9. tabella dei comproprietari e/o degli aventi diritto;
10. altra documentazione: _____

h) si impegna a versare l'eventuale contributo di costr. entro 30 gg dalla consegna della presente, relativo a:

- oneri di urbanizzazione
- costo di costruzione
- monetizzazione di aree

Il sottoscritto si impegna a comunicare la data di fine lavori, nonché a produrre un certificato di collaudo finale, a firma di un tecnico abilitato, che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato, entro il termine perentorio di anni tre dalla data di presentazione della presente Denuncia di Inizio Attività. Contestualmente si impegna a produrre ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione, a firma di tecnico abilitato, che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento. In assenza di tale documentazione si applica la sanzione prevista dall'art. 37 comma 5 del D.P.R. n°380/2001

Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n°445 **si allega**, ai fini della verifica dell'autenticità delle sottoscrizioni, **copia del documento di identità personale del proprietario e/o dell'avente titolo.**

Al riguardo si richiamano le sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. n°445/00.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'intervento da realizzare è conforme alle norme del Codice civile e non lede alcun diritto di terzi.

Spazio per eventuali dichiarazioni:

Inoltre,

SOLLEVA

Il Comune di Marene da ogni responsabilità nei confronti di terzi.

località , data

Firma del Proprietario/Avente titolo

e destinazione d'uso specifica: _____

come da progetto allegato.

DICHIARA ALTRESÌ'

(*) compilare in alternativa una delle caselle

INDIVIDUAZIONE URBANISTICA	
1)	che le opere da realizzare insistono su area individuata dal P.R.G.C. in zona omogenea _____ con destinazione d'uso _____
1) a (*)	<input type="checkbox"/> non interessata da Piani Attuativi vigenti e/o adottati
	<input type="checkbox"/> soggetta al Piano Attuativo _____ approvato con deliberazione n° _____ del ___/___/___ e convenzione atto Notaio _____ del ___/___/___ repertorio/raccolta n° _____ e che le opere previste non contrastano con le prescrizioni del piano

PRESENZA DI VINCOLI	
1) b (*)	<input type="checkbox"/> non vincolata ai sensi di legge
	<input type="checkbox"/> immobile vincolato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, ma l'intervento ha preventivamente ottenuto il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio o per Beni Archeologici del Piemonte, di cui si allega copia corredato del relativo progetto in base al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. 42/2004.
	<input type="checkbox"/> vincolata ai sensi della parte III del D.Lgs.42/2004 <input type="checkbox"/> si dichiara che le opere <u>non</u> alterano lo stato dei luoghi e/o l'esteriore aspetto degli immobili. <input type="checkbox"/> le opere alterano lo stato dei luoghi e/o l'aspetto esteriore degli immobili e pertanto si allega richiesta di autorizzazione comunale in subdelega <input type="checkbox"/> le opere alterano lo stato dei luoghi e/o l'aspetto esteriore degli immobili e pertanto si allega richiesta di autorizzazione regionale
	<input type="checkbox"/> fascia di rispetto stradale
	<input type="checkbox"/> fascia di rispetto agli elettrodotti
	<input type="checkbox"/> fascia di rispetto ai cimiteri
	<input type="checkbox"/> fascia di rispetto ai pozzi o acquedotto
	<input type="checkbox"/> fascia di rispetto ai fiumi, torrenti e canali m. _____ (art. 29 L.R. 56/77 oppure previsione P.R.G.C.)
	<input type="checkbox"/> altro: _____

PARERI SOVRACOMUNALI	
2) (*)	<input type="checkbox"/> Che l'intervento non è soggetto al benessere ulteriore di altri Enti.
	<input type="checkbox"/> Che l'intervento è soggetto al benessere ulteriore di altri Enti e si allega, pertanto, il parere/benessere rilasciato da:
	<input type="checkbox"/> Soprintendenza Beni Artistici, Architettonici e Ambientali n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia
	<input type="checkbox"/> Regione Piemonte, Commissione Beni Culturali Ambientali n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia
	<input type="checkbox"/> Regione Piemonte, Settore Beni Ambientali n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia
	<input type="checkbox"/> Regione Piemonte, Settore Difesa del Suolo n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia
<input type="checkbox"/> Provincia di Cuneo, Settore Viabilità n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia	

<input type="checkbox"/>	A.R.P.A. n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia
--------------------------	---

<input type="checkbox"/>	A.S.L. CN1 n. _____ del ___/___/___ oppure <input type="checkbox"/> istanza corredata dalla documentazione prevista, per l'inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia
<input type="checkbox"/>	Riconoscimento dei requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale (I.A.P.); si allega istanza alla Commissione Comunale per l'Agricoltura, corredata dalla documentazione prevista, per il relativo parere
<input type="checkbox"/>	Altro: _____

RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA DI P.R.G.C. ED AL REGOLAMENTO EDILIZIO

3)	<input type="checkbox"/>	che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto a quelli adottati, al Regolamento Edilizio
-----------	--------------------------	--

PREVENZIONE INCENDI

4) (*)	<input type="checkbox"/>	che non è prevista alcuna attività soggetta a controllo di prevenzione incendi ai sensi del D.M. 16.02.1982
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto sono soggette al benessere dei Vigili del Fuoco e pertanto <input type="checkbox"/> si allega copia del parere rilasciato in data ___/___/___ prot. n° _____, dal competente Comando dei Vigili del Fuoco, oppure <input type="checkbox"/> si allega prova dell'avvenuto deposito della documentazione per il parere di conformità presso il competente Comando dei Vigili del Fuoco, oppure <input type="checkbox"/> si allega la copia dell'istanza corredata dalla prevista documentazione, per il relativo inoltro a cura dello Sportello Unico Comunale dell'Edilizia

ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

5) (*)	<input type="checkbox"/>	che le opere rispettano la normativa nazionale e regionale riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'art. 82 del D.P.R. 380/01 e che in particolare l'intervento edilizio rientra tra quelli per cui è prevista la condizione di <input type="checkbox"/> accessibilità trattandosi di _____ <input type="checkbox"/> visitabilità trattandosi di _____ <input type="checkbox"/> adattabilità trattandosi di _____ (si allega a dimostrazione di quanto sopra specifica dichiarazione redatta su modello comunale)
	<input type="checkbox"/>	che l'intervento proposto non è soggetto alla normativa in materia di barriere architettoniche in quanto _____

PROGETTAZIONE IMPIANTI

6) (*)	<input type="checkbox"/>	che si allega progetto degli impianti così come previsto dal D.M. 37/2008 Norme per la sicurezza degli impianti
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto non richiedono la progettazione degli impianti così come previsto dal D.M. 37/2008 Norme per la sicurezza degli impianti
	<input type="checkbox"/>	che si allega progetto degli impianti di protezione scariche atmosferiche così come previsto dal D.M. 37/2008 Norme per la sicurezza degli impianti
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto non richiedono la progettazione degli impianti di protezione scariche atmosferiche così come previsto dal D.M. Norme per la sicurezza degli impianti

CONTENIMENTO CONSUMO ENERGETICO

7) (*)	<input type="checkbox"/>	che le opere non prevedono installazione di nuovi impianti termici o interventi di coibentazione in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. n. 380/2001, L. 10/91, D.Lgs. 192/05 e s.m.i., D.C.R. Piemonte n.98-1247 del 11.01.2007
	<input type="checkbox"/>	che, comportando le opere interventi compresi nel campo di applicazione dell'art. 123 del D.P.R. 380/01 si allega il progetto, relazione energetico-ambientale (D.C.R. n.98-1247 del 11.01.2007, L.R. 13/07 e D.Lgs. 311/06) e dichiarazione di congruità del progetto sul contenimento del consumo energetico

PROGETTAZIONE STRUTTURALE		
8) (*)	<input type="checkbox"/>	che le opere non interessano la statica dell'edificio e non comportano la sostituzione e/o la realizzazione di opere in calcestruzzo armato o di elementi strutturali.
8) (*)	<input type="checkbox"/>	che le opere non interessano la statica dell'edificio e non comportano la sostituzione e/o la realizzazione di opere in calcestruzzo armato o di elementi strutturali.
	<input type="checkbox"/>	che essendo prevista l'esecuzione di opere in C.A. e/o di manufatti strutturali, essi sono stati progettati da tecnici abilitati, nel rispetto delle norme vigenti in materia <input type="checkbox"/> si impegna a consegnare al Comune copia della denuncia prevista ai sensi dell'art. 65, primo comma, del D.P.R. giugno 2001 n°380 e dell'art. 1 della L.R. 19/85, entro il 30° dalla data del protocollo della presente oppure prima dell'inizio dei lavori, se antecedente il 30° giorno <input type="checkbox"/> che, in relazione all'intervento in progetto, si allega la necessaria Relazione di Idoneità Statica <input type="checkbox"/> che ai sensi del punto C.9.1.1, lettera b), del D.M. 16 gennaio 1996, il semplice cambio di destinazione d'uso dei locali senza opere edilizie o le opere edilizie di trasformazione non comportano, nelle strutture interessate dall'intervento, incrementi dei carichi originari (permanenti e accidentali) superiori al 20%, pertanto non sussiste l'obbligo di procedere all'adeguamento strutturale <input type="checkbox"/> che, in relazione all'intervento in progetto si allega verifica di quanto prescritto dal D.M. 16.01.1996 punto C3: limitazione dell'altezza in funzione della larghezza stradale, come modificato dall'ordinanza P.C.M. 02.10.2003 n.3316 p.to4.2

VERIFICA REQUISITI ACUSTICI		
9) (*)	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto non richiedono la verifica dei requisiti acustici passivi dell'edificio, oppure
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto richiedono la verifica dei requisiti acustici passivi dell'edificio e delle sorgenti sonore interne agli edifici stessi in conformità di quanto prescritto dal D.P.C.M. 5.12.1997, e si allega duplice copia della relazione tecnica a firma di tecnico competente in acustica ambientale
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto non richiedono la verifica di impatto acustico ai sensi della L.R. 52/00 art. 10 e D.G.R. 02.02.04 n. 9-11616 per le opere soggette di cui all'art. 8 commi 1-2-4 della L. 447/95, oppure
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto richiedono la verifica di impatto acustico ai sensi della L.R. 52/00 art. 10 e D.G.R. 02.02.04 n. 9-11616 per le opere soggette di cui all'art. 8 commi 1-2-4 della L. 447/95, e si allega duplice copia della relazione tecnica a firma di tecnico competente in acustica ambientale
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto non richiedono la valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 52/00 art. 10 e D.G.R. 14.02.05 n. 46-14762 per le opere soggette di cui all'art. 8 comma 3 della L. 447/95
	<input type="checkbox"/>	che le opere in progetto non richiedono la valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 52/00 art. 10 e D.G.R. 14.02.05 n. 46-14762 per le opere soggette di cui all'art. 8 comma 3 della L. 447/95, e si allega duplice copia della relazione tecnica a firma di tecnico competente in acustica ambientale

INDAGINE GEOLOGICA - GEOGNOSTICA		
10) (*)	<input type="checkbox"/>	che le opere non prevedono interventi soggetti a preventiva indagine geologica o geotecnica
	<input type="checkbox"/>	che le opere prevedono interventi soggetti a preventiva indagine geologica o geotecnica, che si allega alla presente

SCARICHI		
11) (*)	<input type="checkbox"/>	Che gli scarichi delle acque reflue relativi agli immobili in oggetto sono collegati alla rete fognaria comunale
	<input type="checkbox"/>	Che gli scarichi delle acque reflue relativi agli immobili in oggetto non sono collegati alla rete fognaria comunale, ma risultano autorizzati con provvedimento n° _____ del ___/___/___ ai sensi del D.Lgs.152/99 e che l'intervento in progetto non modifica le caratteristiche dello scarico, così come sono state autorizzate.
	<input type="checkbox"/>	Che gli scarichi di acque reflue relativi agli immobili in oggetto non sono collegati alla rete fognaria comunale, pertanto, si allega specifica richiesta di autorizzazione allo scarico, in triplice copia, completa della documentazione necessaria per acquisire il parere A.R.P.A.
	<input type="checkbox"/>	Che l'immobile non produce scarichi di acque reflue

CODICE AMBIENTALE D.LGS N. 152/06 COME MODIFICATO DAL D.LGS N. 4/08

12) (*)	<input type="checkbox"/>	Che le opere in progetto non prevedono produzione di terre e rocce da scavo
	<input type="checkbox"/>	Che le opere in progetto prevedono la produzione di terre e rocce da scavo e, pertanto, si allega la documentazione prevista dalle "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152." Di cui alla D.G.R. 15/02/2010, n. 24-13302, pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 04/03/2010. Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 186 del suddetto decreto legislativo, saranno sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del medesimo decreto.

CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

13) (*)	<input type="checkbox"/>	Che l'intervento non è soggetto al pagamento di oneri di urbanizzazione/costo di costruzione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.	
		Che l'intervento è soggetto al pagamento di:	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> oneri di urbanizzazione	<input type="checkbox"/> costo di costruzione
		<input type="checkbox"/> monetizzazione aree	
	<input type="checkbox"/>	Si allegano calcoli delle superfici utili e/o dei volumi occorrenti per la determinazione degli oneri di urbanizzazione	
	<input type="checkbox"/>	Si allegano calcoli delle superfici utili necessarie per la determinazione del costo di costruzione	
	<input type="checkbox"/>	Si allega Tabella Ministeriale per il calcolo del costo di costruzione ai sensi del D.M.10/5/77.	
	<input type="checkbox"/>	Si allega computo metrico estimativo delle opere redatto sulla base prezzario della Camera di Commercio di Cuneo ultima versione disponibile vigente alla data odierna.	

(*) compilare in alternativa una delle caselle

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del codice penale,

ASSEVERA

- la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto a quelli adottati, ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, igienico-sanitarie e delle altre vigenti in materia, come sopra richiamate.
- che lo stato di fatto dell'immobile oggetto della presente denuncia, così come rappresentato sugli elaborati progettuali, risulta legittimato dagli atti amministrativi indicati nella comunicazione di Denuncia di Inizio Attività allegata.
- che l'intervento da realizzare è legittimo nei riguardi delle proprietà confinanti e ciò ad ogni effetto di fronte a terzi e con assoluto sollievo di ogni responsabilità del Comune.

luogo, data**Il Professionista incaricato**

(timbro e firma)

che in data _/ / _/ / _/ _/ _/ _/ sono stati **ultimati i lavori** previsti nella Denuncia di Inizio Attività.


DICHIARA

AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

- che le opere progettate sono state **integralmente completate** nel rispetto della Denuncia di Inizio Attività presentata e di ogni altra autorizzazione o prescrizione di altri Enti o autorità;
- che la **conformità delle opere realizzate** alla Denuncia di Inizio Attività presentata è **attestata dall'allegato certificato di collaudo finale redatto da tecnico abilitato** ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- che il sottoscrittore della presente dichiarazione è **consapevole delle conseguenze penali** derivanti dal rilascio di false attestazioni previste dall'art. 76 del suindicato D.P.R. 445/2000;
- che con la firma della presente **autorizza** il Comune di Marene a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere alla richiesta di intervento che li riguarda, in osservanza del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

MARENE, _/ / _/ / _/ _/ _/ _/

IL DICHIARANTE

 COMUNE DI MARENE	CERTIFICATO DI COLLAUDO FINALE DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' (da compilarsi da parte del <u>tecnico incaricato</u>)	<i>TIMBRO</i>	RISERVATO ALLE OPERAZIONI DI PROTOCOLLO
	AL COMUNE DI MARENE - SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA VIA STEFANO GALLINA, 45, 12030 MARENE		

DATI ANAGRAFICI DEL TECNICO INCARICATO (art. 23 comma 7 D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i)	Il/ La sottoscritto/a _____
	codice fiscale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
	nato/a a _____ Prov. ____ il _ _ / _ _ / _ _ _
	residente in: Comune _____ Prov. ____ C.A.P. ____
	indirizzo _____ n. ____ tel. ____ / ____
	@mail _____ fax ____ / ____
	Albo Prof.le degli: <input type="checkbox"/> Architetti <input type="checkbox"/> Geometri <input type="checkbox"/> Ingegneri <input type="checkbox"/> Periti Edili n. ____ Prov. ____
EVENTUALE DOMICILIO	eventuale domicilio per l'invio delle comunicazioni: presso _____
	Comune _____ Prov. ____ C.A.P. ____
	Indirizzo _____ n. ____ tel. ____ / ____
	@mail _____ fax ____ / ____
NOMINATIVI PROPRIETA'	con riferimento alla d.i.a. e alla comunicazione di ultimazione dei lavori presentate dal/i Sig./ri: _____
UBICAZIONE IMMOBILE	relativo all'immobile sito in Marene: Indirizzo _____ n. ____ bis ____ scala ____ piano ____ int. ____
DATI CATASTALI	censito al catasto: <input type="checkbox"/> N.C. TERRENI <input type="checkbox"/> N.C. EDILIZIO URBANO
	foglio n. ____ mapp. ____ sub. ____ sub. ____ sub. ____ mapp. ____ sub. ____ sub. ____ sub. ____

- In qualità di tecnico abilitato incaricato dalla proprietà del rilascio del certificato di collaudo finale;
- sotto la propria responsabilità e ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale;
- ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.:

ATTESTA

la conformità delle opere realizzate al progetto presentato con la/e seguente/i denuncia/e di inizio attività:

Regolamento Edilizio Comunale – Testo coordinato con modifiche

ESTREMI DELLA D.I.A. PRESENTATA	D.I.A. n. prot. _____ presentata in data __/__/____ e successive varianti D.I.A. n. prot. _____ presentata in data __/__/____ D.I.A. n. prot. _____ presentata in data __/__/____
VARIAZIONI CATASTALI	<input type="checkbox"/> allega copia della <u>ricevuta della presentazione di variazione catastale</u> conseguente alle opere realizzate (ovvero) <input type="checkbox"/> dichiara che le opere realizzate <u>non hanno comportato modificazione del classamento catastale.</u>
NORMATIVA ENERGETICA	per le d.i.a. presentate a partire dal 26 febbraio 2009 <p style="text-align: center;">ALLEGA ALLA PRESENTE</p> <input type="checkbox"/> Perizia in forma asseverata circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto ed alle sue eventuali varianti ed alla Relazione tecnica ai sensi dell'art. 28 comma 1 della Legge 09.01.1991 n. 10 " depositata in data __/__/____, prot. n. _____, (prat. n. ____/____.), (ai sensi dall'art. 8 comma 2 del D.Lgs 19.08.05 n. 192 come modificato dal D.Lgs 29.12.06 n. 311, Regolamento di Attuazione D.P.R. 02.04.09 n. 59 e D.M. sviluppo economico 26.06.2009 e Art. 7 comma 3 della L.R. 28.05.2007 n. 13) ⁶⁶ <input type="checkbox"/> Attestato di certificazione energetica " ex articolo 7 – 3° comma della suddetta Legge Regionale n. 13/2007 rilasciato da un professionista, estraneo alla progettazione ed alla Direzione dei Lavori, abilitato ai sensi dell'art. 6 della stessa L.R. n. 13/2007. (ovvero) <input type="checkbox"/> gli interventi in progetto non prevedevano obblighi di adeguamento alla normativa energetica.

Marene, li __/__/____

Timbro professionale

Il Tecnico incaricato

I cui lavori sono terminati in data __/__/__, come da comunicazione presentata al Comune in data __/__/__ ed acclarata al protocollo n. _____.

CHIEDE Il rilascio del Certificato di Agibilità

attestante la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti installati a seguito della realizzazione delle opere suddette,

OPERE PER LE QUALI SI RICHIEDE L'AGIBILITA'	<input type="checkbox"/> per tutte le opere oggetto del permesso di costruire/denuncia di inizio attività sopraindicati;
	<input type="checkbox"/> relativamente ai seguenti corpi di fabbrica o unità immobiliari del permesso di costruire/denuncia di inizio attività individuati nella planimetria che si allega: <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/> <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin: 5px 0;"/>

come illustrate nel dettaglio nell'allegato prospetto.

A TAL FINE ALLEGA

Documentazione obbligatoria, ai sensi dell'art. 25 comma 1 del d.P.R. n. 380/01:

1	2	3	4	SPAZIO TO RISE COMPLET.
SI/		1. Documentazione catastale	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>		1. Copia della "Dichiarazione per l'iscrizione al Catasto", originale o in copia conforme , restituita dagli Uffici catastali con attestazione dell'avvenuta presentazione e relative planimetrie catastali, riportanti il numero civico;		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI/		2. Documentazione relativa alla sicurezza degli Impianti	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>		2.a Dichiarazione, originale o in copia conforme , di conformità degli impianti presenti nell'unità immobiliare, <u>completa degli allegati obbligatori indicati nella stessa</u> , redatta e sottoscritta dall'impresa installatrice ed anche dal responsabile tecnico dell'impresa stessa (art. 7 comma 1 D.M. 22 gennaio 2008, n° 37), relativi a:		
<input type="checkbox"/>		2.a Impianto elettrico		
<input type="checkbox"/>		2.b Impianti elettronici (antifurto, citofono)		
<input type="checkbox"/>		2.c Impianto protezione scariche atmosferiche		
<input type="checkbox"/>		2.d Impianto riscaldamento e climatizzazione		
<input type="checkbox"/>		2.e Impianto ascensori, montacarichi, scale mobili		
<input type="checkbox"/>		2.f Impianto radiotelevisivo		
<input type="checkbox"/>		2.g Impianto protezione antincendio		
<input type="checkbox"/>		2.h Impianto idrico		
<input type="checkbox"/>		2.i Impianto gas		
<input type="checkbox"/>		2.l altro:		
<input type="checkbox"/>		2.m altro:		
<input type="checkbox"/>		2.n altro:		

1	2	3	4	
SI	NO	3. Documentazione relativa alla prestazione energetica dell'edificio	Annotazioni d'ufficio	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3.a Attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare redatto dal Certificatore energetico e convalidato dal SICEE (per pratiche edilizie presentate dopo il 1° ottobre 2009) ai sensi della L.R. n° 13 del 28 Maggio 2007 e s.m.i.;		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3.b Attestato di qualificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare asseverato dal direttore lavori (per le pratiche edilizie presentate prima del 25 Luglio 2009), ai sensi del D. lgs. 192/05 e s.m.i. oppure Attestato di certificazione energetica (per pratiche edilizie presentate dal 25 Luglio 2009 al 30 Settembre 2009) ai sensi del DM 26/06/2009;		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3.c L'Attestato di certificazione energetica non viene allegato in quanto l'intervento non rientra nei casi contemplati dall'art. 5 comma 1 della L.R. n° 13 del 28 Maggio 2007 e s.m.i.; ovvero rientra nei casi di esclusione previsti dal punto 5.2 della DGR n.43-11965 del 4 Agosto 2009; ovvero l'intervento non rientra nei casi contemplati dall'art. 6 comma 1 del D. lgs. 192/05 e s.m.i.; ovvero rientra nei casi di esclusione previsti dal punto 2 dell'Allegato A del DM 26/06/2009.		

1	2	3	4	
SI	NO	4. Documentazione relativa al rispetto delle norme prevenzione incendi	Annotazioni d'ufficio	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4.a Si allega certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di CUNEO, rilasciato in data _____ e con scadenza in data _____ ;		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4.b Si allega copia della dichiarazione di inizio attività, ai sensi del D.P.R. 12/01/1998 n° 37, con riferimento prot. VV.FF. n° _____ / _____ del _____ ;		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4.c Si allega dichiarazione sottoscritta da tecnico abilitato attestante l'esenzione dalla presentazione del certificato stesso;		

1	2	3	4	
SI	NO	5. Documentazione relativa al collaudo statico opere in cemento armato	Annotazioni d'ufficio	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5.a Copia del certificato di collaudo statico previsto dall'art. 67 comma 8 del D.P.R. N° 380/01, per le opere realizzate in conglomerato cementizio armato, normale, pre-compresso ed a struttura metallica;		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5.b Il Certificato di collaudo statico è già stato depositato allo Sportello per l'Edilizia come indicato in premessa;		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5.c Certificato di idoneità statica a firma tecnico abilitato per interventi non soggetti a collaudo statico (fabbricati esistenti, interventi oggetto di condono edilizio, ecc.)		

1	2	3	4	
SI	NO	6. Documentazione relativa al rispetto delle norme sulle barriere architettoniche	Annotazioni d'ufficio	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	6.a Dichiarazione di conformità , sottoscritta da tecnico abilitato delle opere realizzate in materia di superamento delle barriere architettoniche indicata nell'art.11 del D.M. LL.PP. n° 236 del 14/06/89 e art.77 del D.P.R. N° 380/01 per gli edifici privati, e resa sotto forma di perizia giurata ai sensi dell'art. 82 del D.P.R. N° 380/01 per gli edifici pubblici o privati aperti al pubblico;		

1	2	3	4	
SI	NO	7. Documentazione relativa all'anagrafe edilizia	Annotazioni d'ufficio	SPAZIO RISERVATO RISERV.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	7.a Scheda edificio, per comunicazione dati all'Ufficio Tributi Comunale		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	7.b Copia assegnazione numeri civici da parte dell'Ufficio Toponomastica (numerazione principale e secondaria)		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	7.c Dichiarazione di mancata variazione del numero civico		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI	NO	8. Documentazione relativa al rispetto delle norme inquinamento acustico	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	8.a Dichiarazione sottoscritta dal direttore lavori attestante il rispetto dei requisiti acustici di cui al D.P.C.M. 5/12/1997		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	8.b Relazione Conclusiva di rispetto dei Requisiti Acustici degli Edifici rispetto alla valutazione resa in sede di richiesta di rilascio del permesso di costruire.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	8.c Dichiarazione sottoscritta da tecnico abilitato attestante la <u>non applicabilità</u> delle disposizioni in materia di rispetto dei Requisiti Acustici degli Edifici.		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI	NO	9. Documentazione relativa agli allacciamenti	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	9.a Dichiarazione a firma tecnico abilitato attestante: - corretto approvvigionamento idrico a norma di legge e requisiti degli impianti; - corretto allontanamento delle acque reflue (a norma delle vigenti leggi); - corretto smaltimento dei rifiuti solidi.		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI	NO	10. Documentazione igienico-sanitaria per immobili non residenziali oppure oggetto di condono edilizio	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	10.a Autocertificazione igienico-sanitaria con allegata relazione di verifica dei requisiti tecnici e igienico sanitari (altezza dei locali e altezze minime, superfici dei locali, superfici aeroilluminanti, ecc...) previsti dalla normativa vigente in relazione alla destinazione e/o attività insediata.		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI	NO	11. Documentazione relativa ad interventi oggetto di P. di R., P.E.C. etc.	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	11.a Dichiarazione a firma del richiedente e del direttore lavori attestante il rispetto degli adempimenti previsti dalla Convenzione (collaudo opere di urb., etc)		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI	NO	12. Documentazione relativa a parcheggi pertinenziali ai sensi della L. 122/89.	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	12.a Schema dimostrativo per l'individuazione dei parcheggi oggetto di vincolo pertinenziale con le relative unità immobiliari e copia dei rispettivi atti notarili di vincolo.		

1	2	3	4	SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO
SI	NO	1. Documentazione fotografica stato dei luoghi.	Annotazioni d'ufficio	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	13.a documentazione fotografica rappresentante lo stato dei luoghi a lavori ultimati contenente immagini significative delle costruzioni realizzate e delle sistemazioni esterne. Detta documentazione fotografica deve recare la data della ripresa e la sottoscrizione del Direttore dei Lavori.		

ed inoltre **DICHIARA**

in applicazione degli artt. 46 e 47 del dPR 28/12/2000 n° 445; consapevole della responsabilità penale, in caso di falsità in atti e di dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 76 del dPR 28/12/2000 n° 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 - Procedura per il rilascio del certificato di agibilità, comma 1 lett. B del D.P.R. 06/06/2001 n° 380:

CONFORMITA' DELLE OPERE	A) che le opere realizzate e di cui in premessa, risultano conformi al progetto approvato;
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	B) che gli interventi realizzati risultano conformi alle normative vigenti con particolare riferimento all'avvenuta prosciugatura dei muri e salubrità degli ambienti; con la firma della presente il soggetto interessato autorizza il Comune di MARENE a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere alla richiesta di intervento che lo riguarda, in osservanza del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.L. n° 196/2003);

Note: _____

IL RICHIEDENTE

Marene, |_|/|_|/|_|_|_|

ALLEGARE FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL SOTTOSCRITTORE

Per conferma ed avallo di quanto sopra dichiarato

IL DIRETTORE DEI LAVORI

.....
(timbro e firma)

Tabella A - Soggetti abilitati alla presentazione di pratica edilizia.

PR	proprietario dell'immobile.
CN	soggetto attuatore in virtù di convenzione ^{viii} .
SU	superficiario: nei limiti della costituzione del suo diritto (artt. 952 e 955 del Codice Civile).
EN	enfiteuta: nei limiti del contratto di enfiteusi.
US	usufruttuario o titolare di diritto di uso o di abitazione: solo per interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo o assimilabili.
TS	titolare di servitù prediali: solo per interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo o assimilabili.
LO	locatario: solo per interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo o assimilabili, che rivestano carattere di urgenza, ai sensi dell'art. 1577 c.c., autorizzati dal proprietario per iscritto nel contratto di locazione - del quale va prodotta copia - oppure con autorizzazione espressa.
BE	beneficiario di un provvedimento di occupazione d'urgenza: con esclusivo riferimento all'opera inerente il provvedimento.
CO	concessionario di beni demaniali, conformemente all'atto concessorio: per quanto definito nella concessione del bene demaniale fatto salvo che per le opere non previste nella concessione del bene demaniale occorre acquisire il consenso dell'Ente concedente.
AS	azienda erogatrice di pubblici servizi: conformemente alla convenzione, accordo o servitù, dei quali occorre produrre copia, definita con il proprietario o avente titolo.
TD	titolare di un diritto derivante da un provvedimento giudiziario o amministrativo: Quali la qualità di tutore, di curatore, di curatore fallimentare, di commissario giudiziale, di aggiudicatario di vendita fallimentare...); occorre produrre copia del titolo.
AC	amministratore di condominio: il condominio deve essere giuridicamente costituito e deve essere prodotto il verbale dell'assemblea condominiale oppure la dichiarazione sostitutiva dell'Amministratore del Condominio che attesta l'approvazione delle opere da parte dell'assemblea condominiale con la maggioranza prescritta dal Codice Civile.
AS	assegnatario di area PEEP o PIP: conformemente all'atto di assegnazione dell'organo comunale competente, esecutivo ai sensi di legge.
RA	soggetto responsabile dell'abuso edilizio (artt. 36 e 37 DPR 380/2001): è necessario produrre atto di assenso della proprietà.
AG	altro negozio giuridico che consente l'utilizzazione dell'immobile o attribuisce facoltà di presentare il progetto edilizio ed eseguire i lavori: specificare quale negli appositi spazi.



COMUNE DI MARENE

PROVINCIA DI CUNEO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Rif. P.C. / D.I.A. n.

CERTIFICATO DI AGIBILITA'

(D.P.R. 06.06.2001, N. 380, art. 24)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la domanda presentata in data, prot. n., da:

.....
intesa a conseguire il rilascio del certificato di agibilità dell'immobile, sito in questo Comune, Via sull'area censita in Catasto

Visto il permesso di costruire / D.I.A. n. del, relativo a:, rilasciato a nome di

Vista la variante,

Vista la comunicazione relativa all' ultimazione dei lavori avvenuta in data

Vista la dichiarazione del Direttore dei Lavori, di conformità al progetto approvato, della avvenuta prosciugatura dei muri e della salubrità degli ambienti, in data

Visto il certificato di collaudo statico della struttura in data a firma dell'ing.

Vista la dichiarazione presentata per l'iscrizione a catasto dell'immobile, restituita dagli uffici catastali con l'attestazione dell'avvenuta presentazione in data

Viste le dichiarazioni di regolare esecuzione degli impianti realizzati, di cui al di cui all'art. 7 del D.M. 22/01/2008, n. 37;

Visto il Certificato di Prevenzione incendi in data n.;

Vista la Dichiarazione di Inizio Attività ai fini della prevenzione incendi, prodotta al Comando provinciale Vigili del Fuoco di Cuneo in data, prot. n.;

Vista la dichiarazione in data, del Direttore dei Lavori, di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche di cui Capo III del D.P.R. 06.06.2001, n. 380;

Vista la dichiarazione in data del direttore lavori,, di conformità al progetto e alla relazione tecnica di cui all'art. 28 comma 1 L. 10/91, attestante l'osservanza delle disposizioni della L. 9/1/1991 n. 10, delle disposizioni del D. Lgs. 192/2005, modificato e integrato dal D. Lgs. 311/2006, del Piano Stralcio Regionale per il Riscaldamento e il condizionamento, della L.R. 13/2007;

Visti gli attestati di qualificazione energetica delle singole unità immobiliari di cui al D.M. 19.02.2007, a firma del e contestuale dichiarazione di conformità delle opere realizzate al progetto e alla relazione tecnica di cui all'art. 28 comma 1 della L. 10/1991 e s.m.i.;

Vista la dichiarazione del Direttore dei Lavori circa il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici residenziali di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" Pubblicato nella Gazz. Uff. 22 dicembre 1997, n. 297;

Accertato che l'immobile oggetto di richiesta di agibilità risulta allacciato all'acquedotto comunale;

Visto il versamento a saldo degli oneri di urbanizzazione / oneri di costruzione, dell'importo di €. effettuato in data

Atteso che risultano adempite le condizioni di cui all'art. 25 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380;
Visto il D.P.R. 06.06.2001, n. 380;
Ritenuta l'esistenza dei presupposti per l'emanazione del presente provvedimento, sulla base della documentazione prodotta dal Direttore dei Lavori;

CERTIFICA

l'agibilità dell'immobile in premessa descritto, in conformità agli usi precisati negli elaborati grafici e descrittivi allegati al permesso di costruire/D.I.A. n. del e eventuali varianti.

Restano sempre salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni o ragioni che competono o possono competere tanto al Comune che ai terzi per effetto di disposizioni di legge, di regolamenti generali e locali e di condizioni particolari.

Marene li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

=====

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Agente Notificatore del Comune di Marene, dichiara di aver notificato il presente certificato di agibilità a: consegnandone copia, a mani di

Marene li,

L'AGENTE NOTIFICATORE

=====

Corrisposti Diritti di Segreteria per €. _____ - Registrazione n. _____.

Marene li, _____

L'AGENTE CONTABILE

**ATTO D'IMPEGNO PER INTERVENTI EDIFICATORI
NELLE ZONE AGRICOLE**

Repubblica Italiana

Comune di (Provincia di)

L'anno, il giorno del mese di
davanti a me (1) è
personalmente comparso, il Sig. nato a
..... il, residente in
....., Via
di professione Codice Fiscale
.....

Detto comparente, (2), con il presente atto si obbliga come segue:

PREMESSO CHE

il Sig.:

- a) è proprietario del terreno sito in distinto al catasto terreni al Foglio mappali; fra le coerenze sul quale intende realizzare
- b) ha presentato istanza per il rilascio di concessione edilizia al Comune di in data prot. n. per la costruzione di quanto sopra;
- c) ha documentato, ai sensi di legge, le classi di colture in atto ed in progetto.

DATO ATTO CHE

il Comune predetto, ai fini del rilascio del permesso di costruire, richiede (ai sensi dell'articolo 25, commi settimo, ottavo e nono, della legge regionale n. 56 del 5.12.1977, e successive modificazioni ed integrazioni) un atto di impegno dell'avente diritto, che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola, il vincolo di trasferimento di cubatura, e le sanzioni per l'inosservanza degli impegni assunti.

TUTTO CIO' PREMESSO

il Sig. si obbliga, per sé, e per i suoi eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo:

- 1) a mantenere la destinazione degli immobili di cui in premessa al servizio dell'attività agricola;
- 2) a vincolare a favore della erigenda costruzione, al fine di garantire alla stessa il rispetto dell'indice fondiario, i seguenti terreni: (3) I terreni vincolati,

indicati anche nella planimetria che si allega al presente atto, restano quindi inedificabili, salvo intervengano modifiche normative che ripristinino in tutto o in parte la loro edificabilità;

- 3) a versare al Comune di, quale sanzione, in caso di inosservanza degli impegni assunti, una somma pari al doppio del valore venale degli immobili, valutata dal Comune in base alla nuova destinazione, oltre alle sanzioni eventualmente previste dalle leggi urbanistiche statali e regionali vigenti. Saranno in ogni caso dovuti gli oneri di urbanizzazione e il contributo sul costo di costruzione relativi alla nuova destinazione d'uso.

Il dichiarante autorizza la trascrizione del presente atto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari competente a favore del Comune di esonerando il Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità a riguardo.

Le spese del presente atto e quelle conseguenti sono a carico del dichiarante stesso.

Data

Firma

.....

NOTE

- (1) Notaio.
- (2) Consuete clausole sulla presenza dei testimoni o sulla rinuncia agli stessi.
- (3) Identificare i terreni con gli estremi catastali.

APPENDICE ALL'ART. 31

SPECIFICAZIONI DELLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 31

a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITA'

1. Resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche di esercizio
2. Resistenza meccanica alle sollecitazioni accidentali
3. Resistenza meccanica alle vibrazioni

b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO

1. Resistenza al fuoco
2. Reazione al fuoco e assenza di emissioni di sostanze nocive in caso di incendio
3. Limitazione dei rischi di generazione e propagazione di incendio
4. Evacuazione in caso di emergenza e accessibilità ai mezzi di soccorso

c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

1. Assenza di emissione di sostanze nocive
2. Qualità dell'aria: smaltimento dei gas di combustione, portata delle canne di esalazione e delle reti di smaltimento degli aeriformi
3. Temperatura di uscita dei fumi
4. Portata e alimentazione delle reti di distribuzione acqua per uso idrosanitario
5. Portata delle reti di scarico; smaltimento delle acque domestiche e fecali e delle acque reflue industriali
6. Smaltimento delle acque meteoriche
7. Tenuta all'acqua; impermeabilità
8. Illuminazione naturale
9. Oscurabilità
10. Temperatura dell'aria interna
11. Temperatura superficiale
12. Ventilazione
13. Umidità relativa
14. Protezione dalle intrusioni

d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO

1. Sicurezza contro le cadute
2. Sicurezza di circolazione (attrito dinamico)
3. Limitazione dei rischi di ustione
4. Resistenza meccanica agli urti ed allo sfondamento
5. Sicurezza elettrica
6. Sicurezza degli impianti

e) PROTEZIONE DAL RUMORE

1. Controllo della pressione sonora: benessere uditivo

f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE

1. Contenimento dei consumi energetici
2. Temperatura dell'aria interna
3. Temperatura dell'acqua

g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE

1. Accessibilità, visitabilità, adattabilità
2. Disponibilità di spazi minimi.

ELENCO DELLE PRINCIPALI DISPOSIZIONI RIFERIBILI ALLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 31

a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITA'

- **Legge 5 novembre 1971, n. 1086:** "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".
- **Legge 2 febbraio 1974, n. 64:** "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".
- **D.M. 20 novembre 1987,** "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento".
- **D.M. 11 marzo 1988:** "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
- **D.M. 9 gennaio 1996:** "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.
- **Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n. 252:** "Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche di cui al decreto ministeriale 9 gennaio 1996".

- **D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380** e s.m.i.: “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.

D.M. 14 settembre 2005 e s.m.i.: “Norme tecniche per le costruzioni”.

b) **SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO**

- **D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689** e s.m.i.: "Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco".
- **D.M. 27 settembre 1965**: “Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”.
- **D.M. 4 maggio 1998**: “Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l’avvio del procedimento di prevenzione incendi, nonché all’uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco”.
- **D.M. 16 febbraio 1982**: “Modificazioni al D.M. 27/09/1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”.
- **D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577** e s.m.i.: "Approvazione del Regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi".
- **D.M. 30 novembre 1983**: “Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi”.
- **D.M. 1 febbraio 1986**: "Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili".
- **D.M. 16 maggio 1987, n. 246**: "Norme di sicurezza per gli edifici di civile abitazione".
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** e s.m.i.: “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’art. 20, comma 8 della Legge 15/03/1997, n. 59”.
- **D.M. 10 marzo 1998**: “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”.
- **D.Lgs. 22 febbraio 2006 n. 128**: “Riordino della disciplina relativa all’installazione e all’esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all’esercizio dell’attività di distribuzione e vendita di GPL”.

- **D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 214:** “Regolamento recante semplificazione delle procedure di prevenzione incendi relative ai depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva non superiore a 5 metri cubi”.

c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

- **D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303** e s.m.i.: “Norme generali per l’igiene del lavoro”.
- **Legge 6 dicembre 1971, n. 1083** e s.m.i.: "Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- **D.M. 23 novembre 1972:** "Approvazione tabella UNI - CIG di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1083, sulle norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- **Legge 27 maggio 1975, n. 166:** “Norme per interventi straordinari di emergenza per l’attività edilizia”.
- **D.M. 5 luglio 1975:** "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione".
- **Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 21 febbraio 1977.**
- **Legge 5 agosto 1978, n. 457** e s.m.i.: "Norme per l'edilizia residenziale".
- **D.M. 23 novembre 1982:** "Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali".
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46** e s.m.i.: “Norme per la sicurezza degli impianti”.
- **L.R. 26 marzo 1990, n. 13** e s.m.i. “Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili”.
- **D.M. 21 dicembre 1990, n. 443:** "Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili".
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10** e s.m.i.: "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti".
- **Legge 27 marzo 1992, n. 257** e s.m.i.: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".
- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412** e s.m.i.: "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4°, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".
- **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** e s.m.i.: "Norme in materia ambientale".
- **D.Lgs. 18 agosto 2005, n. 192** e s.m.i.: "Attuazione della direttiva 2002/91CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".
- **L.R. 7 aprile 2006, n. 6** e s.m.i.: "Disposizioni in materia di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche".
- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296** e s.m.i.: "Legge finanziaria per l'anno 2007".
- **Deliberazione C.R. 11/01/2007, n. 98-1247:** "Aggiornamento del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria – Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento".
- **Deliberazione C.R. 13/03/2007, n. 117-10731:** "Approvazione del piano di tutela delle acque".
- **L.R. 28 maggio 2007, n. 13** e s.m.i.: "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37:** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici

d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO

- **D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:** "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti"
- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti".

- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493:** "Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** del Ministero dello Sviluppo Economico - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81:** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

e) PROTEZIONE DAL RUMORE

- **DPCM 1° marzo 1991** "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447:** "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997:** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- **D.P.C.M. 5 dicembre 1997:** "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
- **D.M. 16 marzo 1998:** "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- **L.R. 20 ottobre 2000, n. 52 e s.m.i.:** "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".

f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE

- **D.M. 23 novembre 1982:** "Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali".
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412** "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione all'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".
- **D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192** e s.m.i.: "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".
- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296** e s.m.i.: "Legge finanziaria per l'anno 2007".
- **Deliberazione C.R. 11/01/2007, n. 98-1247**: "Aggiornamento del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria – Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento".
- **L.R. 28 maggio 2007, n. 13** e s.m.i.: "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".

g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE

- **Legge 30 marzo 1971, n. 118**: "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore di mutilati ed invalidi civili".
- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13**: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
- **D.M. 14 giugno 1989, n. 236**: "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104**: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503**: "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".
- **D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380** e s.m.i.: "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

h). SICUREZZA IMPIANTI.

- **D.M. 1 dicembre 1975:** "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione".
- **D.M. 16 febbraio 1982:** "Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti" e suo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** del Ministero dello Sviluppo Economico - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

ESTREMI DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

- Prima approvazione Deliberazione C.C. n. 65 in data 19/12/2000, divenuta esecutiva in data 31/01/2001, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 07 in data 14/02/2001;
- Modificato con Deliberazione C.C. n. 33 in data 14/09/2005, divenuta esecutiva in data 02/10/2005, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 in data 20/10/2005;
- Modificato con Deliberazione C.C. n. 9, in data 30/05/2006, divenuta esecutiva in data 15/06/2006, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 25 in data 22/06/2006.
- Modificato con Deliberazione C.C. n. 18, in data 18.06.2010, divenuta esecutiva in data 01/07/2010, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 33 in data 19/08/2010.

Marene lì 18 giugno 2010.

Il Sindaco : F.to PELISSERO Edoardo

Il Segretario Comunale : F.to Paolo MANA

Il Responsabile del Procedimento: F.to Valerio PRIORA
